

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA / VINCA 30 luglio 2024, n. 377

[ID_VIA_513] D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. - **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza complessiva pari a 29,4 MWe da realizzare nel Comune di Santeramo in Colle (BA) (opera principale) e Comune di Matera (opere di connessione alla RTN). Proponente: EN.IT. S.r.l.**

Provvedimento di VIA in ottemperanza alla sentenza del TAR Puglia n. 913/2023.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

II DIRIGENTE *ad interim* del SERVIZIO V.I.A. e V.Inc.A.

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”*;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., *“Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)”*;

VISTO il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante *“Codice dell’Amministrazione Digitale”*;

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTA la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTO il D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante *“Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante *l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”*;

VISTA la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante *“D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”*;

VISTA la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante *“Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall’avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;*

VISTA la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”*;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 *“Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse”*;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”*;

RICHIAMATI:

- il D.lgs. 152/2006;
- la L.R. 26/2022;
- il R.R. 07/2022;
- l’art. 2 della L.241/1990.

EVIDENZIATO CHE:

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, è Autorità Competente all’adozione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex Determinazione Dirigenziale del 28.05.2020, n. 176, nell’ambito del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all’art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 e smi.

Premesso che:

- con nota del 31.01.2020, acquisita al prot. n. AOO_089_1556 del 03.02.2020, la società EN.IT. S.r.l. ha presentato ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), comprensivo del provvedimento di VIA e di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione ed esercizio dell’impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzare nel Comune di Santeramo in Colle (BA) (opera principale) e Comune di Matera (opere di connessione alla RTN);
- con nota prot. n. AOO_089_3135 del 04.03.2020, il Servizio VIA e VInCA della Regione in qualità di Autorità Competente all’adozione del provvedimento di valutazione di Impatto Ambientale ex art. 5 co.1 lett.o) del d. lgs. 152/2006 e smi, verificata la procedibilità dell’istanza, richiamate le disposizioni di cui agli art.23 co.4 e 27-bis co.2 del D.lgs. 152/2006, ha comunicato a tutti gli enti interessati la pubblicazione, sul portale ambientale della Regione Puglia, della documentazione presentata dal Proponente, a corredo dell’istanza di PAUR ex art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.. Con la medesima nota, il Servizio chiedeva agli Enti interessati la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione, ai sensi dell’art. 27bis comma 3 del citato Decreto.
- decorso il termine (30 giorni) di cui all’art. 27bis comma 3 del TUA, con nota prot. n. AOO_089_8225 del 09.07.2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, comunicava alla società proponente e alle Amministrazioni/Enti interessati, ai sensi dell’art. 27bis comma 4 del TUA, l’avvenuta pubblicazione sul Portale Ambientale della Regione Puglia dell’Avviso al Pubblico ex articolo 23, comma 1, lettera e) del TUA nonché la decorrenza del termine di 60 giorni per l’invio delle osservazioni alla realizzazione dell’intervento in oggetto da parte del pubblico interessato.

Rilevato che:

- con Determinazione Dirigenziale del 05.07.2021, n. 285, il Servizio VIA e VINCA, per le motivazioni ivi riportate, adottava il provvedimento di VIA sfavorevole alla realizzazione del parco eolico da 29,4 MW

da realizzare nel comune di Santeramo e Matera (opere di connessione), proposto dalla società EN.IT S.r.l.

- Con sentenza n. 913/2023, il TAR adito annullava gli atti impugnati, tra cui la Determinazione Dirigenziale del Servizio VIA e VInCA del 285 del 05.07.2021 e la Determinazione Dirigenziale n. 289 del 08.07.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia (diniego del rilascio del PAUR), con ricorso principale e motivi aggiunti per le seguenti motivazioni:
1. *“irritualità dell’operato del Comitato regionale per la V.I.A., il quale dopo aver chiesto alla società di provvedere a specifiche integrazioni documentali “al fine della formulazione del proprio parere definitivo” ed, anzi, specificando che “la formulazione del parere di competenza è subordinata al ricevimento e conseguente valutazione della documentazione integrativa richiesta”, ha poi ritenuto di non attendere l’esito delle verifiche richieste. Disvela, altresì, l’illegittimità dell’operato dell’Amministrazione, in aperta lesione dei principi fondamentali dell’agere amministrativo e, in particolare, dei basilari principi del contraddittorio e delle garanzie partecipative del giusto procedimento.*

Considerato che

- La Sezione Autorizzazioni Ambientali con nota prot. n. 16181 del 25.09.2023, comunicava l’avvio del procedimento di ottemperanza della decisione del Tar Bari n. 913/2023, rappresentando che oggetto del procedimento è il progetto così come già presente agli atti, unitamente agli esiti dello studio di monitoraggio che il Proponente avrà cura di trasmettere.
- la società EN.IT con PEC del 08.11.2023 acquisita al protocollo della Sezione n. 18912-913-914 in data 09.11.2023 la società proponente trasmetteva il richiesto studio di monitoraggio nel quale prevedeva di effettuare, nel periodo dal 15 marzo al 15 ottobre, 24 sessioni di osservazione volte a determinare e annotare tutti gli individui e le specie in transito nel campo visivo dell’operatore, con dettagli su orario di passaggio, direzione e altezza di volo.
- Nella seduta del 21.12.2023 la Commissione VIA, in qualità di organo della Regione Puglia per le istruttorie tecniche dei progetti sottoposti alle procedura di valutazione ambientali, ai sensi della L.R. n. 26/2022 e del R.R. n. 7/2022, valutati gli esiti del monitoraggio e le controdeduzioni del Proponente al parere del 24.03.2021, riteneva che gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi per le motivazioni ivi contenute, (parere prot. n.15504/2024, trasmesso dal Servizio VIA/VINCA all’Autorità competente PAUR con nota prot. n. 20033 del 15.01.2024).
- La società Proponente, con nota del 14.03.2024 trasmetteva le proprie osservazioni al parere della Commissione VIA del 11.01.2024;
- la Commissione V.I.A., con parere del 09.05.2024, riesaminata la documentazione trasmessa dal Proponente a seguito del riavvio del procedimento di PAUR in ottemperanza alla sentenza del TAR Puglia n 913/2023 ed valutate le osservazioni del Proponente al parere non favorevole della Commissione espresso nella seduta dell’11.01.2024, esprimeva il proprio parere definitivo di competenza, ritenendo che gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione del parco eolico proposto dalla società EN.IT possano essere considerati negativi e significativi. Esprimeva, pertanto, parere sfavorevole di compatibilità ambientale.
- Con pec dell’11.06.2024, acquisita al protocollo della Sezione n. 285670/2024 in data 11.06.2024, il Proponente trasmetteva ulteriori osservazioni al parere della Commissione VIA regionale prot. n. 15504 dell’11.01.2024. Tale osservazioni venivano valutate dal Servizio VIA e VInCA e ritenute prive elementi di novità rispetto a quanto già osservato al parere del Comitato VIA del 24.03.2021 e, pertanto, ritenute non sufficienti per una nuova valutazione da parte della Commissione VIA (cfr., verbale di CdS PAUR del 19.06.2024)

Dato atto che:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione

Autorizzazioni Ambientali;

- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. *“Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri”* sono stati *“tempestivamente pubblicati”* sul Portale Ambientale della Regione Puglia dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali in qualità di Autorità competente al rilascio del PAUR;

Tenuto conto:

- dello studio di impatto ambientale e delle informazioni supplementari fornite dal Proponente con la documentazione integrativa acquisita agli atti del procedimento;
- dei risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte, delle osservazioni e dei pareri delle Amministrazioni/Enti interessate a norma dell'art.24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.;
- dei pareri definitivi espressi dalla Commissione VIA regionale, acquisiti al prot. n. 15504 dell'11.01.2024, e prot. n. 221674 del 09.05.2024 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte, a seguito del riavvio del procedimento di PAUR in ottemperanza alla sentenza del TAR Puglia n. 913/2023, sussistano i presupposti per procedere all'adozione del provvedimento espresso ex art. 2 comma 1 della L.241/1990 e ss. mm. ii., conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 513 ex art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. (P.A.U.R.) inerente alla proposta progettuale oggetto di valutazione ambientale, presentata dalla società EN.IT S.r.l. – sede legale in Via Francia 21/C - 37135 Verona (VR).

RITENUTO, altresì, di condividere e fare proprie le valutazioni tecniche espresse dalla Commissione VIA regionale, in qualità di organo tecnico della Regione Puglia per le istruttorie dei progetti sottoposti alle procedure di valutazione ambientale (L.R. n. 26/2022 e R.R. n. 7/20222), espresse nelle sedute dell'11.01.2024 e 09.05.2024. In particolare, esaminata la documentazione progettuale, valutati gli studi trasmessi e le controdeduzioni prodotte dal proponente, tenuto conto dei risultati del monitoraggio svolto per le componenti avifaunistiche e chiropterologiche ante operam, nonché gli ulteriori elementi offerti dal proponente nel corso del procedimento di riesame di che trattasi, si evidenzia come il progetto proposto dalla società EN.IT S.r.l. continui ad intralciare i processi migratori delle specie rilevate e che l'area di progetto è altresì utilizzata per attività trofica da alcune delle specie osservate durante il periodo di monitoraggio. Sotto tale profilo il Proponente non ha offerto deduzioni né risultano essere state effettuati ulteriori approfondimenti del monitoraggio svolto. Anche nelle ulteriori deduzioni introdotte a seguito del parere della Commissione VIA dell'11.01.2024 il Proponente non ha provveduto a colmare l'analisi degli impatti potenziali condotte nel SIA a valle dei risultati emersi dal monitoraggio svolto. Il proponente non ha offerto ulteriori elementi che consentano ritenere superate le criticità già rappresentate rispetto ai potenziali effetti di cumulo con altri progetti sulle specie monitorate. Sotto tale aspetto il Proponente, anche nelle osservazioni prodotte a seguito del parere della Commissione VIA dell'11.01.2024 non ha esteso l'esame dei potenziali effetti di cumulo con altri progetti anche alle aree esterne di progetto.

Rispetto all'impatto visivo che è di notevole entità, come del resto evidenziato dalla stessa proponente nel paragrafo *“Analisi degli impatti”*, in relazione alla *“componente paesaggio”*, anche in considerazione della vicinanza dell'area SIC/ZPS Alta Murgia e del sito UNESCO IT670 – *“I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera”* continua ad apparire rilevante l'alterazione della percezione fisica del contesto territoriale e dei suoi valori identitari ritenendo pertanto, anche sulla scorta della mancata verifica dell'impatto visivo generato dall'impianto dal *“luogo panoramico”* in Santeramo in Colle.

L'impatto visivo, come noto è da considerare come un fattore che incide non solo sulla percezione sensoriale, ma anche sul complesso dei valori associati ai luoghi, derivanti dall'interrelazione fra fattori naturali ed antropici nella costruzione del paesaggio: morfologia del territorio, valenze simboliche, caratteri della vegetazione, struttura del costruito. Sul punto il Proponente ha semplicemente evidenziato la non fruibilità del luogo panoramico, tralasciando di esaminare l'impatto sui valori associati al luogo. Si rileva inoltre come l'intervento non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici dell'area interessata

e che i foto inserimenti prodotti non curano la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto, come previsto ai sensi dell'Allegato 4 del D.M. 10/09/2010.

Il proponente, infine, non ha prodotto controdeduzioni in ordine all'impatto visivo generato dall'impianto anche in relazione all'effetto cumulativo, per gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, in considerazione delle criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto. Il Proponente ha valutato l'elevato grado di intervisibilità dell'impianto in questione, che determina un effetto di cumulo visivo che non può ritenersi trascurabile, in particolare lungo la direttrice Santeramo-Laterza, a causa della presenza di n.15 aerogeneratori già in esercizio, in un buffer di 10 km, che crea un "effetto selva" in un habitat di elevato pregio naturalistico e visivo, trasformando di fatto il 'paesaggio rurale' in 'paesaggio eolico', comportando effetti significativamente negativi sulla percezione dei valori paesaggistici dell'area.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e ss. mm.

ii. come modificato dal D.lgs. n. 101/2018 Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss. mm. ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

DETERMINA

- **di esprimere**, per quanto di propria competenza, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza complessiva pari a 29,4 MW, da realizzare nel Comune di Santeramo in Colle (BA) (opera principale) e Comune di Matera (opere di connessione alla RTN). Proponente: EN.IT S.r.l. – sede legale in Via Francia 21/C - 37135 Verona (VR).
- che i seguenti allegati costituiscono parte integrante del presente provvedimento:
 - "Parere della Commissione VIA regionale, prot. n. 15504 dell'11.01.2024";
 - "Parere della Commissione VIA regionale, prot. 221674 del 09.05.2024".

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. ii., emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 9 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 28 pagine, l'Allegato 2 composto da 32 pagine, per un totale di 69 (sessantanove) pagine.

Il presente provvedimento,

- a. è pubblicato all'Albo online del sito della Regione Puglia ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b. è depositato nel sistema regionale di archiviazione, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA2;
- c. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015.
- d. è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti Dirigenti;
- e. è pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.Inc.A.

Giuseppe Angelini

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
IDVIA_513_Allegato1_Allegato2_DD_Luglio2024.pdf - 2f21ffc161b66400ab62688d801badf8b8fcd466923e1100f5baebf66f97b6e5

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Responsabile coordinamento VIA
Gaetano Sassanelli

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere espresso nella seduta del 21 dicembre 20223- Parere Finale

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 513: PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e smi
VincA: NO SI IT9120007 MURGIA ALTA
Piano di Utilizzo delle terre e rocce da NO SI
scavo

Oggetto: Impianto eolico da 29,4 MWp da realizzarsi nel Comune di Santeramo in Colle e opere di connessione nel Comune di Matera – Ottemperanza sentenza TAR Puglia 913/2023

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.III lett. c-bis)
L.R. 11/2001 e smi Elenco B.2 lett. g/3)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 18/2012

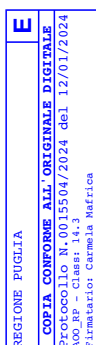
Proponente: EN.IT. S.r.l.

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 27/02/2020:

- ENIPN74_RelazioneDescrittiva – R.1 En.It Santeramo - RelazioneGenerale;
- ENIPN74_RelazioneGeologica – R.2 En.It Santeramo - Relazione_geologica;
- ENIPN74_RelazioneGeotecnica – R.3 En.It Santeramo - Relazione_geotecnica e sismica;
- ENIPN74_RelazioneIdrologica – R.4 En.It Santeramo - Relazione_idrologica;
- ENIPN74_RelazioneIdraulica – R.5 En.It Santeramo - Relazione_idraulica;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_01 – R.6 En.It Santeramo - Relazione impatto elettromagnetico;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_02 – R.7 En.It Santeramo - Piano utilizzo Terre+Rocce Scavo;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_03 – R.8 En.It Santeramo – PianoDismissione;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_04 – R.9 En.It Santeramo - Viabilità Accesso al cantiere;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_05 – R.10 En.It Santeramo - Analisi Anemologica;
- ENIPN74_RelazioneTecnica – R.11 En.It Santeramo – RelazioneTecnica;
- ENIPN74_StudioInserimentoUrbanistico – R.12 En.It Santeramo - Studio Inserimento Urbanistico;





**REGIONE
PUGLIA**

- ENIPN74_CalcoliPrelStrutture_01 – R.13 En.It Santeramo - Calcoli Prelim. Strut. - 1a Parte;
- ENIPN74_CalcoliPrelStrutture_02 – R.14 En.It Santeramo - Calcoli Prelim. Strut. - 2a Parte;
- ENIPN74_CalcoliPrelImpianti – R.15 En.It Santeramo - Calcoli Prelim. Impianti;
- ENIPN74_Disciplinare – R.16 En.It Santeramo -Discipl.Descrit.Elementi Tecnici - ALLEGATO CAVI;
- ENIPN74_Disciplinare – R.16 En.It Santeramo -Discipl.Descrit.Elementi Tecnici;
- ENIPN74_PianoEsproprio – R.17 En.It Santeramo - Piano Particellare di Esproprio;
- ENIPN74_ComputoMetrico – R.18 En.It Santeramo – ComputoMetrico;
- ENIPN74_QuadroEconomico – R.19 En.It Santeramo – QuadroEconomico;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_06 – R.E.01-Relazione tecnica descrittiva opere;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_07 – R.E.02-Relazione tecnica SSEU;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_08 – R.E.03-Relazione tecnica Cavo AT;
- ENIPN74_StudioFattibilitàAmbientale – S.1 - En.It Santeramo - Studio Impatto Ambientale;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_09 – S.2 - En.It Santeramo - Sintesi non tecnica;
- ENIPN74_RelazionePaesaggistica – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica - All.1 PPTR;
- ENIPN74_RelazionePaesaggistica – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica - All.2 FOTOMONTAGGI;
- ENIPN74_RelazionePaesaggistica – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_10 – S.4 - En.It Santeramo - Analisi Impatti cumulati;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_11 – S.5 - En.It Santeramo - Studio di impatto acustico;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_12 – S.6 - En.It Santeramo - Studio Evoluzione Ombra;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_13 – S.7 - En.It Santeramo - Gittata Massima Elementi rotanti;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_14 – S.8 - EnIt Santeramo - Relazione Florofaunistica;
- ENIPN74_RelazionePedoAgronomica – S.9 - EnIt Santeramo – RelazionePedoAgronomica;
- ENIPN74_RelazioneEssenze – S.10 - EnIt Santeramo – RelazioneEssenze;
- ENIPN74_RelazionePaesaggioAgrario – S.11 - EnIt Santeramo – RelazionePaesaggioAgrario;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_15 – S.12 - En.It Santeramo - Valutazione Preventiva Interesse archeologico-2;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_16 – S.13 - En.It Santeramo - Valutazione Preventiva Interesse archeologico - TAVOLE-2;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_01 – T.E.01-Schema a blocchi opere MT;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_02 – T.E.02-Schema a blocchi Fibra Ottica;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_03 – T.E.03-Schema unifilare impianto eolico;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_04 – T.E.04-Schema unifilare impianti utenza;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_05 – T.E.05-Planimetria SSEU;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_06 – T.E.06-Pianta prospetti e sezioni edificio in SSEU;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_07 – T.E.07-Pianta e sezione elettromeccanica SSEU;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_08 – T.E.08-Schema unifilare SSEU;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_09 – T.E.09-Rete di terra SSEU;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_10 – T.E.10-Impianti ausiliari SSEU;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_11 – T.E.11 - SSEU Cannello e Recinzione;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_12 – T.E.12 - SSEU Gestione Acque Meteoriche;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_01 – T01 - INQUADRAMENTO SU IGM 1a50.000;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_02 – T02 - INQUADRAMENTO SU CTR 1a5.000;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_03 – T03 - INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO 1a5.000;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_04 – T04 - ATLANTE VINCOLI PER SINGOLA TURBINA;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_05 – T05 - INQUADRAMENTI SU PPTR;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_06 – T06 - INQUADRAMENTO SU CARTOGRAFIA CATASTALE;



- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_07 – T07 - INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE SU CTR;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_1_01 – T08 - Tipico Aerogeneratore;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_01 – T09 - Piazzole WTG da 01 a 07;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_1_02 – T10 - AnelloTerra WTG;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_1_03 – T11 - Fondazione WTG;
- ENIPN74_RilievoPlanoaltimetrico – T12 - RILIEVO PLANOALTIMETRICO;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_23_01 – T13 - Sezioni Stradali Tipiche;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_40_01 – T14 - Sezioni Cavidotti;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_40_02 – T15 - Layout Cavidotti;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_08 – T16 - Prelievi Terre e Rocce da Scavo;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_09 – T17 - Accessi Area Impianto;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_10 – T18 - INQUADRAMENTO OPERE SU PRG VIGENTE.

Documentazione integrativa pubblicata in data 09/07/2020:

- 2020.05.26 - En.It Santeramo - Relazione Idraulica con modellazioni.pdf.

Documentazione integrativa pubblicata in data 18/01/2021:

- ENIPN74_RelazionePaesaggistica – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica;
- ENIPN74_RelazionePaesaggistica_01 – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica - All.1 PPTR;
- ENIPN74_RelazionePaesaggistica_02 – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica - All.2 FOTOMONTAGGI;
- ENIPN74_AnalisiPUTT – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica;
- ENIPN74_AnalisiPUTT_01 – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica - All.1 PPTR;
- ENIPN74_AnalisiPUTT_02 – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica - All.2 FOTOMONTAGGI;
- ENIPN74_CalcoliPrelImpianti – R.15 En.It Santeramo - Calcoli Prelim. Impianti;
- ENIPN74_CalcoliPrelStrutture_01 – R.13 En.It Santeramo - Calcoli Prelim. Strut. - 1a Parte;
- ENIPN74_CalcoliPrelStrutture_02 – R.14 En.It Santeramo - Calcoli Prelim. Strut. - 2a Parte;
- ENIPN74_AsseverazioneCDU – Asseverazione in merito alla destinazione urbanistica;
- ENIPN74_ComputoMetrico – R.18 En.It Santeramo - ComputoMetrico;
- ENIPN74_ComputoMetrico_01 – R.18.2 En.It Santeramo - ComputoMetricoOpere Dismissione;
- ENIPN74_ComputoMetrico_02 – R.18.2 En.It Santeramo - ComputoMetrico - Elenco Prezzi;
- ENIPN74_Connessione – 201900811 - BENESTARE EN.IT MATERA-signed;
- ENIPN74_Connessione_01 – PTO 00-00 Elenco elaborati opere di connessione;
- ENIPN74_Connessione_02 – PTO 01-00 Inquadramento territoriale delle opere di connessione su Carta Tecnica Regionale;
- ENIPN74_Connessione_03 – PTO 02-00 Inquadramento territoriale delle opere di connessione su mappa catastale;
- ENIPN74_Connessione_04 – PTO 03-00 Inquadramento territoriale delle opere di connessione su Ortofoto;
- ENIPN74_Connessione_05 – PTO 04-00 Pianta, sezione e prospetti della stazione utente di trasformazione AT/MT;
- ENIPN74_Connessione_06 – PTO 05-00 Pianta, sezione e prospetti dello stallo RTN assegnato ed ubicato nella SE "Matera" e sezione tipo del cavidotto AT di connessione;
- ENIPN74_Connessione_07 – PTO 06-00 Pianta, sezione e prospetti del sistema di sbarre di raccolta AT;
- ENIPN74_Connessione_08 – PTO 07-00 Schema unifilare AT/MT;
- ENIPN74_Connessione_09 – PTO 08-00 Relazione generale;



**REGIONE
PUGLIA**

- ENIPN74_Connessione_10 – Accordo di condivisione stallo Matera firmato;
- ENIPN74_Connessione_11 – Preventivo da TERNA con STMG;
- ENIPN74_Disciplinare – R.16 En.It Santeramo -Discipl.Descrit.Elementi Tecnici - ALLEGATO CAVI;
- ENIPN74_Disciplinare_01 – R.16 En.It Santeramo -Discipl.Descrit.Elementi Tecnici;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_01 – R.6 En.It Santeramo - Relazione impatto elettromagnetico;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_02 – R.7 En.It Santeramo - Piano utilizzo Terre+Rocce Scavo;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_03 – R.8 En.It Santeramo – PianoDismissione;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_04 – R.9 En.It Santeramo - Viabilità Accesso al cantiere;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_05 – R.10 En.It Santeramo - Analisi Anemologica;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_06 – R.E.01-Relazione tecnica descrittiva opere;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_09 – S.2 - En.It Santeramo - Sintesi non tecnica;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_10 – S.4 - En.It Santeramo - Analisi Impatti cumulati;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_11 – S.5 - En.It Santeramo - Studio di impatto acustico;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_12 – S.6 - En.It Santeramo - Studio Evoluzione Ombra;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_13 – S.7 - En.It Santeramo - Gittata Massima Elementi rotanti;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_14 – S.8 - EnIt Santeramo - Relazione Florofaunistica;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_15 – S.12 - En.It Santeramo - Valutazione Preventiva Interesse archeologico-2;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_16 – S.13 - En.It Santeramo - Valutazione Preventiva Interesse archeologico - TAVOLE-2;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_17 – R.20 Elenco Enti;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_18 – R.21 Asseverazione aree percorse dal fuoco;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_19 – R.22 Prime Indicazioni Sicurezza;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_20 – R.23 Relazione Inquinamento Luminoso;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_21 – R.24 Verifica idrocarburi;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_22 – NOTA DI RIPOSTA AL PARERE ARPA TRASMESSO CON PROTOCOLLO 39032-32 DEL 19/06/2020;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_23 – Replica a parere Comune di Matera;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_24 – NOTA DI RIPOSTA AL PARERE CT-VIA;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_25 – NOTA DI RIPOSTA AL PARERE MIBACT;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_26 – PIANO DI MONITORAGGIO IMPATTO SU FAUNA ED AVIFAUNA;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_01 – T01 - INQUADRAMENTO SU IGM 1a50.000;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_02 – T02 - INQUADRAMENTO SU CTR 1a5.000;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_03 – T03 - INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO 1a5.000;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_04 – T04 - ATLANTE VINCOLI PER SINGOLA TURBINA;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_05 – T05 - INQUADRAMENTI SU PPTR;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_06 – T06 - INQUADRAMENTO SU CARTOGRAFIA CATASTALE;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_07 – T07 - INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE SU CTR;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_08 – T16 - Prelievi Terre e Rocce da Scavo;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_09 – T17 - Accessi Area Impianto;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_10 – T18 - INQUADRAMENTO OPERE SU PRG VIGENTE;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_11 – T02.2 - INT - Rilievo Essenze - WTG1+2+3;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_12 – T02.1 - INT - Rilievo Essenze - SSEU + WTG1;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_13 – T02.4 - INT - Rilievo Essenze - WTG 6+7;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_14 – T02.3 - INT - Rilievo Essenze - WTG 4+5+6;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_15 – T01 - INT - Dettaglio posizionamento WTG6;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_16 – T 3 - INT - Atlante opere di dismissione;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_1_01 – T08 - Tipico Aerogeneratore;



**REGIONE
PUGLIA**

- ENIPN74_ElaboratoGrafico_1_02 – T10 - AnelloTerra WTG;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_1_03 – T11 - Fondazione WTG;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_11 – T19 - SOTTOSTAZIONE ELETTRICA UTENTE - IMPIANTO ILLUMINAZIONE ESTERNA;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_23_01 – T13 - Sezioni Stradali Tipiche;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_40_01 – T14 - Sezioni Cavidotti;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_40_02 – T15 - Layout Cavidotti;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_01 – T09 - Piazzole WTG da 01 a 07;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_02 – PS WTG1 - Sezioni Stradali WTG1;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_03 – PS WTG1 TEMP - Sezioni Stradali WTG1 - Viabilità Temporanea;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_04 – PS WTG2 - Sezioni Stradali WTG2;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_05 – PS WTG2 TEMP - Sezioni Stradali WTG2 - Viabilità Temporanea;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_06 – PS WTG3-4 - Sezioni Stradali WTG3-4;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_07 – PS WTG5 - Sezioni Stradali WTG5;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_08 – PS WTG6-7 - Sezioni Stradali WTG6-7;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_09 – PS SSE - Sezioni Stradali SSE UTENTE;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_10 – OD - Posizionamento opere di dismissione;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_01 – T.E.01-Schema a blocchi opere MT;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_02 – T.E.02-Schema a blocchi Fibra Ottica;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_03 – T.E.03-Schema unificare impianto eolico;
- ENIPN74_PianoEsproprio – R.17 En.It Santeramo - Piano Particellare di Esproprio;
- ENIPN74_PianoEsproprio_01 – T06 - INQUADRAMENTO SU CARTOGRAFIA CATASTALE;
- ENIPN74_QuadroEconomico – R.19 En.It Santeramo – QuadroEconomico;
- ENIPN74_QuadroEconomico_01 – R.19 En.It Santeramo - QuadroEconomico Opere di dismissione;
- ENIPN74_RelazioneDescrittiva – R.1 En.It Santeramo – RelazioneGenerale;
- ENIPN74_RelazioneEssenze – S.10 - EnIt Santeramo – RelazioneEssenze;
- ENIPN74_RelazioneGeologica – R.2 En.It Santeramo - Relazione_geologica;
- ENIPN74_RelazioneGeologica_01 – R.2.1 En.It Santeramo - NOTA INTEGRATIVA RELATIVA ALL'INTERFERENZA CON LE IDROSTRUTTURE SOTTERRANEE;
- ENIPN74_RelazioneGeotecnica – R.3 En.It Santeramo - Relazione_geotecnica e sismica;
- ENIPN74_RelazioneGeotecnica_01 – REP SIS - En.It Santeramo - Report Sismico;
- ENIPN74_RelazioneIdraulica – R.5 En.It Santeramo - Relazione_idraulica – Modellazioni;
- ENIPN74_RelazioneIdraulica_01 – R.5 En.It Santeramo - Relazione_idraulica;
- ENIPN74_RelazioneIdrologica – R.4 En.It Santeramo - Relazione_idrologica;
- ENIPN74_RelazionePaesaggioAgrario – S.11 - EnIt Santeramo – RelazionePaesaggioAgrario;
- ENIPN74_RelazionePedaAgronomica – S.9 - EnIt Santeramo – RelazionePedaAgronomica;
- ENIPN74_RelazioneTecnica – R.11 En.It Santeramo – RelazioneTecnica;
- ENIPN74_RilievoPlanoaltimetrico – T12 - RILIEVO PLANOALTIMETRICO;
- ENIPN74_StudioInserimentoUrbanistico – R.12 En.It Santeramo - Studio Inserimento Urbanistico;
- ENIPN74_StudioFattibilitàAmbientale – S.1 - En.It Santeramo - Studio Impatto Ambientale;
- ENIPN74_TabellaSintesi
- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_01 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_BUTTIGLIONE;
- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_02 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_CANDEO;



**REGIONE
PUGLIA**

- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_03 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_CONVERSANO;
- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_04 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_CONVERTINI;
- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_05 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_MASTROPASQUA;
- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_06 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_DI_STEFANO;
- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_07 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_EVANGELISTA;
- ENIPN74_AsseverazioneFinanziamenti – Asseverazione finanziamenti ricevuti;
- ENIPN74_AsseverazioneTerreni – Asseverazione espiananti arborei;
- ENIPN74_AsseverazioneUNMIG – Asseverazione non interferenza con titoli minerari;
- ENIPN74_RelazioneFibraOttica – RFO Relazione tecnica rete di comunicazione in fibra ottica;
- ENIPN74_TavolaFibraOttica – RFO - T01 - Inquadramento su CTR rete di comunicazione in fibra ottica;
- ENIPN74_ValutazioneENAC – Richiesta Valutazione Ostacoli ENAC;
- ENIPN74_RilieviGPS – Coordinate Rilievi GPS;
- ENIPN74_RilieviGPS.gpo – File rilievi GPS;
- ENIPN74_StratiInformativi – Strati informativi

Ulteriore documentazione pubblicata sul portale

proponente	comune	documento	descrizione	data
EN.IT S.r.l.	Santeramo in Colle	Progetto	ID VIA 513 - Impianto Eolico da realizzare nei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e Matera (MT) di potenza pari a 29,4 MWe - OTTEMPERANZA TAR - Documentazione progettuale	30/11/2023
EN.IT S.r.l.	Santeramo in Colle	Documento	ID VIA 513 - Impianto Eolico da realizzare nei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e Matera (MT) di potenza pari a 29,4 MWe - OTTEMPERANZA TAR - Avvio del procedimento di Ottemperanza alla Sentenza Tar Puglia Sezione seconda n. 913/2023 REG.PROV.COLL.	26/09/2023
EN.IT S.r.l.	Santeramo in Colle	Documento	ID VIA 513 - Impianto Eolico da realizzare nei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e Matera (MT) di potenza pari a 29,4 MWe - Provvedimento Finale PAUR - Determinazione Dirigenziale n. 289 del 08.07.2021	08/07/2021
EN.IT S.r.l.	Santeramo in Colle	Documento	ID VIA 513 - Impianto Eolico da realizzare nei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e Matera (MT) di potenza pari a 29,4 MWe - Determinazione Dirigenziale del 05.07.2021, n. 285 (Valutazione di Impatto Ambientale)	06/07/2021
EN.IT S.r.l.	Santeramo in Colle	Parere	ID VIA 513 - Impianto Eolico da realizzare nei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e Matera (MT) di potenza pari a 29,4 MWe - Controdeduzioni al parere del Comitato VIA del 24.03.2021	06/04/2021

Premessa

Il progetto iniziale, pubblicato nel febbraio 2020, è relativo alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, composto da n.7 aerogeneratori da 4,2 MW ciascuno, per una potenza d'impianto complessiva pari a 29,4MW, ubicati nel Comune di Santeramo in Colle (BA) con opere di connessione alla RTN nel Comune di Matera (MT).

La descrizione del progetto è stata illustrata nel parere espresso dal Comitato Reg.le VIA prot. AOO_089-27/11/2020/15084, cui si rimanda, con cui il Comitato VIA ha richiesto un'integrazione documentale al fine della formulazione del proprio parere definitivo.

Il proponente ha pubblicato la documentazione integrativa con le proprie controdeduzioni sul sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA" in data 18/01/2021.

A tal proposito, si evidenzia che vi sono state delle modifiche riguardo alla progettazione della sottostazione elettrica utente in quanto il preventivo di connessione prevede, per il collegamento alla RTN, la condivisione di uno stesso stallo, presso la Stazione Elettrica Terna



denominata “Matera”, con gli impianti di produzione di altri proponenti.

Il proponente riporta che tali società hanno sottoscritto, in ossequio a quanto indicato da TERNA, un accordo di condivisione per le opere di connessione. Dunque, per il progetto oggetto di valutazione si prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Sottostazione di Trasformazione Utente 30/150 kV;
- Stazione di raccolta, a servizio della iniziativa in progetto e di altre iniziative di produzione di energia da fonte rinnovabile proposte da altre società;
- Cavidotto interrato AT 150 kV per il trasporto della dalla Stazione di Raccolta alla SE Terna MATERA.

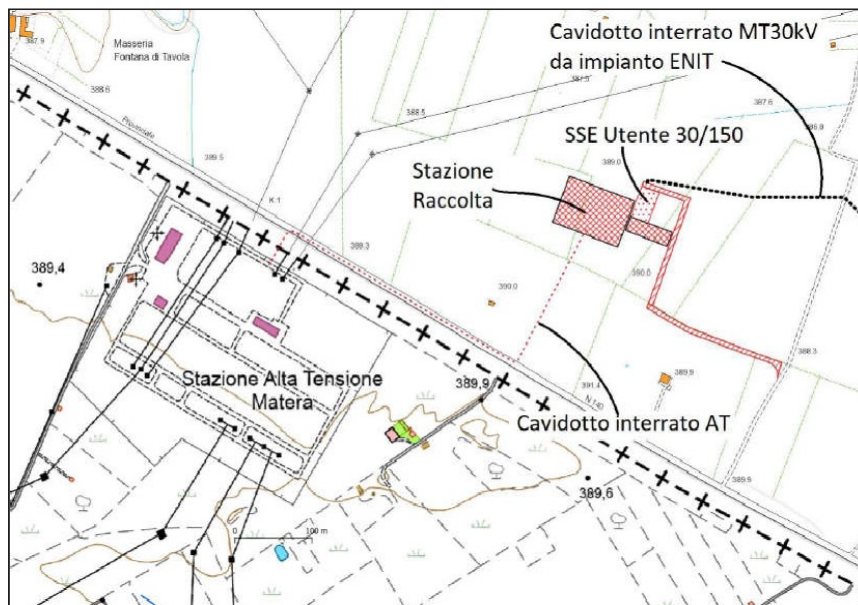


Figura-1: Inquadramento su CTR delle opere di Connessione, S.1 - En.It Santeramo - Studio Impatto Ambientale, pg.47 di 168

Il collegamento con la RTN, come già previsto nella prima versione progettuale, avverrà mediante cavidotto AT posato in TOC con una interferenza planimetrica di c.ca 90m +30m, rispettando quanto previsto dagli art. 81 e 82 delle NTA del PPTR secondo cui “sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile”.

In data 31.1.2020, la En.It. S.r.l. presentava istanza di P.A.U.R., con inclusa V.I.A., per la realizzazione e l’esercizio in agro del Comune di Santeramo in Colle (Ba) di un impianto eolico di potenza pari a 29,4 MW. Nell’ambito della procedura di V.I.A. avviata nel P.A.U.R.– e successivamente alla fase di verifica documentale prevista dall’art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, il Comitato regionale per la V.I.A., in data 27.11.2020, effettuava la valutazione di competenza, esprimendo il parere prot. n. 15084 nel quale, a pag. 7, chiedeva, a integrazione del progetto e per la sua compiuta valutazione, la “realizzazione di uno studio di monitoraggio dell’impatto su avifauna e chiroterteri”.



La proponente ha trasmesso il richiesto studio di monitoraggio nel quale prevedeva di effettuare, nel periodo dal 15 marzo al 15 ottobre, 24 sessioni di osservazione volte a determinare e annotare tutti gli individui e le specie in transito nel campo visivo dell'operatore, con dettagli su orario di passaggio, direzione e altezza di volo.

Il Comitato regionale per la V.I.A., con parere del 24/03/2021, esprimeva giudizio negativo di compatibilità ambientale. In data 26.3.2021, la proponente riceveva dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A. il preavviso di diniego prot. n. 4454, ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990.

Con p.e.c. del 2.4.2021, la proponente richiedeva la sospensione del procedimento per 180 giorni. Tale richiesta di sospensione veniva motivata sulla base della circostanza che le sessioni di osservazioni non erano ancora concluse, mentre "l'adeguata ponderazione del progetto proposto da parte del Comitato regionale per la V.I.A. presuppone la conclusione delle sessioni di osservazione che, del resto, sono state avviate su espressa richiesta del medesimo Comitato". Alla p.e.c. in data 2.4.2021, la Sezione autorizzazioni ambientali della Regione Puglia dava riscontro con nota prot. n. 6825 del 7.5.2021, nella quale rilevava che: "la richiesta di sospensione del procedimento di P.A.U.R. non può essere accolta visto che la motivazione addotta... appare essere non allineata al termine di fase previsto dalla norma, in considerazione della facoltà del soggetto proponente di formulare istanza di sospensione solo in seguito alla richiesta di integrazioni prevista dalla... disposizione recata dal comma 5 dell'art. 27 bis... il Servizio V.I.A. ha già trasmesso comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. e la Società ha riscontrato sia le richieste integrative che lo stesso preavviso di diniego". Alla nota prot. n. 6825 del 7.5.2021, la ricorrente dava riscontro con p.e.c. in data 26.5.2021, invitando la Regione al riesame della nota 7.5.2021 n. 6825, con la concessione della chiesta sospensione, e diffidando il Comitato V.I.A. e la medesima Regione, dal porre a fondamento di un ipotetico provvedimento di diniego l'incompletezza dell'istruttoria compiuta sullo specifico profilo.

Con ricorso introduttivo, la proponente chiedeva l'annullamento dei seguenti atti: 1) la nota prot. n. 6825 del 7.5.2021 della Sezione autorizzazioni ambientali della Regione Puglia; 2) il parere espresso dal Comitato regionale per la V.I.A. in data 24.3.2021; e il preavviso di diniego prot. n. 4454 del 26.3.2021 del Servizio V.I.A. e V.Inc.A. della Regione Puglia e con motivi aggiunti l'annullamento dei seguenti atti: 1) le determinazioni n. 285 del 5.7.2021 del Servizio V.I.A. e V.Inc.A. della Regione Puglia e n. 289 dell'8.7.2021 della Sezione autorizzazioni ambientali della Regione Puglia; 2) i pareri espressi dal Comune di Matera giusta nota prot. n. 18669 del 2.3.2021 e dalla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio giusta nota prot. n. 6722 del 2.3.2021; il parere espresso dal Comitato regionale per la V.I.A. in data 15.6.2021; la nota dell'8.7.2021 della Sezione autorizzazioni ambientali della Regione Puglia di trasmissione della determinazione n. 289 dell'8.7.2021; -gli artt. 89 e 91 delle N.T.A. e delle linee guida del P.P.T.R.

Con sentenza n. 913/2023, il TAR adito ha annullato gli atti impugnati con ricorso principale e motivi aggiunti anche per le seguenti motivazioni: 1. "irritualità dell'operato del Comitato regionale per la V.I.A., il quale dopo aver chiesto alla società di provvedere a specifiche integrazioni documentali "al fine della formulazione del proprio parere definitivo" ed, anzi, specificando che "la formulazione del parere di competenza è subordinata al ricevimento e conseguente valutazione della documentazione integrativa richiesta", ha poi ritenuto di non attendere l'esito delle verifiche richieste. Disvela, altresì, l'illegittimità dell'operato dell'Amministrazione, in aperta lesione dei principi fondamentali dell'agere amministrativo e, in



particolare, dei basilari principi del contraddittorio e delle garanzie partecipative del giusto procedimento. Secondo i giudici di prime cure difatti “L’Autorità procedente ha omesso di considerare non solo il puntuale riscontro trasmesso dalla società in data 30.12.2020 ma anche quello trasmesso in data 02.04.2021; quantomeno, ha omesso di dedurre in ordine alle puntualizzazioni fornite dalla ricorrente nel contraddittorio” 2. “il parere reso dal Comitato regionale per la V.I.A., non vincolante, è stato assunto quale fatto storico ostativo all’accoglimento dell’istanza di V.I.A./P.A.U.R. presentata dalla ricorrente. La Regione non ha posto in essere un’autonoma valutazione in relazione all’istanza presentata dalla ricorrente, la qual cosa viola i principi che regolano la procedura autorizzativa di che trattasi. Il Comitato regionale per la V.I.A. ha rappresentato alla ricorrente società alcune criticità ed ha chiesto alla stessa, ad integrazione del progetto e strumentalmente alla sua compiuta valutazione, la “realizzazione di uno studio di monitoraggio dell’impatto su avifauna e chiropteri”. La richiesta è stata formulata dopo la convocazione della conferenza dei servizi, quando ormai era spirato il termine per la verifica dell’adeguatezza e della completezza della documentazione previsto dall’art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006. Il Comitato regionale per la V.I.A., dunque, ha imposto un adempimento alquanto incompatibile con la tempistica della procedura conferenziale dettata dall’art. 27- bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006. In data 30.12.2020, la ricorrente società ha riscontrato il parere del Comitato regionale per la V.I.A. ricevuto il 03.12.2020, fornendo un dettagliato riscontro inteso a superare le criticità formulate. Oltre a ciò, la società ha trasmesso il richiesto “studio di monitoraggio”, nel quale ha previsto di effettuare n. 24 sessioni di osservazione, una ogni dodici giorni, rispettivamente dal 15 di marzo al 15 di ottobre dell’anno 2021. La distribuzione temporale delle sessioni di osservazioni contemplata nello studio di monitoraggio risponde a plausibili ragioni scientifiche”.

Tenuto conto della sentenza resa dal TAR , con nota prot. 16181 del 25/09/2023, il Servizio Autorizzazioni Ambientali, in esecuzione della citata sentenza, ha comunicato l’avvio del procedimento di ottemperanza della decisione del Tar Bari n. 913/2023, rappresentando che sarà oggetto del procedimento il progetto così come già presente agli atti, unitamente agli esiti dello studio di monitoraggio che il Proponente avrà cura di trasmettere.

Parere Comitato VIA del 24/03/2021	Controdeduzioni proponente – Elaborato ID VIA 513 REPLICA PARERE CT-VIA – Documentazione specialistica 33
<p>Per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale pugliese espresse nell’Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), l’area d’intervento appartiene all’ambito paesaggistico “Alta Murgia”, nonché alla figura territoriale “La Fossa Bradanica”.Per quanto riguarda la coerenza con il Sistema delle Tutele del PPTR l’intervento proposto interessa gli ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale, come di seguito riportato.</p> <p>Struttura antropica e storico-culturale</p> <p>Ulteriori contesti: l’intervento interferisce con “Testimonianze della stratificazione insediativa” e “Area di rispetto delle componenti culturali e insediative”, disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di</p>	<p><i>Come riportato nell’elaborato ENIPN74_RelazionePaesaggistica (sia nella versione originale del Gennaio 2020, sia nella revisione del Dicembre 2020) al paragrafo “Sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale” è chiaramente segnalata l’assenza di interferenza delle WTG e relative piazzole con le “Testimonianze della stratificazione insediativa” e “Area di rispetto delle componenti culturali e insediative”. Si riporta lo stralcio significativo dello studio paesaggistico: “Il contesto locale di riferimento, nel quale l’intervento si inserisce, ovvero il limite sud della fossa Bradanica, è privo di molti dei caratteri dell’altopiano carsico (ovvero estesi reticoli di muri a secco, villaggi ipogei e necropoli, chiese rupestri e cappelle rurali, cisterne e neviere, trulli, poste e riposi) residuando vieppiù una presenza costante ma non fitta, di tratturi, masserie da campo e Jazzi, decisamente più densa a nord del Vallone della Silica, ma assenti nella zona di impianto, le</i></p>



**REGIONE
PUGLIA**

utilizzo di cui agli art. 81 e 82 delle NTA del PPTR e con "Strade a valenza paesaggistica", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Ulteriori contesti: l'intervento interferisce con la percezione fisica del contesto territoriale che si percepisce dal "Luogo panoramico" individuato dal PPTR in Santeramo in Colle, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli art. 88 delle NTA del PPTR

cui funzioni prevalenti sono da individuarsi nella produzione cerealicola e nell'allevamento di bestiame.

Inoltre nella Relazione Paesaggistica vengono analizzate, al capitolo 2 per la versione di Gennaio 2020 ed al capitolo 3 per la revisione di Dicembre 2020, i "VINCOLI E TUTELE PRESENTI E CONFORMITÀ CON LE MISURE DI TUTELA DEL PPTR". Per ciò che attiene le sedi tratturali, la compatibilità dell'intervento è analizzata al paragrafo 3.3 dello studio paesaggistico (rev Dicembre 2020) Proprio per la modalità di messa in opera dei cavidotti, sarà garantito il puntuale mantenimento ed eventuale ripristino, dello stato dei luoghi e non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità visuale ed attuale stato dei luoghi. I piani ed i progetti che interessano le parti di tratturo sottoposte a vincolo ai sensi della Parte II e III del Codice dovranno acquisire le autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 146 dello stesso Codice. A norma dell'art. 7 co 4 della LR n. 4 del 5.2.2013, il Quadro di assetto regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale per quanto di competenza. Si evidenzia altresì che ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 c.9 (quarto periodo) del Codice dei Beni Culturali (D.Lgs 42.2004 e smi) edel DPR 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", le opere interrate, quale è il cavidotto AT in progetto, sono esenti da autorizzazione paesaggistica

Per ciò che attiene alle "Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative" si riporta lo stralcio della relazione paesaggistica (presente sia nella versione originale del gen 2020 che nella rev. dic 2020) che ne analizza la compatibilità rispetto al PPTR. "Si evidenzia che le uniche opere d'impianto interferenti con il Contesto analizzato saranno: A. un breve tratto del cavidotto interrato AT di vettoriamento (dalla SEU alla RTN) che sarà messo in opera mediante TOC per minimizzarne il percorso e l'interferenza con l'area di rispetto del tratturo Melfi Castellaneta; B. un breve tratto di circa 100mt in corrispondenza della pista di accesso della WTG2 a partire dalla Sp140 lato nord; C. due brevi tratti di raccordi provvisori e temporanei della viabilità necessaria per le operazioni di cantiere (accessi alle WTG 01 e 02 a partire dalla Sp140 lato nord), per c.ca 120 e 130mt. Si evidenzia che l'intervento di cui al punto A rientra nel novero di quelli ammissibili in quanto trattasi di "impianti a rete ... in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile" Si evidenzia che gli interventi di cui ai punti B e C non rientrano nel novero di quelli non ammissibili in quanto, in particolare non si tratta di "costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto)". 7 Si evidenzia infatti che le opere provvisorie saranno realizzate con modalità compatibili con i contesti di riferimento (strade bianche non impermeabilizzate, ne asfaltate) e che saranno rimosse alla fine dei lavori di costruzione e che pertanto, atteso il completo ripristino dello stato di luoghi ante operam, non potranno apportare alcuna alterazione all'integrità dell'attuale stato dei luoghi né alcuna modificazione degli orizzonti visuali percepibili. Si evidenzia inoltre che la pista di accesso alla WTG2 sarà realizzata con modalità compatibili con i contesti di riferimento, ovvero strada bianca non impermeabilizzata né asfaltata, e percorrerà planimetricamente la strada sterrata di accesso ai fondi attualmente esistente ma che presenta caratteristiche meccanico dimensionali insufficienti per le esigenze di trasporto delle componenti della WTG, e che pertanto necessita di adeguamento. In particolare, l'intervento risulta tra quelli



**REGIONE
PUGLIA**

ammissibili in quanto "b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente" e, con riferimento all'art. 82 delle NTA del PPTR, la messa in opera della pista di accesso interferente con il Contesto analizzato, non comporterà: a1) trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito; a2) realizzazione di nuove costruzioni, nonché di carattere provvisorio; a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue; a5) nuove attività estrattive e ampliamenti; a6) escavazioni ed estrazioni di materiali; a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto). Per ciò che attiene le "Strade a valenza paesaggistica" si riporta lo stralcio della relazione paesaggistica (presente sia nella versione originale del gen 2020 che nella rev. dic 2020) che ne analizza la compatibilità rispetto al PPTR. 8 " Si evidenzia che le uniche opere d'impianto interferenti con il Contesto analizzato saranno: A. un breve tratto del cavidotto interrato AT di vettoriamento (dalla SEU alla RTN) che sarà messo in opera mediante TOC per minimizzarne il percorso e l'interferenza con l'area di sedime della strada SP140; B. un breve tratto della lunghezza di circa 100mt e della larghezza di max. 6m in adiacenza alla carreggiata, in corrispondenza della pista di accesso della WTG2 a partire dalla SP140 lato nord; C. due brevi tratti di raccordi provvisori e temporanei della viabilità necessaria per le operazioni di cantiere (accessi alle WTG 01 e 02 a partire dalla Sp140 lato nord), della lunghezza di circa 120mt e 130mt e della larghezza di max. 6m ciascuno. Si evidenzia che l'intervento di cui al punto A sarà realizzato utilizzando la trivellazione orizzontale controllata e garantendo il puntuale ripristino dello stato dei luoghi "utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile". Si evidenzia inoltre che le opere provvisorie (punto C) saranno realizzate con modalità compatibili con i contesti di riferimento (strade bianche non impermeabilizzate, né asfaltate) e che saranno rimosse alla fine dei lavori di costruzione e che pertanto, atteso il completo ripristino dello stato di luoghi ante operam, non potranno apportare alcuna alterazione all'integrità dell'attuale stato dei luoghi né alcuna modificazione degli orizzonti visuali percepibili. Si evidenzia altresì che la pista di accesso alla WTG2 (punto B) sarà realizzata con modalità compatibili con i contesti di riferimento, ovvero strada bianca non impermeabilizzata né asfaltata, e ripercorrerà planimetricamente la strada sterrata di accesso ai fondi attualmente esistente ma che presenta caratteristiche meccanico dimensionali insufficienti per le esigenze di trasporto delle componenti della WTG, e che pertanto necessita di adeguamento. In particolare con riferimento agli art. 86 e 87 delle NTA del PPTR, la realizzazione e delle opere di progetto non potrà comportare: 9 - la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici; - apposizione di segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche (tipicamente i grossi manifesti pubblicitari); - la compromissione dei valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono. Si giudicano pertanto gli interventi in progetto compatibili con le NTA del PPTR in quanto non possono comportare, per le loro caratteristiche fisiche e dimensionali, modificazioni della



**REGIONE
PUGLIA**

	<p>struttura esteticoperceptiva dei paesaggi, non potendo alterare in alcun modo gli orizzonti visuali percepibili né indurre l'occlusione degli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario. ". Peraltro, la valutazione dell'impatto indotto dal progetto non può essere limitata solo al concetto della visibilità dell'opera a realizzarsi. Ed invero, il C. di S. ha affermato, con la sentenza 9.9.2014, n. 4566 della Sez. IV (riferita ad un impianto eolico, ben più impattante, dal punto di vista percettivo, rispetto ad un impianto fotovoltaico) che <> e, con la sentenza 9.6.2020, n. 3696 della Sez. VI, che "il giudizio di compatibilità paesaggistica non può limitarsi a rilevare l'oggettività del novum sul paesaggio preesistente posto che in tal modo ogni 10 nuova opera, in quanto corpo estraneo rispetto al preesistente quadro paesaggistico, sarebbe di per sé non autorizzabile". In estrema sintesi, i concetti di visibilità e di impatto visivo non sono tra loro sovrapponibili: ciò che è visibile non è necessariamente foriero di impatto visivo ovvero di impossibilità dell'occhio umano di "sopportarne" l'inserimento in un contesto paesaggistico nel quale, peraltro, le esigenze di salvaguardia ambientale debbono trovare il punto di giusto equilibrio con l'attività antropica insuscettibile di essere preclusa in quanto foriera di trasformazione. Si specifica inoltre che l'impatto visivo indotto dagli aerogeneratori di progetto, si inserisce in un contesto agricolo dove rarefatti sono i vincoli storico culturali. Come possibile evincere dai fotoinserti realizzati ed allegati al progetto, la disposizione planimetrica degli aerogeneratori, posti a grande distanza reciproca, anche rispetto alle preesistenze del territorio circostante, in numero limitato (ovvero solo 7), ed in configurazione subparallela alle evidenze morfologiche del territorio sarà tale da non alterare in maniera significata l'attuale contesto paesaggistico di riferimento, in tal modo non introducendo negli skyline effetto selva o effetto barriera e pertanto non compromettendo da un lato lo skyline del costone murgiano meridionale che sarà sempre perfettamente riconoscibile nelle visuali da valle, e dall'altro la percezione di un paesaggio rurale nelle visuali fruibili dal costone murgiano</p>
<p><u>L'impatto visivo generato nei tratti più vicini all'impianto è rilevante</u>, arrivando anche ad occupare un angolo visuale effettivo di 106° in corrispondenza del punto del tratturo più vicino in assoluto alle WTG di progetto (ID03). <u>Si ritiene rilevante l'impatto visivo sul paesaggio limitrofo del progetto proposto, il quale causerebbe una alterazione del contesto territoriale, compromettendo l'integrità del paesaggio, considerando anche la presenza del sito UNESCO IT670 "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera"</u> per il quale è previsto un buffer di rispetto dal confine di 8.000 m ed al cui interno ricadono alcuni degli aerogeneratori in progetto, distanti dai 6.000 m ai 7.500 m.....<u>non risulta verificato l'impatto visivo dell'impianto eolico rispetto all'UCP "Luogo panoramico" del belvedere di Santeramo collocato in Santeramo in Colle</u>, dal quale l'impianto, seppur distante 5,5 km, si ritiene che sia visibile costituendo di fatto una alterazione fisica del contesto territoriale. <u>Si evidenzia che non sono stati prodotti foto inserti dal suddetto "Luogo panoramico" verso l'impianto per misurarne l'effettivo impatto.</u></p>	<p>Impatto sul tratturo per poter valutare l'inserimento nel paesaggio di un impianto eolico è opportuno distinguere tra "impatto visivo" e "visibilità". È del tutto evidente che un impianto eolico è visibile a grandi distanze in virtù della sua altezza, tuttavia: (i) non necessariamente l'entità con cui l'impianto è visibile è tale da costituire "impatto visivo"; (ii) oltre a questioni meramente quantitative, anche la disposizione degli aerogeneratori gioca un ruolo importante nel definire una percezione qualitativa dell'inserimento dell'impianto nel territorio. Considerando dapprima l'aspetto quantitativo dell'impatto visivo, si può fare riferimento al documento MIBAC "Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica" in cui viene definito l'INDICE DI VISIONE AZIMUTALE come un indice sintetico che esprime il livello di impatto di un impianto eolico determinato in funzione di un punto di osservazione. Si tratta di un indice che consente di valutare la presenza dell'impianto eolico all'interno del campo visivo di un osservatore. La logica con la quale si è determinato tale indice si riferisce alle seguenti ipotesi: - se all'interno del campo visivo di un osservatore non è presente alcun aerogeneratore l'impatto visivo è nullo; - se all'interno del campo visivo di un osservatore è presente un solo aerogeneratore l'impatto è pari ad un valore minimo; - se all'interno del campo visivo di un osservatore sono presenti un certo numero di aerogeneratori occupando il 50% del campo visivo dell'osservatore, l'impatto è pari ad 1; - se all'interno del campo visivo di un osservatore sono presenti un certo numero di aerogeneratori occupando il 100% del campo</p>



**REGIONE
PUGLIA**

visivo dell'osservatore, l'impatto è pari a 2. Alla pagina seguente si riporta il calcolo dell'Indice di visione azimutale dell'impianto proposto, eseguito in maniera del tutto coerente a quanto descritto nel documento MIBAC citato, per tutti i punti ubicati sui tracciati corrispondenti alle strade a valenza paesaggistica. 19 Si specifica che, nel produrre la mappa, sono state assunte ipotesi di calcolo estremamente cautelative, dal momento che tutte le WTG sono state considerate visibili da tutti i punti dello spazio, a prescindere dall'orografia del territorio e dall'uso del suolo. È questa una ipotesi evidentemente molto cautelativa. Come si può vedere: i. si ottengono valori estremamente modesti pressoché ovunque, ad eccezione di un tratto di circa 3 km in corrispondenza delle WTG ii. in prossimità dell'abitato di Santeramo l'Indice di visione azimutale assume valori al massimo compresi tra 0.3 e 0.4. iii. in prossimità del sito UNESCO di Matera, l'Indice di visione azimutale assume valori di circa 0.1, indicando una visibilità dell'impianto assolutamente marginale e, quindi, impatto visivo trascurabile. Si specifica che tali risultati sono stati raggiunti utilizzando accortezze progettuali consistenti principalmente in: - previsione di un ridotto numero di aerogeneratori; - disposizione degli aerogeneratori lungo una direzione di sviluppo ben definita, in una unica schiera. Passando a considerare il secondo aspetto di valutazione dell'impatto visivo, quello qualitativo, si osserva come gli accorgimenti appena esposti fanno sì che l'osservazione dell'impianto sia sempre vivamente "ordinata", con gli aerogeneratori non sovrapposti prospetticamente. In questa maniera anche in corrispondenza della porzione del tratturo Melfi - Castellaneta più vicina all'impianto non si potrà in alcun caso generare effetto selva, dal momento che non sarà mai possibile osservare l'impianto in sovrapposizione prospettica ad altri impianti, e nemmeno osservare le WTG dell'impianto disposte su più schiere. Si conclude che, sebbene l'impianto sarà "visibile", in base a considerazioni geometriche, da una ampia porzione di territorio, tuttavia l'estensione geografica dell'impatto visivo sarà estremamente contenuta, e certamente molto minore dell'estensione geografica della "visibilità", come dimostrato sia quantitativamente utilizzando degli indici sintetici di valutazione definiti dal MIBAC che qualitativamente mediante le considerazioni appena espresse. 20 Si consideri che lo stesso PPTR della Regione Puglia2 specifica che "l'eolico diviene parte del paesaggio e le sue forme contribuiscono al riconoscimento delle sue specificità" ed ancora che "la localizzazione di nuovi parchi eolici si inserisce secondo le linee guida del ministero francese in un quadro di gestione del paesaggio e non di protezione. La questione non è tanto legata a come localizzare l'eolico per evitare che si veda, ma a come localizzarlo producendo dei bei paesaggi.

Impatto sul sito UNESCO Preliminarmente si richiama che una Legge Regionale della Regione Basilicata non può imporre un vincolo prescrittivo sul territorio della Regione Puglia. Il tema dell'impatto sul sito UNESCO non può pertanto essere analizzato in funzione di rispetto o meno di una distanza di rispetto, quanto piuttosto come analisi dell'effettivo impatto visivo. Ebbene, in merito alle interferenze visive con il sito UNESCO sono già stati prodotti fotoinserti (riprodotti di seguito per comodità) che mostrano come la percezione dell'impianto dal sito UNESCO sarà di modestissima entità. Si mostra anche uno stralcio della sovrapposizione dell'Indice di Visione Azimutale prodotto dall'impianto alla posizione del parco archeologico, dalla quale si evince che l'Indice di Visione Azimutale prodotto sarà sempre inferiore a 0.3.



**REGIONE
PUGLIA**

	<p>Si evidenzia come sia errata l'affermazione secondo la quale l'impatto visivo dal Belvedere di Santeramo non sia stato verificato. Come riportato nell'elaborato ENIPN74_RelazionePaesaggistica (sia nella versione originale del Gennaio 2020, sia nella revisione del Dicembre 2020) l'impianto non sarà visibile dal punto panoramico indicato dal PPTR. Si riporta lo stralcio dello studio (pag.124 della RelazionePaesaggistica rev Dic.2020): " Si evidenzia che il punto panoramico "Belvedere di Santeramo" coincidente con il Torrino dell'AqP, immerso nel tessuto urbano, non è dotato di Cono visuale. In ogni caso le WTG di progetto non sono da questo visibili.</p> <p>Inoltre, come inoltre riportato nel documento ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_10 (S.4 - ANALISI IMPATTI CUMULATI) "Dall'analisi delle foto satellitari e dai rilievi di sopralluogo si può rilevare la costante presenza di alberature ad alto fusto immediatamente a ridosso o poco distanti degli edifici del centro abitato che costituiscono ostacolo alla visibilità degli impianti eolici ricadenti nell'area vasta." ... "Il centro abitato di Santeramo in Colle è ubicato a 5,5 km dal sito di progetto a +130m dalla quota altimetrica media del sito di progetto ed all'interno per almeno 3 km a nord dal gradino morfologico del costone meridionale dell'altopiano murgiano. Anche grazie all'orografia quindi l'impianto di progetto risulterebbe molto più basso sull'orizzonte." Si evidenzia che l'impianto non è visibile dal centro abitato di Santeramo in Colle ed in particolare non è visibile dal punto panoramico (che non è dotato di Cono visuale) "Belvedere di Santeramo" coincidente con il Torrino dell'AqP, immerso nel tessuto urbano." Da ultimo, in merito al fatto che non sono stati prodotti fotoinserimenti dal Belvedere, si osserva che sarebbe stata sufficiente una visita tramite Google Earth per rendersi conto che: - dal piano strada il Torrino AQP che coincide con il Belvedere è immerso nel tessuto urbano e, evidentemente, da quel punto non si avrà alcuna visibilità dell'impianto; - il Torrino AQP è chiuso al pubblico (e quindi anche agli scriventi), e pertanto non è un luogo di Comune accessibilità al pubblico.</p> <p>In merito al tema degli impatti cumulati si è già evidenziato in questo documento che anche in corrispondenza della porzione del tratturo Melfi - Castellaneta più vicina all'impianto non si potrà in alcun caso generare effetto selva, dal momento che non sarà mai possibile osservare l'impianto in sovrapposizione prospettica ad altri impianti, e nemmeno osservare le WTG dell'impianto disposte su più schiere. L'ubicazione degli altri impianti è già stata mostrata nello stralcio cartografico precedente, evidenziando graficamente come gli stessi siano contenuti all'interno di un'area avente estensione di circa 9 km in direzione est-ovest, per circa 6 km in direzione nord- sud, a cavallo del confine di Regione. La presenza complessiva degli impianti esistenti, anche in questo caso nella ipotesi cautelativa che tutti gli aerogeneratori siano visibili da qualunque punto del territorio, genera sulle strade a valenza paesaggistica la distribuzione dell'indice di visione azimutale complessivo (riferito cioè alla totalità degli aerogeneratori esistenti) schematizzata nella figura seguente. Si nota immediatamente, dal confronto con la distribuzione geografica dell'impatto visivo prodotto dall'impianto in questione già mostrata che: - l'entità dell'impatto visivo prodotto dalle opere in questione è minima, non solo in senso assoluto ma a maggior ragione se confrontata alla situazione esistente; - l'unico tratto di strada a valenza paesaggistica (la porzione di tratturo Melfi- Castellaneta) per il quale le opere proposte generano un indice di visione azimutale maggiore di 1, è allo stato interessato 31 dall'impatto visivo teorico degli aerogeneratori esistenti, tuttavia la disposizione</p>
--	---



**REGIONE
PUGLIA**

	geometrica delle opere proposte è tale che le stesse siano visivamente ben separate rispetto agli aerogeneratori esistenti
<p>Lo studio sull'effetto di shadow-flickering non appare esauriente in quanto si limita ad un generico studio dell'ombreggiamento, privo di una analisi precisa dell'impatto sulle colture esistenti in loco e degli effetti sul paesaggio agrario in generale.</p>	<p>In risposta alla prima richiesta di integrazioni da parte del CT-VIA si è scritto quanto di seguito. Si premette che si allegano tavole T02.1-INT – T02.4-INT in cui è riportata la posizione rispetto all'impianto dei muretti a secco e delle alberature presenti in zona di impianto. Era già stato prodotto un rilievo delle assenze agricole. Dai documenti prodotti di evince che l'area circostante l'impianto è coltivata a seminativo per la quasi totalità. Con riferimento all'effetto dello shadow flickering, si richiama quanto già riportato nella relazione specialistica dedicata, nella quale si è mostrato come la quantità di ore di shadow flickering annuale decresca rapidamente all'allontanarsi dalle WTG, e già a circa 450 metri sia di appena 120 ore/anno con ipotesi di calcolo di assoluta sicurezza. In merito all'effetto che lo shadow flickering può avere sulle coltivazioni, si osserva che l'area spazzata dal rotore è un'area sulla quale il livello di irraggiamento solare medio nel tempo è solo lievemente inferiore al livello di irraggiamento solare delle aree, dal momento che è dato dalla media degli istanti in cui le pale proiettano la propria ombra in un determinato punto, con gli istanti in cui le pale non proiettano la propria ombra. In prima approssimazione il livello di irraggiamento che raggiunge le coltivazioni nelle aree interessate dallo shadow flickering è pari al livello di irraggiamento delle aree esterne alla proiezione dell'ombra del rotore moltiplicato per il rapporto tra la superficie del rotore libera dalle pale rispetto alla superficie totale del rotore. Come è facile evincere dallo schema precedente, tale rapporto è pari a circa il 95%. Si conclude pertanto che nelle aree oggetto di shadow flickering, per una durata massima di circa 120 ore l'anno, pari a neanche 3 ore/settimana, le coltivazioni avranno un irraggiamento solare del 5% in meno rispetto a quello che avrebbero in assenza di impianto. È evidente che, dal punto di vista delle coltivazioni, è trascurabile la presenza degli aerogeneratori. Nulla di specifico è stato affermato di segno contrario nel parere del CT-Via che qui si controdeduce. Si ritiene pertanto che l'argomento sia, in effetti, stato sufficientemente affrontato</p>
<p>Nell'elaborato "Nota di riposta al parere CT-VIA" (elaborato ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_24), per quanto attiene la verifica dell'impatto cumulativo, <u>si rileva la criticità dell'effetto cumulativo che incide sull'alterazione visiva del paesaggio, dovuto alla presenza degli impianti eolici già esistenti nel territorio di Laterza rientranti in un buffer di 10 km dell'intervento proposto, per un totale di n.15 aerogeneratori già in esercizio, considerando inoltre la futura installazione di n.10 aerogeneratori che hanno già ottenuto l'Autorizzazione Unica.</u></p>	<p><i>In merito al tema degli impatti cumulati si è già evidenziato in questo documento che anche in corrispondenza della porzione del tratturo Melfi - Castellaneta più vicina all'impianto non si potrà in alcun caso generare effetto selva, dal momento che non sarà mai possibile osservare l'impianto in sovrapposizione prospettica ad altri impianti, e nemmeno osservare le WTG dell'impianto disposte su più schiere. L'ubicazione degli altri impianti è già stata mostrata nello stralcio cartografico precedente, evidenziando graficamente come gli stessi siano contenuti all'interno di un'area avente estensione di circa 9 km in direzione est-ovest, per circa 6 km in direzione nord-sud, a cavallo del confine di Regione. La presenza complessiva degli impianti esistenti, anche in questo caso nella ipotesi cautelativa che tutti gli aerogeneratori siano visibili da qualunque punto del territorio, genera sulle strade a valenza paesaggistica la distribuzione dell'indice di visione azimutale complessivo (riferito cioè alla totalità degli aerogeneratori esistenti) schematizzata nella figura seguente. Si nota immediatamente, dal confronto con la distribuzione geografica dell'impatto visivo prodotto dall'impianto in questione già mostrata che: - l'entità dell'impatto visivo prodotto dalle opere in questione è minima, non solo in senso assoluto ma a maggior ragione se confrontata alla situazione esistente; - l'unico tratto di strada a valenza paesaggistica (la porzione di tratturo</i></p>



**REGIONE
PUGLIA**

	<p><i>Melfi- Castellaneta) per il quale le opere proposte generano un indice di visione azimutale maggiore di 1, è allo stato interessato dall'impatto visivo teorico degli aerogeneratori esistenti, tuttavia la disposizione geometrica delle opere proposte è tale che le stesse siano visivamente ben separate rispetto agli aerogeneratori esistenti</i></p>
<p>La documentazione progettuale presentata, nonché le integrazioni caricate sul Portale Ambientale della Regione Puglia non consentono una chiara previsione degli effetti, sia temporanei che permanenti, sulle specie di fauna di interesse comunitario e sugli Habitat di specie ad esse collegati, con particolare riferimento alle specie caratterizzanti il sito IT9120007 Murgia Alta e l'IBA 135 Murge. La possibile perdita diretta delle stesse ed il possibile danneggiamento/riduzione degli habitat di specie non risultano affrontati, rimandando il tutto ad un Piano di Monitoraggio Ambientale, successivo alla fase autorizzatoria</p> <p>Gli elaborati specialistici allegati allo Studio di Impatto ambientale non analizzano gli aspetti legati al grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per ciascuna specie caratterizzante il sito Natura 2000 prossimo all'area di progetto, né tantomeno valuta i bisogni biologici di ciascuna specie (mantenimento delle funzioni degli habitat di specie). Si rappresenta, che per ciascun habitat di specie, interessato dal progetto, devono essere verificate e valutate sia la struttura (compresi i fattori abiotici significativi) che le funzioni (gli elementi relativi all'ecologia e alla dinamica della popolazione). La scheda Natura 2000 del sito IT9120007 Murgia Alta elenca n.42 specie di Uccelli caratterizzanti, di cui n.19 in allegato I della direttiva Uccelli (147/09/CE) e n.14 con uno <u>stato di conservazione particolarmente sfavorevole</u>; tra queste rilevante interesse assumono le popolazioni di <i>Falco naumanni</i>, <i>Falco biarmicus</i>, <i>Circaetus gallicus</i>, <i>Burhinus oedicephalus</i>, <i>Coracias garullus</i>, <i>Melanocorypha calandra</i>, <i>Calandrella brachydactyla</i> e <i>Lanius minor</i>. In relazione ai mammiferi Chiroteri, la scheda Natura 2000 riporta <i>Myotis blythii</i>, <i>Myotis myotis</i> e <i>Rhinolophus euryale</i> incluse nell'allegato II e <i>Eptesicus serotinus</i>, <i>Pipistrellus kuhlii</i> e <i>Plecotus auritus</i> in allegato IV della direttiva 92/43 CEE. Per nessuna delle su citate specie è stata effettuata un'analisi degli impatti al fine di identificare possibili interferenze, dirette o indirette, a breve o a lungo termine, durevoli o reversibili, nonché in relazione alle diverse fasi del cronoprogramma di attuazione del progetto. Infine, con riferimento a ciascun habitat di specie e specie, risulta assente un'analisi sui potenziali effetti di cumulo con altri progetti.</p> <p>È assente un'analisi del flusso migratorio alla scala di progetto che consenta di valutare possibili effetti sulle traiettorie di volo e sulle popolazioni di rapaci. Numerosi studi condotti dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia hanno evidenziato l'importanza dell'altopiano della Murgia per la migrazione primaverile di numerose specie di rapaci diurni. In particolare, grazie alla peculiare struttura orografica e alla presenza di estese praterie aride mediterranee, la Murgia rappresenta un habitat di specie ottimale per il foraggiamento e la migrazione del genere <i>Circus</i>, di rilevanza nazionale</p>	<p>Si evidenzia come i documenti progettuali presentati abbiano in effetti fornito un quadro completo della situazione attuale dell'area e dei potenziali effetti dell'impianto. La relazione fitofaunistica ha consentito di affermare nel SIA che Nelle aree di intervento non sono stati rilevati o censiti Habitat prioritari e che, pertanto, l'impatto derivante dall'occupazione complessiva di suolo e la relativa sottrazione di aree trofiche per l'avifauna, si ritiene tale trascurabile in ragione dell'amplessissima disponibilità di terreni seminativi nell'area vasta e delle enormi superfici del SIC /ZPS ALTA MURGIA libere da installazioni eoliche. Inoltre la elevata distanza tra le WTG ha consentito di stimare uno "spazio libero" (inteso come spazio in cui il campo fluidodinamico è completamente indisturbato) di larghezza almeno pari a 280 metri tra tutte le WTG, come riportato nella tabella seguente, stralciata dal SIA. 35 Inoltre nel "Protocollo di monitoraggio per le componenti avifaunistiche e chiropterologiche ante operam" sono stati in dettaglio analizzati i potenziali fattori di rischio derivanti dall'installazione dell'opera, sulla base dei dati vettoriali adottati dalla Regione Puglia (DGR N. 2442 del 21/12/2018) riguardanti la distribuzione di specie ed Habitat Natura 2000 (o inserite nelle Liste Rosse IUCN Italia) su territorio regionale integrati con quelli presenti nel database del tecnico incaricato, che contiene migliaia di dati faunistici raccolti nell'arco degli ultimi due decenni sul territorio regionale. Si evince che la fauna a chiroteri del territorio indagato risulta di scarso o nullo interesse. Per l'avifauna invece, si evince che all'interno di un'area delimitata da due maglie UTM 10x10 km nelle quali ricade il progetto è nota la presenza e/o la nidificazione di 19 specie di uccelli d'interesse conservazionistico/scientifico. Di queste: - 3 specie (Calandrella, Passera d'Italia e Passera mattugia) sono potenzialmente presenti come nidificanti con popolazioni stabili e contingenti - 10 specie sono potenzialmente nidificanti ma con contingenti modesti o singole coppie (Ghiandaia marina, Occhione, Tottavilla, Calandra, Allodola, Calandro, Monachella, Saltimpalo, Averla cenerina e Averla capirossa). - 3 specie (Succiacapre, Averla piccola e Pendolino) la nidificazione risulta assai improbabile - 3 specie di rapaci (Biancone, Falco pellegrino e Falco grillaio) sono da considerarsi migratori regolari e nidificanti a livello di area vasta ed hanno come aree di caccia principali i pascoli naturali tipici delle aree protette e dei Siti Natura 2000 presenti a livello di area vasta quali la Murgia Alta, la Murgia di Matera e il comprensorio delle Gravine dell'arco ionico tarantino. Le aree coltivate dove sarà installato l'impianto proposto potranno, tutto al più, essere utilizzate come aree trofiche secondarie. Alla luce del quadro di area vasta appena delineato, i proponenti hanno comunque proposto, subordinata all'esecuzione del Piano di Monitoraggio, l'installazione di un sistema di monitoraggio automatico dell'avifauna e di riduzione del rischio di collisione degli uccelli con turbine eoliche che rileva automaticamente gli uccelli e, opzionalmente, può eseguire 2 azioni separate per ridurre il rischio di collisione degli uccelli con le turbine eoliche: attivare un segnale acustico e/o arrestare la turbina eolica. 36 Si ritiene pertanto di aver effettivamente analizzato il problema in maniera di dettaglio, di aver identificato quali sono le specie di interesse conservazionistico presenti o potenzialmente presenti, e di aver individuato le misure di mitigazione necessarie a rendere trascurabile l'impatto</p>



**REGIONE
PUGLIA**

<p>Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo per gli interventi ivi proposti, si evidenzia che non è stata fatta alcuna integrazione alla documentazione prodotta, mancando la precisazione, per ogni sub-cantiere, delle caratteristiche e delle modalità gestionali delle aree di stoccaggio dei materiali di risulta prodotti durante le fasi di scavo e delle aree di deposito intermedio e di riutilizzo delle TRS, nonché le misure di mitigazione da impiegare per ridurre le emissioni atmosferiche, generate dalla movimentazione dei materiali, come richiesto nel parere espresso dal Comitato Reg.le VIA prot. AOO_089-27/11/2020/15084, che non trovano, in ultimo, rispondenza negli elaborati tecnico-economici (computo metrico, relazione tecnica).</p>	<p>sull'avifauna.</p> <p><i>Per quanto riguarda il DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI, si è già specificato che il materiale di scavo da allontanare sarà depositato a bordo scavo, separato in cumuli di altezza non superiore a 2 metri, distinti per tipologia: - Terreno vegetale (generatosi durante gli scavi iniziali), - Materiale inerte di scavo (generatori durante la rimozione delle piazzole temporanee). Il terreno vegetale sarà utilizzato, a termine cantiere, per i ripristini ambientali. L'inerte sarà parzialmente utilizzato per i ripristini e, nella parte eccedente, portato a discarica come da Piano di Utilizzo. Per quanto riguarda lo stoccaggio di tutti i materiali, utensili e mezzi necessari alle lavorazioni, lo stesso avverrà all'interno dell'area di cantiere, avendo cura di trasferirli presso le piazzole solo quanto necessario alle singole lavorazioni di volta in volta previste. Come si evince anche dalla Relazione Generale di Progetto, le opere che richiederanno movimentazione terra sono: (i) Realizzazione della viabilità e delle piazzole (permanente e temporanea) (ii) Realizzazione dei plinti (iii) Realizzazione dei cavidotti (iv) Realizzazione delle fondazioni della Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) Durante la realizzazione della viabilità e delle piazzole il terreno vegetale rimosso sarà depositato temporaneamente a bordo del tracciato stradale, al fine di a) essere riutilizzato a seguito dello smantellamento, in caso di viabilità temporanea b) essere riutilizzato in sito per il miglioramento fondiario, in caso di viabilità temporanea Anche per la realizzazione delle piazzole, il terreno vegetale rimosso sarà depositato a bordo scavo, in attesa di essere riutilizzato in sito, per il ripristino dopo lo smantellamento della piazzola temporanea... Come si vede dalle immagini mostrate, in fase di preparazione (i) delle piazzole e (ii) della viabilità NON ci sono rocce o altro tipo di materiale derivanti dallo scavo ma esclusivamente terreno vegetale. Per quanto riguarda invece lo scavo dei plinti di fondazione, il materiale derivante dallo scavo diverso dal terreno vegetale sarà stoccato temporaneamente sulla piazzola di cantiere. Successivamente la parte non riutilizzata per il rinterro dello scavo del plinto viene conferita a impianto autorizzato. Al termine delle operazioni di montaggio delle WTG, in corrispondenza delle aree occupate dalle PIAZZOLE DI CANTIERE viene eseguita la rimozione dello strato di stabilizzato, che, secondo quanto esposto negli elaborati progettuali, viene utilizzato in gran parte per la ricarica della viabilità sterrata e per la parte eccedente conferito a centro recupero inerti autorizzato, dal quale sarà utilizzato per successivi cantieri, come comunicato nella Relazione sulla Gestione delle Materie. Durante la REALIZZAZIONE DEI CAVIDOTTI la gestione del terreno vegetale seguirà la stessa logica, con la differenza che in quel caso il rinterro sarà immediato al termine dello scavo. Per quanto riguarda il flusso di materiale inerte in uscita dall'impianto, lo stesso sarà conferito a discarica</i></p>
<p>gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento: o <u>alle fasi di costruzione ed esercizio del progetto:</u> provocano notevoli effetti significativi e negativi sull'ambiente. Tra l'altro, negli elaborati contabili e prestazionale non trovano corrispondenza le misure di mitigazione ambientale sommariamente descritte, né la previsione di presidi ambientali, né il monitoraggio della qualità dell'aria nei pressi dei singoli sub-cantieri.</p>	<p><i>Il monitoraggio della qualità dell'aria è stato recepito in questa sede come prescrizione del parere del CT-VIA. Sarà ovviamente inserito negli elaborati progettuali modificati a valle dell'ottenimento dell'autorizzazione, insieme alle prescrizioni di tutti gli altri Enti. Per quanto riguarda le misure di mitigazione indicate, queste sono state: - la rimozione degli strati superficiali del terreno sarà eseguita in condizioni di moderata umidità, tali da non compromettere la struttura fisica del suolo; - movimentazione di mezzi con basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi; - fermata dei lavori in condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli; - pulizia ruote, bagnatura delle zone di transito dei mezzi; - copertura dei mezzi adibiti al trasporto di materiale pulverulento; - programma di manutenzione del parco macchine di cantiere per garantire la</i></p>



**REGIONE
PUGLIA**

	<p><i>perfetta efficienza dei motori. Si tratta di misure il cui costo è evidentemente già compreso all'interno delle lavorazioni stesse a base di computo.</i></p>
<p><u>all'utilizzazione delle risorse naturali</u>, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, in considerazione delle osservazioni riportate in precedenza (valutazione di Incidenza); inoltre l'impatto sul suolo risulta di notevole entità vista la presenza di circa 51.000 mc di materiale di scavo, per il quale sarebbe stato auspicabile un maggior grado di riutilizzo in cantiere o come sottoprodotto, come raccomandato dalle norme nazionali ed europee (Direttiva 2008/98/CE), anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (BAT).</p>	<p><i>Fermo restando che l'effettiva destinazione del materiale di risulta dallo scavo potrà essere individuata solo in fase di progetto esecutivo, si ipotizza che la destinazione finale possa essere: Destinazione: c/o AZETA SERVICE s.r.l., c/da Sterpina, Montescaglioso (circa 40 km da area di impianto) Tipologia Impianto: Centro di Recupero inerti</i></p>
<p>all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti: non sono descritti nel dettaglio i singoli impatti, né è previsto un adeguato monitoraggio delle polveri durante tutta la durata del cantiere; ad oggi non vi è certezza che la soluzione di connessione alla RTN sia quella descritta dal proponente, non essendo stata trasmessa alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN con il "benessere" da parte di TERNA, come previsto dal Codice di rete. Per tale motivazione, la configurazione attuale di allaccio (cabina utente e sottostazione RTN), nonchè il tracciato del cavodotto potrebbero non essere quelli prospettati dal proponente. Pertanto gli studi di impatto sul paesaggio e sulle componenti ambientali da parte degli agenti fisici potrebbero essere suscettibili di notevoli variazioni.</p>	<p><i>Si evidenzia come in effetti tutti gli impatti citati siano stati descritti in dettaglio, nei passaggi della documentazione progettuale riepilogati di seguito: Rumore: è stato prodotto uno studio di inquinamento acustico; Vibrazioni: la loro entità è stata stimata in apposito paragrafo del SIA; Luce: è stato prodotto uno studio di Shadow Flickering; Calore: francamente non si capisce quale sia il "calore" generato dall'impianto eolico cui fa riferimento il parere del CT-VIA Radiazioni: è stata prodotta relazione sull'impatto elettromagnetico Sostanze nocive e rifiuti: Affrontato nel SIA. L'unico rifiuto prodotto in quantità apprezzabile sono le Terre e Rocce da Scavo, si rimanda al paragrafo precedente per tutti i chiarimenti di dettaglio. Si fa presente che il Benessere TERNA è stato in effetti depositato, e quindi gli interventi per la connessione alla rete non sono suscettibili di ulteriori variazioni</i></p>
<p><u>ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente</u> (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità) relativamente ai seguenti punti: l'impatto visivo appare di notevole entità, come descritto nel paragrafo "Analisi degli impatti", in relazione alla "componente paesaggio", anche in considerazione della vicinanza dell'area SIC/ZPS Alta Murgia e del sito UNESCO IT670 – "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera";</p>	<p>Si rimanda al paragrafo citato, dove si è dimostrato quantitativamente come l'entità dell'impatto visivo sia in effetti di entità contenuta</p>
<p>in relazione ai foto inserimenti prodotti in sede di integrazione della documentazione richiesta, <u>appare rilevante l'alterazione della percezione fisica del contesto territoriale e dei suoi valori identitari</u> ritenendo pertanto, anche sulla scorta della mancata verifica dell'impatto visivo generato dall'impianto dal "luogo panoramico" in Santeramo in Colle, che l'intervento <u>non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici dell'area interessata</u>; si evidenzia, inoltre, che i foto inserimenti prodotti non curano la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto, come previsto ai sensi dell'Allegato 4 del D.M. 10/09/2010</p>	<p>Si evidenzia come un fotoinserimento relativo alle opere di connessione sia stato prodotto (cfr. documento "NOTA DI RIPOSTA AL PARERE ARPA TRASMESSO CON PROTOCOLLO 39032-32 DEL 19/06/2020". Lo si riporta di seguito per pronto riscontro. Si mostra di seguito un rendering delle opere di connessione, con punto di presa sulla SP140, il cui tracciato coincide con il Tratturo Melfi Castellaneta. L'analisi del fotoinserimento consente di cogliere subito come la distanza delle opere di connessione dal tratturo (circa 180 metri) e l'altezza modesta delle opere previste (rispetto ad elementi verticali già presenti nell'area quali i tralicci degli elettrodotti aerei) renderanno l'impatto visivo delle opere di connessione rispetto al tratturo limitato</p> <p>In merito all'impatto sul Belvedere di Santeramo, si è già argomentato che si tratta in effetti di un torrione AQP chiuso al pubblico. Non è chiaro quali siano i luoghi sensibili non rappresentati nei fotoinserimenti cui fa riferimento il parere e perché non sia stata richiesta la produzione di fotoinserimenti specifici nella prima richiesta di integrazione da parte del CT-VIA</p>



**REGIONE
PUGLIA**

<p>l'impatto visivo sulla componente paesaggio appare rilevante anche in relazione all'effetto cumulativo, per gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto; il CT ha valutato, in particolare, l'elevato grado di intervisibilità dell'impianto in questione, che determinerebbe un <u>effetto di cumulo visivo che non può ritenersi trascurabile</u>, in particolare lungo la direttrice Santeramo-Laterza, a causa della presenza di n.15 aerogeneratori già in esercizio, in un buffer di 10 km, che crea un "effetto selva" in un habitat di elevato pregio naturalistico e visivo, trasformando di fatto il 'paesaggio rurale' in 'paesaggio eolico', <u>comportando effetti significativamente negativi sulla percezione dei valori paesaggistici dell'area</u></p>	<p>Si è dimostrato in questo documento come l'impianto proposto sia disposto geograficamente in maniera tale da non creare effetto selva rispetto alle altre installazioni eoliche nell'area, non potendo essere osservato in maniera prospetticamente sovrapposta. Non si comprende quindi di quale effetto selva si parli nel parere</p>
<p>l'impatto sulla struttura antropica e storico culturale, data l'interferenza con "Testimonianze della stratificazione insediativa" e "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative", nonché l'interferenza visiva dal "Luogo panoramico" di cui al PPTR, <u>non può ritenersi trascurabile;</u></p>	<p>Si rimanda a tutto quanto argomentato in precedenza sul punto. L'affermazione appare priva di oggettiva motivazione a supporto.</p>
<p>l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente potrebbero non essere quelli descritti dal proponente, poiché in carenza del benessere di TERNA sul progetto di connessione alla rete nazionale, come previsto dal vigente Codice di Rete, la configurazione attualmente prospettata di allaccio alla RTN potrebbe subire modifiche sostanziali, con conseguenti variazioni del tracciato del cavidotto e del posizionamento della cabina utente;</p>	<p>Si fa presente che i Benessere TERNA è stato in effetti depositato, e quindi gli interventi per la connessione alla rete non sono suscettibili di ulteriori variazioni</p>
<p>con riferimento alla qualità e alle componenti strutturanti del paesaggio, l'intervento introduce elementi di criticità incompatibili con obiettivi di tutela e valorizzazione, in un contesto territoriale contraddistinto non solo dall'alta densità di elementi paesaggistici, culturali ed ambientali ma soprattutto dalla singolare espressione paesaggistica frutto della loro stretta integrazione;</p> <p>Con riferimento alle componenti culturali e insediative, l'impianto rappresenta un elemento di disturbo ed un detrattore del sistema insediativo territoriale storico strutturato sulla masseria da campo e i relativi jazzi e del sistema infrastrutturale delle rete dei tratturi che innerva il territorio fungendo da connessione tra gli insediamenti., frammentando la continuità spaziale e visiva all'interno di questi sistemi e il rapporto tra il bene culturale e il suo territorio;</p> <p>Con riferimento alle componenti dei valori percettivi, tenuto conto dell'andamento orografico pianeggiante e delle visuali aperte e libere dell'ambito, l'impianto produce una forte alterazione nella percezione degli orizzonti visuali che possono essere percepite, in particolar modo, percorrendo l'infrastrutturazione storica della rete tratturale (in particolare dal Regio Tratturo) e dalle strade panoramiche da cui si percepisce in sequenza il susseguirsi degli impianti</p>	<p>Si rimanda a tutto quanto controdedotto in merito sull'impatto visivo dell'impianto sulle varie componenti citate</p>
<p>oltre a contrastare con gli Obiettivi di qualità del PPTR, l'intervento risulta del tutto indifferente alle indicazioni contenute nelle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR (Elab. 4.4.1);</p>	<p>Le Linee guida del PPTR prevedono di "progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse". Ebbene, l'impianto eolico che si propone: - È ubicato a circa 2,2 km dalla zona industriale lesce, - È ubicato in un'area agricola già ampiamente infrastrutturata, per la presenza di una Stazione elettrica di TERNA e per il passaggio di numerose linee elettriche aeree ad alta tensione. Peraltro il PPTR della Regione Puglia³ specifica anche che "l'eolico diviene parte del paesaggio e le sue forme contribuiscono al riconoscimento delle sue</p>



**REGIONE
PUGLIA**

specificità” ed ancora che “la localizzazione di nuovi parchi eolici si inserisce secondo le linee guida del ministero francese in un quadro di gestione del paesaggio e non di protezione. La questione non è tanto legata a come localizzare l’eolico per evitare che si veda, ma a come localizzarlo producendo dei bei paesaggi”

Risultati studio monitoraggio per le componenti avifaunistiche e chiropterologiche ante operam

Il proponente afferma che “Lo studio dell’avifauna ha permesso di rilevare nel complesso 15 specie di interesse comunitario inserite nell’allegato I della Direttiva “Uccelli”. Di queste 4 (Occhione, Calandra, Calandrella e Averla cenerina), sono risultate nidificanti o potenzialmente nidificanti a livello di sito di progetto, sebbene con una sola coppia ad esclusione dell’Occhione per il quale si stima la presenza di 3 coppie. Per quanto concerne l’avifauna migratrice, lo studio condotto ha evidenziato un passo migratorio complessivamente scarso (n=51), con contingenti equiparabili a quanto riscontrabile diffusamente su tutto il territorio regionale, con apparente assenza di vere rotte migratorie; le caratteristiche geomorfologiche dell’area, infatti, con l’assenza di ostacoli al volo (es: catene montuose) o di aree preferenziali (es: valli fluviali), permette agli individui in transito migratorio il passaggio su fronte ampio, scegliendo la rotta meno costosa in termini energetici, ovvero variabile in base alle condizioni meteorologiche locali, in funzione soprattutto della forza e della direzione del vento. Va infine sottolineato, per quanto concerne le quote di volo, che 10 (19,6 %) individui migranti (3 Falco di palude, 1 Albanella minore, 6 Pecchiaiolo) sono stati osservati attraversare l’area d’impianto ad un’altitudine tale da poter comportare la collisione con le turbine in rotazione. Sono state contattate nel complesso 12 specie di rapaci, delle quali solo due sono risultate nidificanti nell’area indagata (Buteo buteo e Falco tinnunculus), entrambe presenti con almeno una coppia a livello di sito di progetto (buffer 1 km) e comuni su tutto il territorio nazionale e regionale. Le restanti specie sono state contattate con contingenti modesti composti da individui singoli o piccoli gruppi, soprattutto di Grillaio Falco naumanni, specie presente con popolazioni riproduttive di notevole importanza all’interno dell’area vasta (colonia nidificante più prossima al progetto ubicata presso il centro abitato di Santeramo in colle). Una sola specie (Pernis apivorus) è risultata di solo passo migratorio, mentre le altre specie hanno utilizzato l’area sia durante la migrazione che nel periodo riproduttivo, per l’attività trofica e la sosta. Il monitoraggio della chiropterofauna ha evidenziato come nell’area insista un discreto numero di individui; infatti, l’area generalmente risulta avere un indice di attività medio ($i = 0,068$). La maggiore concentrazione di contatti ottenuti attraverso il monitoraggio bioacustico ha messo in evidenza come la gran parte degli individui si concentrino nelle zone a più alta presenza di zone umide che sembra possano essere funzionali alle attività trofiche per un’alta concentrazione di entomofauna. Tramite ispezione di potenziali aree rifugio (sia artificiali che naturali) non sono state rilevate colonie di chiroteri all’interno dell’area di progetto. Nell’area dell’impianto le specie rinvenute al bat detector che per le loro caratteristiche ecologiche risultano essere soggette al rischio di impatto con i rotori degli aerogeneratori in quanto sono solite cacciare ad alta quota, appartengono al genere Pipistrellus e Myotis. Per le specie appartenenti a questi generi il rischio di impatto è aumentato dalla possibile attrazione da parte di fonti di luce posizionate in prossimità del rotore. Nonostante, l’area di indagine, ha presentato nel complesso un indice di attività basso, al fine di ridurre al minimo la probabilità di impatto si propone come misura di mitigazione in fase di esercizio di limitare le fonti di luce in prossimità degli aerogeneratori a quelle strettamente necessarie e limitare il taglio di unità arboree. In conclusione il progetto di parco eolico analizzato risulta a medio rischio per quanto concerne l’avifauna e la chiropterofauna, sebbene la presenza di specie di rapaci di interesse conservazionistico



e scientifico quali Capovaccaio e Grillaio, seppur rilevata sporadicamente e/o con contingenti modesti, possa rappresentare una criticità. A questo proposito, al fine di verificare l'entità del rischio, il monitoraggio della fauna andrebbe prolungato anche durante la fase di cantiere e in fase di esercizio per i primi 5 anni, per avere la possibilità di valutare gli impatti dovuti a collisione con gli aerogeneratori mediante il controllo delle carcasse al di sotto di questi, di rilevare la eventuale presenza di specie target ed ottenere dati più consistenti circa l'attività migratoria. In estrema ratio si può valutare la messa in opera di radar atti al monitoraggio costante dei flussi migratori di uccelli e chiroterteri nell'area perturbata dal parco eolico e che, in caso di necessità, possono predisporre la temporanea ma tempestiva sospensione della rotazione delle pale stesse”.

VALUTAZIONI

Valutazione di Incidenza

La documentazione visionate ai fini del presente parere è la seguente:

- ENIPN74_StudioFattibilitàAmbientale – S.1 - En.It Santeramo - Studio Impatto Ambientale (agg. 03/2021);
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_14– S.8 - EnIt Santeramo - Relazione Florofaunistica;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_26 – Piano di monitoraggio impatto su fauna ed avifauna;
- 20230616_913_Sentenza Tar BA_ENIT
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_28.pdf
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_29.pdf
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_30.pdf
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_01.pdf
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_02.pdf
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_02_01.pdf
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_03.pdf
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_05.pdf
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_06.pdf
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_07.pdf
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_17.pdf
- ENIPN74_PianoEsproprio_01.pdf
- ENIPN74_RelazioneTecnica.pdf
- ENIPN74_TabellaSintesi.xlsm

Lo Studio di Incidenza Ambientale presentato è parte integrante del documento ENIPN74_StudioFattibilitàAmbientale – S.1 - En.It Santeramo - Studio Impatto Ambientale e rimanda, in parte, anche a quanto riportato negli elaborati ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_14 – S.8 - EnIt Santeramo - Relazione Florofaunistica e o ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_26 – Piano di monitoraggio impatto su fauna ed avifauna. Ai fini della presente valutazione è stato analizzato anche quanto riportato nell'elaborato ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_29.pdf che riporta i “Risultati del monitoraggio per le componenti avifaunistiche e chiroterterologiche ante operam”.

Nel parere del 24/03/2021 si evidenziava che “La documentazione progettuale presentata, nonché le integrazioni caricate sul Portale Ambientale della Regione Puglia non consentono una chiara previsione degli effetti, sia temporanei che permanenti, sulle specie di fauna di interesse comunitario e sugli Habitat di specie ad esse collegati, con particolare riferimento alle specie caratterizzanti il sito IT9120007 Murgia Alta e l'IBA 135 Murge. La possibile perdita diretta delle stesse ed il possibile



danneggiamento/riduzione degli habitat di specie non risultano affrontati, rimandando il tutto ad un Piano di Monitoraggio Ambientale, successivo alla fase autorizzatoria”.

Il Committente a valle del su citato parere ha presentato i risultati del monitoraggio faunistico (Uccelli e Chiroteri; Elaborato *ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_29.pdf - “Risultati del monitoraggio per le componenti avifaunistiche e chiroterologiche ante operam”*) che pertanto rappresenta un elemento nuovo ai fini della presente valutazione.

Si premette che, l’impianto eolico in progetto è di fatto esterno al sito Natura 2000 cod. IT9120007 Murgia Alta e pertanto appare evidente che la realizzazione del progetto non può determinare alcuna sottrazione di Habitat in Direttiva 92/43/CEE presente nel sito IT9120007 Murgia Alta. La normativa in materia di VInCa richiede l’analisi delle così detta Interferenza funzionale¹ (DGR 1515/2021).

Si rileva, altresì, che il su citato parere faceva riferimento ad un altro elemento chiave della Direttiva 92/43/CEE rappresentato dal concetto di habitat di specie inteso quale *“spazio multi-dimensionale definito da fattori abiotici e biotici specifici in cui vive la specie in una delle fasi del suo ciclo biologico”* (pag. 65065 del BURP n. 131/2021; DGR 1515 del 27/09/2021 *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive”*). Infatti, nel parere del 24/03/2021, il Comitato VIA, riferendosi al concetto di habitat di specie evidenziava l’assenza di un’analisi relativa al grado di conservazione degli elementi dell’habitat importanti per ciascuna specie caratterizzante il sito Natura 2000 prossimo all’area di progetto, né tantomeno si valutavano i bisogni biologici di ciascuna specie (mantenimento delle funzioni degli habitat di specie). A tale riguardo, si rappresentava che per ciascun habitat di specie, interessato dal progetto, devono essere verificate e valutate sia la struttura (compresi i fattori abiotici significativi) che le funzioni (gli elementi relativi all’ecologia e alla dinamica della popolazione).

Tale contesto applicativo è ben rappresentato e descritto nella DGR 1515/2021 (pag. 65101 del BURP n. 131/2021) dove è riportato che *“Al fine di consentire il corretto espletamento di detta Valutazione (ndr. Livello di Valutazione Appropriata), uno Studio di Incidenza, oltre a quanto stabilito nell’allegato G del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., deve essere integrato con i riferimenti: • agli obiettivi di conservazione del sito/dei siti; • agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel sito/nei siti; • agli habitat di specie presenti nel sito/nei siti; • al loro stato di conservazione a livello di sito e di regione biogeografica; • all’integrità del sito; • alla coerenza di rete; • alla significatività dell’incidenza”*.

Nella documentazione agli atti, ai fini del presente parere, risponde solo in parte agli aspetti su citati. L’elaborato *ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_29.pdf - “Risultati del monitoraggio per le componenti avifaunistiche e chiroterologiche ante operam”* presenta i dati ottenuti da un monitoraggio faunistico *ante-operam*, in relazione alla fauna appartenente alla Classe degli Uccelli e all’Ordine dei Chiroteri (Classe Mammiferi), le cui modalità esecutive (tecniche di censimento e localizzazione nell’area di progetto) erano state esposte nell’elaborato

¹ E’ definita interferenza funzionale (DGR 1515/2021) un effetto indiretto di un piano, progetto, intervento o attività esterno o interno all’area SIC/ZSC o ZPS, determinato ad esempio dal peggioramento misurabile del livello di qualità delle componenti abiotiche strutturali del sito (ad es. emissioni nocive, azioni che possono alterare le caratteristiche del suolo, emissioni sonore ecc.), dal consumo/sottrazione di risorse destinate al sito, da interferenze con aree esterne che rivestono una funzione ecologica per le specie tutelate (ad es. siti di riproduzione, alimentazione, ecc.) o a interruzione delle aree di collegamento ecologico funzionale (rete e corridoi ecologici).



ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_26 – Piano di monitoraggio impatto su fauna ed avifauna.

Nell'elaborato ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_29.pdf si afferma che "Il sito progettuale è caratterizzato dalla presenza di ampi seminativi a cereali, coltivati perlopiù in maniera estensiva, intervallati da meno estesi appezzamenti condotti a frutteto, uliveto e vigneto, in un contesto ambientale complessivo dove i campi coltivati si estendono a ridosso della scarpata murgiana. La presenza di alcuni piccoli corsi d'acqua, per lo più regimentati, numerose vasche di accumulo idrico e alcuni filari alberati lungo le sponde dei canali e delle strade, rappresentano i principali elementi di discontinuità ecologica rivestendo grande importanza per la fauna selvatica per la sosta, il rifugio, l'alimentazione e la riproduzione".

I risultati raccolti durante la campagna di monitoraggio evidenziano che "le specie di rapaci diurni contattate durante le sessioni di monitoraggio condotte sia per il monitoraggio dei grandi migratori, sia per l'individuazione di eventuali siti di nidificazione" sono 12 e ne riporta in forma tabellare l'abbondanza, la frequenza di osservazione, lo status biologico e lo stato di conservazione.

Specie	Tot Individui	N osservazioni	Utilizzo dell'area	Direttiva Uccelli ²	LR ³	SPEC ⁴
Capovaccaio <i>Neophron percnopterus</i>	1	1	?	I	CR	1
Biancone <i>Circaetus gallicus</i>	3	2	T	I	VU	
Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i>	6	2	M	I	VU	
Nibbio reale <i>Milvus milvus</i>	2	2	T	I	VU	1
Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i>	3	2	T	I		3
Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i>	36	31	M/T	I	EN	
Albanella reale <i>Circus cyaneus</i>	2	2	M/T	I	NA	3
Albanella minore <i>Circus pygargus</i>	3	3	M/T	I	VU	
Poiana <i>Buteo buteo</i>	41	37	B/T			
Grillaio <i>Falco naumanni</i>	178	39	M/T	I		3
Gheppio <i>Falco tinnunculus</i>	31	24	B/T			3
Falco cuculo <i>Falco vespertinus</i>	4	2	M/T	I	NE	1
TOT	310	147				

Tabella riportata nell'elaborato ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_29.pdf a pag. 17.

In merito alle specie di rapaci nidificanti si rileva (pag. 17) che "Delle 12 specie di rapaci contattate, solo due sono risultate nidificanti nell'area indagata (Poiana e Gheppio), entrambe presenti con almeno una coppia a livello di sito di progetto (buffer 1 km)".

Per quanto attiene gli aspetti ecologici legati alla migrazione il monitoraggio ante-operam rileva "il passaggio di 5 specie in evidente volo migratorio" per un totale di 51 individui osservati e giungendo alla conclusione che "Il passo migratorio è apparso complessivamente scarso, con contingenti equiparabili a quanto riscontrabile diffusamente su tutto il territorio regionale, con apparente assenza di vere rotte migratorie". I risultati appaiono almeno in parte in contrasto con quanto rilevato da Liuzzi et al. 2019 "La migrazione dei rapaci nel parco nazionale Alta Murgia (Puglia): 4 anni di monitoraggio.



Alula 26 (1-2): 103-110 che hanno rilevato 21 specie con 768 individui durante la migrazione primaverile e 20 specie con 225 individui durante la migrazione autunnale. Gli autori evidenziano che *“I dati ottenuti evidenziano come l’altopiano murgiano rivesta un ruolo di un certo interesse per la migrazione delle specie appartenenti al genere Circus”*.

Il monitoraggio ante-operam evidenzia che *“Lo studio dell’avifauna ha permesso di rilevare nel complesso 15 specie di interesse comunitario inserite nell’allegato I della Direttiva “Uccelli”. Di queste 4 (Occhione, Calandra, Calandrella e Averla cenerina), sono risultate nidificanti o potenzialmente nidificanti a livello di sito di progetto”*; Si evidenzia la presenza di specie di assoluta rilevanza conservazionistica quali il *Neophron percnopterus*.

L’analisi della comunità ornitica a passeriformi condotta riporta la presenza di 44 specie di cui ben 40 nidificanti nell’area di progetto. L’assenza di dati quantitativi riduce fortemente la possibilità di analisi tra le diverse fasi *ante-operam*, di cantiere e *post-operam* rendendo inattuabile l’approccio BACI (*Before After Control Impact*) che permette di misurare il potenziale impatto di un disturbo o un evento. In breve, esso si basa sulla valutazione dello stato delle risorse prima (*Before*) e dopo (*After*) l’eventuale realizzazione dell’impianto eolico, confrontando l’area soggetta alla pressione (*Impact*) con siti in cui l’opera non ha effetto (*Control*), in modo da distinguere le conseguenze dipendenti dalle modifiche apportate da quelle non dipendenti.

Il monitoraggio ante-operam sui Chiroterri ha evidenziato la presenza in area vasta di 11/12 specie (pagg. 40 e 41 *ENIPN74 DocumentazioneSpecialistica_29.pdf*) e in area di progetto di almeno 3 specie: *Hypsugo savii*, *Pipistrellus sp.* e *Myotis sp.* (pagg. 45-54 elaborato *ENIPN74 DocumentazioneSpecialistica_29.pdf*). Lo studio riporta un valore dell’indice di attività pari a 0,068 contatti/minuto, riportando (pag. 47) una tabella con una categorizzazione degli indici di attività (basso, medio/basso, medio e alto) di cui non è citata la fonte e né tantomeno se ne ritrova un riscontro nella letteratura di riferimento (Rif. Linee guida EUROBATS (Rodrigues *et al.* 2008); Valutazione dei chiroterri nei progetti dei parchi eolici in Europa del Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri (Roscioni F., Spada M. [a cura di], 2014), Linee guida ANEV, Oss. Naz. Eolico e Fauna, Legambiente (2012); Linee guida per il monitoraggio dei chiroterri in Italia (Agnelli *et al.* 2004)).

Per quanto attiene al monitoraggio ante-operam dei chiroterri (a pag. 54) gli estensori dello studio affermano che *“L’attività dei chiroterri rilevata al suolo attraverso il bat detector si è rilevata abbastanza frequente durante tutto il monitoraggio mettendo in evidenza una presenza costante in tutta l’area di studio. L’area è molto interessante dal punto di vista naturalistico e dal punto di vista degli ambienti, infatti ricade in zone umide e ricche di acqua che favoriscono sicuramente la presenza di chiroterrofauna che attraversa le diverse aree trofiche”*.

Nelle conclusioni dell’elaborato *ENIPN74 DocumentazioneSpecialistica_29.pdf* si afferma che *“In conclusione il progetto di parco eolico analizzato risulta a medio rischio per quanto concerne l’avifauna e la chiroterrofauna, sebbene la presenza di specie di rapaci di interesse conservazionistico e scientifico quali Capovaccaio e Grillaio, seppur rilevata sporadicamente e/o con contingenti modesti, possa rappresentare una criticità”*.

L’analisi degli impatti potenziali condotta nel SIA (Elaborato *ENIPN74_StudioFattibilitàAmbientale – S.1*) appare carente e priva di un approccio analitico, che, ad esempio a valle di un monitoraggio faunistico ante-operam avrebbe potuto utilizzare una modellizzazione per definire il rischio di collisione (cfr. *Band, W., Madders, M. & Whitfield, D.P. 2007. Developing field and analytical methods to assess avian collision risk at wind farms*).

L’approccio metodologico utilizzato per il monitoraggio, esposto nell’elaborato *ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_26* non trova piena corrispondenza nei risultati forniti



(ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_29.pdf), dove si riscontra la quasi totale assenza di dati quantitativi.

Esaminata la documentazione progettuale, valutati gli studi trasmessi e le controdeduzioni prodotte dal proponente e tenuto conto dei risultati monitoraggio per le componenti avifaunistiche e chiropterologiche ante operam, si ritiene che la progettata collocazione dell'impianto genera un impatto potenzialmente negativo per l'avifauna e i chiropteri. Lo stesso proponente afferma infatti che il parco eolico analizzato *"risulta a medio rischio per quanto concerne l'avifauna e la chiroptero fauna"* Dai risultati del monitoraggio svolto emerge inoltre come il progetto proposto intralcerrebbe i processi migratori delle specie rilevate e che l'area di progetto è altresì utilizzata per attività trofica da alcune delle specie osservate durante il periodo di monitoraggio.

Le osservazioni e controdeduzioni prodotte non consentono inoltre di ritenere superate le criticità già rappresentate rispetto ai potenziali effetti di cumulo con altri progetti sulle specie monitorate. Sotto tale aspetto il proponente ha effettuato un esame limitatamente all'area di progetto.

Le controdeduzioni prodotte non consentono infine di escludere le criticità già rilevate dal Comitato e quivi riportate:

Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo per gli interventi ivi proposti, si evidenzia che non è stata fatta alcuna integrazione alla documentazione prodotta, mancando la precisazione, per ogni sub-cantiere, delle caratteristiche e delle modalità gestionali delle aree di stoccaggio dei materiali di risulta prodotti durante le fasi di scavo e delle aree di deposito intermedio e di riutilizzo delle TRS, nonché le misure di mitigazione da impiegare per ridurre le emissioni atmosferiche, generate dalla movimentazione dei materiali, come richiesto nel parere espresso dal Comitato Reg.le VIA prot. AOO_089-27/11/2020/15084, che non trovano, in ultimo, rispondenza negli elaborati tecnico-economici (computo metrico, relazione tecnica).

Valutazione di Impatto Ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che:

v gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento:

- alle fasi di costruzione ed esercizio del progetto: provocano notevoli effetti significativi e negativi sull'ambiente. Tra l'altro, negli elaborati contabili e prestazionale non trovano corrispondenza le misure di mitigazione ambientale sommariamente descritte, né la previsione di presidi ambientali, né il monitoraggio della qualità dell'aria nei pressi dei singoli sub-cantieri.
- all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, in considerazione delle osservazioni riportate in precedenza (valutazione di Incidenza); inoltre l'impatto sul suolo risulta di notevole entità vista la presenza di circa 51.000 mc di materiale di scavo, per il quale sarebbe stato auspicabile un maggior grado di riutilizzo in cantiere o come sottoprodotto, come raccomandato dalle norme nazionali ed europee (Direttiva 2008/98/CE),



anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (BAT).

- all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti: non sono descritti nel dettaglio i singoli impatti, né è previsto un adeguato monitoraggio delle polveri durante tutta la durata del cantiere; ad oggi non vi è certezza che la soluzione di connessione alla RTN sia quella descritta dal proponente, non essendo stata trasmessa alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN con il "benessere" da parte di TERNA, come previsto dal Codice di rete. Per tale motivazione, la configurazione attuale di allaccio (cabina utente e sottostazione RTN), nonché il tracciato del cavidotto potrebbero non essere quelli prospettati dal proponente. Pertanto gli studi di impatto sul paesaggio e sulle componenti ambientali da parte degli agenti fisici potrebbero essere suscettibili di notevoli variazioni.

ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità) relativamente ai seguenti punti:

l'impatto visivo appare di notevole entità, come descritto nel paragrafo "Analisi degli impatti", in relazione alla "componente paesaggio", anche in considerazione della vicinanza dell'area SIC/ZPS Alta Murgia e del sito UNESCO IT670 – "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera";

in relazione ai foto inserimenti prodotti in sede di integrazione della documentazione richiesta, appare rilevante l'alterazione della percezione fisica del contesto territoriale e dei suoi valori identitari ritenendo pertanto, anche sulla scorta della mancata verifica dell'impatto visivo generato dall'impianto dal "luogo panoramico" in Santeramo in Colle, che l'intervento non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici dell'area interessata; si evidenzia, inoltre, che i foto inserimenti prodotti non curano la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto, come previsto ai sensi dell'Allegato 4 del D.M. 10/09/2010;

l'impatto visivo sulla componente paesaggio appare rilevante anche in relazione all'effetto cumulativo, per gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto; il CT ha valutato, in particolare, l'elevato grado di intervisibilità dell'impianto in questione, che determinerebbe un effetto di cumulo visivo che non può ritenersi trascurabile, in particolare lungo la direttrice Santeramo-Laterza, a causa della presenza di n.15 aerogeneratori già in esercizio, in un buffer di 10 km, che crea un "effetto selva" in un habitat di elevato pregio naturalistico e visivo, trasformando di fatto il 'paesaggio rurale' in 'paesaggio eolico', comportando effetti significativamente negativi sulla percezione dei valori paesaggistici dell'area;

l'impatto sulla struttura antropica e storico culturale, data l'interferenza con "Testimonianze della stratificazione insediativa" e "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative", nonché l'interferenza visiva dal "Luogo panoramico" di cui al PPTR, non può ritenersi trascurabile;

l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente potrebbero non essere quelli descritti dal proponente, poiché in carenza del benessere di TERNA sul progetto di connessione alla rete nazionale, come previsto dal vigente Codice di Rete, la configurazione attualmente prospettata di allaccio alla RTN potrebbe subire modifiche sostanziali, con conseguenti variazioni del tracciato del cavidotto e del posizionamento della cabina utente;



con riferimento alla qualità e alle componenti strutturanti del paesaggio, l'intervento introduce elementi di criticità incompatibili con obiettivi di tutela e valorizzazione, in un contesto territoriale contraddistinto non solo dall'alta densità di elementi paesaggistici, culturali ed ambientali ma soprattutto dalla singolare espressione paesaggistica frutto della loro stretta integrazione;

Con riferimento alle componenti culturali e insediative, l'impianto rappresenta un elemento di disturbo ed un detrattore del sistema insediativo territoriale storico strutturato sulla masseria da campo e i relativi jazzi e del sistema infrastrutturale delle rete dei tratturi che innerva il territorio fungendo da connessione tra gli insediamenti., frammentando la continuità spaziale e visiva all'interno di questi sistemi e il rapporto tra il bene culturale e il suo territorio;

Con riferimento alle componenti dei valori percettivi, tenuto conto dell'andamento orografico pianeggiante e delle visuali aperte e libere dell'ambito, l'impianto produce una forte alterazione nella percezione degli orizzonti visuali che possono essere percepite, in particolare modo, percorrendo l'infrastrutturazione storica della rete tratturale (in particolare dal Regio Tratturo) e dalle strade panoramiche da cui si percepisce in sequenza il susseguirsi degli impianti;

oltre a contrastare con gli Obiettivi di qualità del PPTR, l'intervento risulta del tutto indifferente alle indicazioni contenute nelle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR (Elab. 4.4.1);

non risultano esaustivi né lo studio di shadow flickering, né lo studio sul rilievo delle produzioni agricole di particolar pregio, rispetto al contesto paesaggistico (I.G.P., I.G.T., D.O.C. e D.O.P);

in relazione alla coerenza con il DM 10/09/2010 (linee guida) non è garantita la "sicurezza" dato che la SP 176, pur trovandosi ad una distanza maggiore di 150 mt (219 mt) dal WGT6, rientra nel buffer di mt. 300 ottenuto dal calcolo della gittata degli elementi rotanti. Pertanto non sono garantiti i parametri di sicurezza, previsti dalle Linee guida nazionali FER.



**REGIONE
PUGLIA**

ID 513

I componenti della Commissione Tecnica per le Valutazioni Ambientali

N.	AREA AMBIENTALE	Concorde	Non concorde
1	Ing. Gianluca Intini		
2	Dott. Alessandro Reina		
3	Ing. Emanuela Bruno		
4	Ing. A. Paolo Carlucci		
5	Arch. Nicola Ferdinando Fuzio		
6	Ing. Antonello Lattarulo		
7	Dr. Michele Bux		
8	Ing. Giancarlo Chiaia		
9	Dott.ssa Alessia Di Gilio		
AREA ECONOMICA			
1	Prof. Domenico Marino		
2	Dott.ssa Morena Pacifico		
AREA DELLA SALUTE PUBBLICA			
1	Dr. Francesco Cuccaro		
2	Dr. Prisco Piscitelli		
AREA GIURIDICA			
1	Avv.ssa Lidia Flocco		
2	Avv. Antonio de Feo		



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere espresso nella seduta del 09 maggio 2024 - Parere Finale

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 513: PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e smi
VincA: NO SI IT9120007 MURGIA ALTA
Piano di Utilizzo delle terre e rocce da NO SI
scavo

Oggetto: Impianto eolico da 29,4 MWp da realizzarsi nel Comune di Santeramo in Colle e opere di connessione nel Comune di Matera – Ottemperanza sentenza TAR Puglia 913/2023

Tipologia: D.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii- Parte II - All. III lett. c-bis)
L.R. 11/2001 e s.m.i Elenco B.2 lett.

g/3) **Autorità Comp.** Regione Puglia, ex l.r. 18/2012

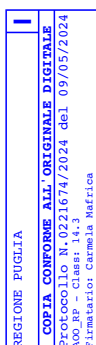
Proponente: EN.IT. S.r.l.

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 27/02/2020:

- ENIPN74_RelazioneDescrittiva – R.1 En.It Santeramo - RelazioneGenerale;
- ENIPN74_RelazioneGeologica – R.2 En.It Santeramo - Relazione_geologica;
- ENIPN74_RelazioneGeotecnica – R.3 En.It Santeramo - Relazione_geotecnica e sismica;
- ENIPN74_RelazioneIdrologica – R.4 En.It Santeramo - Relazione_idrologica;
- ENIPN74_RelazioneIdraulica – R.5 En.It Santeramo - Relazione_idraulica;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_01 – R.6 En.It Santeramo - Relazione impatto elettromagnetico;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_02 – R.7 En.It Santeramo - Piano utilizzo Terre+Rocce Scavo;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_03 – R.8 En.It Santeramo – PianoDismissione;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_04 – R.9 En.It Santeramo - Viabilità Accesso al cantiere;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_05 – R.10 En.It Santeramo - Analisi Anemologica;
- ENIPN74_RelazioneTecnica – R.11 En.It Santeramo – RelazioneTecnica;
- ENIPN74_StudioInserimentoUrbanistico – R.12 En.It Santeramo - Studio Inserimento Urbanistico;





**REGIONE
PUGLIA**

- ENIPN74_CalcoliPrelStrutture_01 – R.13 En.It Santeramo - Calcoli Prelim. Strut. - 1a Parte;
- ENIPN74_CalcoliPrelStrutture_02 – R.14 En.It Santeramo - Calcoli Prelim. Strut. - 2a Parte;
- ENIPN74_CalcoliPrelImpianti – R.15 En.It Santeramo - Calcoli Prelim. Impianti;
- ENIPN74_Disciplinare – R.16 En.It Santeramo -Discipl.Descrit.Elementi Tecnici - ALLEGATO CAVI;
- ENIPN74_Disciplinare – R.16 En.It Santeramo -Discipl.Descrit.Elementi Tecnici;
- ENIPN74_PianoEsproprio – R.17 En.It Santeramo - Piano Particolare di Esproprio;
- ENIPN74_ComputoMetrico – R.18 En.It Santeramo – ComputoMetrico;
- ENIPN74_QuadroEconomico – R.19 En.It Santeramo – QuadroEconomico;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_06 – R.E.01-Relazione tecnica descrittiva opere;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_07 – R.E.02-Relazione tecnica SSEU;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_08 – R.E.03-Relazione tecnica Cavo AT;
- ENIPN74_StudioFattibilitàAmbientale – S.1 - En.It Santeramo - Studio Impatto Ambientale;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_09 – S.2 - En.It Santeramo - Sintesi non tecnica;
- ENIPN74_RelazionePaesaggistica – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica - All.1 PPTR;
- ENIPN74_RelazionePaesaggistica – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica - All.2 FOTOMONTAGGI;
- ENIPN74_RelazionePaesaggistica – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_10 – S.4 - En.It Santeramo - Analisi Impatti cumulati;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_11 – S.5 - En.It Santeramo - Studio di impatto acustico;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_12 – S.6 - En.It Santeramo - Studio Evoluzione Ombra;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_13 – S.7 - En.It Santeramo - Gittata Massima Elementi rotanti;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_14 – S.8 - EnIt Santeramo - Relazione Florofaunistica;
- ENIPN74_RelazionePedoAgronomica – S.9 - EnIt Santeramo – RelazionePedoAgronomica;
- ENIPN74_RelazioneEssenze – S.10 - EnIt Santeramo – RelazioneEssenze;
- ENIPN74_RelazionePaesaggioAgrario – S.11 - EnIt Santeramo – RelazionePaesaggioAgrario;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_15 – S.12 - En.It Santeramo - Valutazione Preventiva Interesse archeologico-2;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_16 – S.13 - En.It Santeramo - Valutazione Preventiva Interesse archeologico - TAVOLE-2;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_01 – T.E.01-Schema a blocchi opere MT;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_02 – T.E.02-Schema a blocchi Fibra Ottica;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_03 – T.E.03-Schema unifilare impianto eolico;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_04 – T.E.04-Schema unifilare impianti utenza;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_05 – T.E.05-Planimetria SSEU;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_06 – T.E.06-Pianta prospetti e sezioni edificio in SSEU;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_07 – T.E.07-Pianta e sezione elettromeccanica SSEU;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_08 – T.E.08-Schema unifilare SSEU;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_09 – T.E.09-Rete di terra SSEU;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_10 – T.E.10-Impianti ausiliari SSEU;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_11 – T.E.11 - SSEU Cannello e Recinzione;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_12 – T.E.12 - SSEU Gestione Acque Meteoriche;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_01 – T01 - INQUADRAMENTO SU IGM 1a50.000;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_02 – T02 - INQUADRAMENTO SU CTR 1a5.000;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_03 – T03 - INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO 1a5.000;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_04 – T04 - ATLANTE VINCOLI PER SINGOLA TURBINA;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_05 – T05 - INQUADRAMENTI SU PPTR;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_06 – T06 - INQUADRAMENTO SU CARTOGRAFIA CATASTALE;



**REGIONE
PUGLIA**

- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_07 – T07 - INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE SU CTR;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_1_01 – T08 - Tipico Aerogeneratore;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_01 – T09 - Piazzole WTG da 01 a 07;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_1_02 – T10 - AnelloTerra WTG;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_1_03 – T11 - Fondazione WTG;
- ENIPN74_RilievoPlanoaltimetrico – T12 - RILIEVO PLANOALTIMETRICO;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_23_01 – T13 - Sezioni Stradali Tipiche;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_40_01 – T14 - Sezioni Cavidotti;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_40_02 – T15 - Layout Cavidotti;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_08 – T16 - Prelievi Terre e Rocce da Scavo;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_09 – T17 - Accessi Area Impianto;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_10 – T18 - INQUADRAMENTO OPERE SU PRG VIGENTE.

Documentazione integrativa pubblicata in data 09/07/2020:

- 2020.05.26 - En.It Santeramo - Relazione Idraulica con modellazioni.pdf.

Documentazione integrativa pubblicata in data 18/01/2021:

- ENIPN74_RelazionePaesaggistica – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica;
- ENIPN74_RelazionePaesaggistica_01 – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica - All.1 PPTR;
- ENIPN74_RelazionePaesaggistica_02 – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica - All.2 FOTOMONTAGGI;
- ENIPN74_AnalisiPUTT – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica;
- ENIPN74_AnalisiPUTT_01 – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica - All.1 PPTR;
- ENIPN74_AnalisiPUTT_02 – S.3 - En.It Santeramo - Relazione Paesaggistica - All.2 FOTOMONTAGGI;
- ENIPN74_CalcoliPrelImpianti – R.15 En.It Santeramo - Calcoli Prelim. Impianti;
- ENIPN74_CalcoliPrelStrutture_01 – R.13 En.It Santeramo - Calcoli Prelim. Strut. - 1a Parte;
- ENIPN74_CalcoliPrelStrutture_02 – R.14 En.It Santeramo - Calcoli Prelim. Strut. - 2a Parte;
- ENIPN74_AsseverazioneCDU – Asseverazione in merito alla destinazione urbanistica;
- ENIPN74_ComputoMetrico – R.18 En.It Santeramo - ComputoMetrico;
- ENIPN74_ComputoMetrico_01 – R.18.2 En.It Santeramo - ComputoMetricoOpere Dismissione;
- ENIPN74_ComputoMetrico_02 – R.18.2 En.It Santeramo - ComputoMetrico - Elenco Prezzi;
- ENIPN74_Connessione – 201900811 - BENESTARE EN.IT MATERA-signed;
- ENIPN74_Connessione_01 – PTO 00-00 Elenco elaborati opere di connessione;
- ENIPN74_Connessione_02 – PTO 01-00 Inquadramento territoriale delle opere di connessione su Carta Tecnica Regionale;
- ENIPN74_Connessione_03 – PTO 02-00 Inquadramento territoriale delle opere di connessione su mappa catastale;
- ENIPN74_Connessione_04 – PTO 03-00 Inquadramento territoriale delle opere di connessione su Ortofoto;
- ENIPN74_Connessione_05 – PTO 04-00 Pianta, sezione e prospetti della stazione utente di trasformazione AT/MT;
- ENIPN74_Connessione_06 – PTO 05-00 Pianta, sezione e prospetti dello stallo RTN assegnato ed ubicato nella SE "Matera" e sezione tipo del cavidotto AT di connessione;
- ENIPN74_Connessione_07 – PTO 06-00 Pianta, sezione e prospetti del sistema di sbarre di raccolta AT;
- ENIPN74_Connessione_08 – PTO 07-00 Schema unifilare AT/MT;
- ENIPN74_Connessione_09 – PTO 08-00 Relazione generale;



**REGIONE
PUGLIA**

- ENIPN74_Connessione_10 – Accordo di condivisione stallo Matera firmato;
- ENIPN74_Connessione_11 – Preventivo da TERNA con STMG;
- ENIPN74_Disciplinare – R.16 En.It Santeramo -Discipl.Descrit.Elementi Tecnici - ALLEGATO CAVI;
- ENIPN74_Disciplinare_01 – R.16 En.It Santeramo -Discipl.Descrit.Elementi Tecnici;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_01 – R.6 En.It Santeramo - Relazione impatto elettromagnetico;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_02 – R.7 En.It Santeramo - Piano utilizzo Terre+Rocce Scavo;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_03 – R.8 En.It Santeramo – PianoDismissione;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_04 – R.9 En.It Santeramo - Viabilità Accesso al cantiere;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_05 – R.10 En.It Santeramo - Analisi Anemologica;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_06 – R.E.01-Relazione tecnica descrittiva opere;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_09 – S.2 - En.It Santeramo - Sintesi non tecnica;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_10 – S.4 - En.It Santeramo - Analisi Impatti cumulati;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_11 – S.5 - En.It Santeramo - Studio di impatto acustico;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_12 – S.6 - En.It Santeramo - Studio Evoluzione Ombra;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_13 – S.7 - En.It Santeramo - Gittata Massima Elementi rotanti;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_14 – S.8 - EnIt Santeramo - Relazione Florofaunistica;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_15 – S.12 - En.It Santeramo - Valutazione Preventiva Interesse archeologico-2;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_16 – S.13 - En.It Santeramo - Valutazione Preventiva Interesse archeologico - TAVOLE-2;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_17 – R.20 Elenco Enti;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_18 – R.21 Asseverazione aree percorse dal fuoco;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_19 – R.22 Prime Indicazioni Sicurezza;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_20 – R.23 Relazione Inquinamento Luminoso;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_21 – R.24 Verifica idrocarburi;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_22 – NOTA DI RIPOSTA AL PARERE ARPA TRASMESSO CON PROTOCOLLO 39032-32 DEL 19/06/2020;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_23 – Replica a parere Comune di Matera;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_24 – NOTA DI RIPOSTA AL PARERE CT-VIA;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_25 – NOTA DI RIPOSTA AL PARERE MIBACT;
- ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_26 – PIANO DI MONITORAGGIO IMPATTO SU FAUNA ED AVIFAUNA;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_01 – T01 - INQUADRAMENTO SU IGM 1a50.000;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_02 – T02 - INQUADRAMENTO SU CTR 1a5.000;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_03 – T03 - INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO 1a5.000;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_04 – T04 - ATLANTE VINCOLI PER SINGOLA TURBINA;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_05 – T05 - INQUADRAMENTI SU PPTR;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_06 – T06 - INQUADRAMENTO SU CARTOGRAFIA CATASTALE;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_07 – T07 - INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE SU CTR;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_08 – T16 - Prelievi Terre e Rocce da Scavo;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_09 – T17 - Accessi Area Impianto;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_10 – T18 - INQUADRAMENTO OPERE SU PRG VIGENTE;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_11 – T02.2 - INT - Rilievo Essenze - WTG1+2+3;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_12 – T02.1 - INT - Rilievo Essenze - SSEU + WTG1;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_13 – T02.4 - INT - Rilievo Essenze - WTG 6+7;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_14 – T02.3 - INT - Rilievo Essenze - WTG 4+5+6;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_15 – T01 - INT - Dettaglio posizionamento WTG6;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_0_16 – T 3 - INT - Atlante opere di dismissione;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_1_01 – T08 - Tipico Aerogeneratore;



**REGIONE
PUGLIA**

- ENIPN74_ElaboratoGrafico_1_02 – T10 - AnelloTerra WTG;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_1_03 – T11 - Fondazione WTG;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_11 – T19 - SOTTOSTAZIONE ELETTRICA UTENTE - IMPIANTO ILLUMINAZIONE ESTERNA;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_23_01 – T13 - Sezioni Stradali Tipiche;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_40_01 – T14 - Sezioni Cavidotti;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_40_02 – T15 - Layout Cavidotti;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_01 – T09 - Piazzole WTG da 01 a 07;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_02 – PS WTG1 - Sezioni Stradali WTG1;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_03 – PS WTG1 TEMP - Sezioni Stradali WTG1 - Viabilità Temporanea;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_04 – PS WTG2 - Sezioni Stradali WTG2;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_05 – PS WTG2 TEMP - Sezioni Stradali WTG2 - Viabilità Temporanea;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_06 – PS WTG3-4 - Sezioni Stradali WTG3-4;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_07 – PS WTG5 - Sezioni Stradali WTG5;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_08 – PS WTG6-7 - Sezioni Stradali WTG6-7;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_09 – PS SSE - Sezioni Stradali SSE UTENTE;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_8_10 – OD - Posizionamento opere di dismissione;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_01 – T.E.01-Schema a blocchi opere MT;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_02 – T.E.02-Schema a blocchi Fibra Ottica;
- ENIPN74_ElaboratoGrafico_22_03 – T.E.03-Schema unificare impianto eolico;
- ENIPN74_PianoEsproprio – R.17 En.It Santeramo - Piano Particellare di Esproprio;
- ENIPN74_PianoEsproprio_01 – T06 - INQUADRAMENTO SU CARTOGRAFIA CATASTALE;
- ENIPN74_QuadroEconomico – R.19 En.It Santeramo – QuadroEconomico;
- ENIPN74_QuadroEconomico_01 – R.19 En.It Santeramo - QuadroEconomico Opere di dismissione;
- ENIPN74_RelazioneDescrittiva – R.1 En.It Santeramo – RelazioneGenerale;
- ENIPN74_RelazioneEssenze – S.10 - EnIt Santeramo – RelazioneEssenze;
- ENIPN74_RelazioneGeologica – R.2 En.It Santeramo - Relazione_geologica;
- ENIPN74_RelazioneGeologica_01 – R.2.1 En.It Santeramo - NOTA INTEGRATIVA RELATIVA ALL'INTERFERENZA CON LE IDROSTRUTTURE SOTTERRANEE;
- ENIPN74_RelazioneGeotecnica – R.3 En.It Santeramo - Relazione_geotecnica e sismica;
- ENIPN74_RelazioneGeotecnica_01 – REP SIS - En.It Santeramo - Report Sismico;
- ENIPN74_RelazioneIdraulica – R.5 En.It Santeramo - Relazione_idraulica – Modellazioni;
- ENIPN74_RelazioneIdraulica_01 – R.5 En.It Santeramo - Relazione_idraulica;
- ENIPN74_RelazioneIdrologica – R.4 En.It Santeramo - Relazione_idrologica;
- ENIPN74_RelazionePaesaggioAgrario – S.11 - EnIt Santeramo – RelazionePaesaggioAgrario;
- ENIPN74_RelazionePedaAgronomica – S.9 - EnIt Santeramo – RelazionePedaAgronomica;
- ENIPN74_RelazioneTecnica – R.11 En.It Santeramo – RelazioneTecnica;
- ENIPN74_RilievoPlanoaltimetrico – T12 - RILIEVO PLANOALTIMETRICO;
- ENIPN74_StudioInserimentoUrbanistico – R.12 En.It Santeramo - Studio Inserimento Urbanistico;
- ENIPN74_StudioFattibilitàAmbientale – S.1 - En.It Santeramo - Studio Impatto Ambientale;
- ENIPN74_TabellaSintesi
- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_01 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_BUTTIGLIONE;
- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_02 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_CANDEO;


**REGIONE
PUGLIA**

- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_03 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_CONVERSANO;
- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_04 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_CONVERTINI;
- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_05 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_MASTROPASQUA;
- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_06 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_DI_STEFANO;
- ENIPN74 - DICHIARAZIONE_07 – ENIPN74 - DICHIARAZIONE COMPETENZA ALLA FIRMA_EVANGELISTA;
- ENIPN74_AsseverazioneFinanziamenti – Asseverazione finanziamenti ricevuti;
- ENIPN74_AsseverazioneTerreni – Asseverazione espiananti arborei;
- ENIPN74_AsseverazioneUNMIG – Asseverazione non interferenza con titoli minerari;
- ENIPN74_RelazioneFibraOttica – RFO Relazione tecnica rete di comunicazione in fibra ottica;
- ENIPN74_TavolaFibraOttica – RFO - T01 - Inquadramento su CTR rete di comunicazione in fibra ottica;
- ENIPN74_ValutazioneENAC – Richiesta Valutazione Ostacoli ENAC;
- ENIPN74_RilieviGPS – Coordinate Rilievi GPS;
- ENIPN74_RilieviGPS.gpo – File rilievi GPS;
- ENIPN74_StratiInformativi – Strati informativi

Ulteriore documentazione pubblicata sul portale

proponente	comune	documento	descrizione	data
EN.IT S.r.l.	Santeramo in Colle	Progetto	ID VIA 513 - Impianto Eolico da realizzare nei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e Matera (MT) di potenza pari a 29,4 MWe - OTTEMPERANZA TAR - Documentazione progettuale	30/11/2023
EN.IT S.r.l.	Santeramo in Colle	Documento	ID VIA 513 - Impianto Eolico da realizzare nei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e Matera (MT) di potenza pari a 29,4 MWe - OTTEMPERANZA TAR - Avvio del procedimento di Ottemperanza alla Sentenza Tar Puglia Sezione seconda n. 913/2023 REG.PROV.COLL	26/09/2023
EN.IT S.r.l.	Santeramo in Colle	Documento	ID VIA 513 - Impianto Eolico da realizzare nei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e Matera (MT) di potenza pari a 29,4 MWe - Provvedimento Finale PAUR - Determinazione Dirigenziale n. 289 del 08.07.2021	08/07/2021
EN.IT S.r.l.	Santeramo in Colle	Documento	ID VIA 513 - Impianto Eolico da realizzare nei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e Matera (MT) di potenza pari a 29,4 MWe - Determinazione Dirigenziale del 05.07.2021, n. 285 (Valutazione di Impatto Ambientale)	06/07/2021
EN.IT S.r.l.	Santeramo in Colle	Parere	ID VIA 513 - Impianto Eolico da realizzare nei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e Matera (MT) di potenza pari a 29,4 MWe - Controdeduzioni al parere del Comitato VIA del 24.03.2021	06/04/2021

Premessa

Il progetto iniziale, pubblicato nel febbraio 2020, è relativo alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, composto da n.7 aerogeneratori da 4,2 MW ciascuno, per una potenza d'impianto complessiva pari a 29,4MW, ubicati nel Comune di Santeramo in Colle (BA) con opere di connessione alla RTN nel Comune di Matera (MT).

La descrizione del progetto è stata illustrata nel parere espresso dal Comitato Reg.le VIA prot. AOO_089-27/11/2020/15084, cui si rimanda, con cui il Comitato VIA ha richiesto un'integrazione documentale al fine della formulazione del proprio parere definitivo.

Il proponente ha pubblicato la documentazione integrativa con le proprie controdeduzioni sul sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA" in data 18/01/2021.

A tal proposito, si evidenzia che vi sono state delle modifiche riguardo alla progettazione della sottostazione elettrica utente in quanto il preventivo di connessione prevede, per il collegamento alla RTN, la condivisione di uno stesso stallo, presso la Stazione Elettrica Terna



denominata “Matera”, con gli impianti di produzione di altri proponenti.

Il proponente riporta che tali società hanno sottoscritto, in ossequio a quanto indicato da TERNA, un accordo di condivisione per le opere di connessione. Dunque, per il progetto oggetto di valutazione si prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Sottostazione di Trasformazione Utente 30/150 kV;
- Stazione di raccolta, a servizio della iniziativa in progetto e di altre iniziative di produzione di energia da fonte rinnovabile proposte da altre società;
- Cavidotto interrato AT 150 kV per il trasporto della dalla Stazione di Raccolta alla SE Terna MATERA.

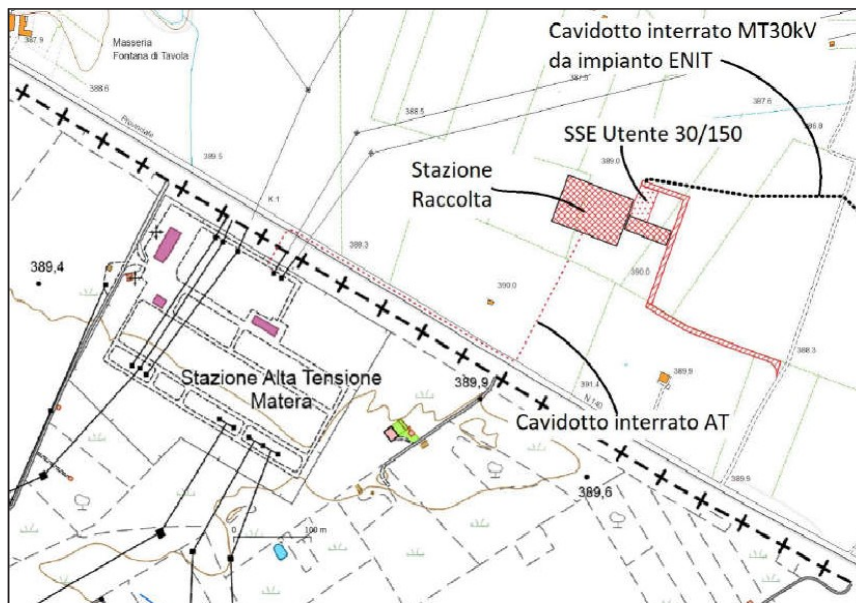


Figura-1: Inquadramento su CTR delle opere di Connessione, S.1 - En.It Santeramo - Studio Impatto Ambientale, pg.47 di 168

Il collegamento con la RTN, come già previsto nella prima versione progettuale, avverrà mediante cavidotto AT posato in TOC con una interferenza planimetrica di c.ca 90m +30m, rispettando quanto previsto dagli art. 81 e 82 delle NTA del PPTR secondo cui “sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile”.

In data 31.1.2020, la En.It. S.r.l. presentava istanza di P.A.U.R., con inclusa V.I.A., per la realizzazione e l’esercizio in agro del Comune di Santeramo in Colle (Ba) di un impianto eolico di potenza pari a 29,4 MW. Nell’ambito della procedura di V.I.A. avviata nel P.A.U.R.– e successivamente alla fase di verifica documentale prevista dall’art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, il Comitato regionale per la V.I.A., in data 27.11.2020, effettuava la valutazione di competenza, esprimendo il parere prot. n. 15084 nel quale, a pag. 7, chiedeva, a integrazione del progetto e per la sua compiuta valutazione, la “realizzazione di uno studio di monitoraggio dell’impatto su avifauna e chiropteri”.



La proponente ha trasmesso il richiesto studio di monitoraggio nel quale prevedeva di effettuare, nel periodo dal 15 marzo al 15 ottobre, 24 sessioni di osservazione volte a determinare e annotare tutti gli individui e le specie in transito nel campo visivo dell'operatore, con dettagli su orario di passaggio, direzione e altezza di volo.

Il Comitato regionale per la V.I.A., con parere del 24/03/2021, esprimeva giudizio negativo di compatibilità ambientale. In data 26.3.2021, la proponente riceveva dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A. il preavviso di diniego prot. n. 4454, ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990.

Con p.e.c. del 2.4.2021, la proponente richiedeva la sospensione del procedimento per 180 giorni. Tale richiesta di sospensione veniva motivata sulla base della circostanza che le sessioni di osservazioni non erano ancora concluse, mentre "l'adeguata ponderazione del progetto proposto da parte del Comitato regionale per la V.I.A. presuppone la conclusione delle sessioni di osservazione che, del resto, sono state avviate su espressa richiesta del medesimo Comitato". Alla p.e.c. in data 2.4.2021, la Sezione autorizzazioni ambientali della Regione Puglia dava riscontro con nota prot. n. 6825 del 7.5.2021, nella quale rilevava che: "la richiesta di sospensione del procedimento di P.A.U.R. non può essere accolta visto che la motivazione addotta... appare essere non allineata al termine di fase previsto dalla norma, in considerazione della facoltà del soggetto proponente di formulare istanza di sospensione solo in seguito alla richiesta di integrazioni prevista dalla... disposizione recata dal comma 5 dell'art. 27 bis... il Servizio V.I.A. ha già trasmesso comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. e la Società ha riscontrato sia le richieste integrative che lo stesso preavviso di diniego". Alla nota prot. n. 6825 del 7.5.2021, la ricorrente dava riscontro con p.e.c. in data 26.5.2021, invitando la Regione al riesame della nota 7.5.2021 n. 6825, con la concessione della chiesta sospensione, e diffidando il Comitato V.I.A. e la medesima Regione, dal porre a fondamento di un ipotetico provvedimento di diniego l'incompletezza dell'istruttoria compiuta sullo specifico profilo.

Con ricorso introduttivo, la proponente chiedeva l'annullamento dei seguenti atti: 1) la nota prot. n. 6825 del 7.5.2021 della Sezione autorizzazioni ambientali della Regione Puglia; 2) il parere espresso dal Comitato regionale per la V.I.A. in data 24.3.2021; e il preavviso di diniego prot. n. 4454 del 26.3.2021 del Servizio V.I.A. e V.Inc.A. della Regione Puglia e con motivi aggiunti l'annullamento dei seguenti atti: 1) le determinazioni n. 285 del 5.7.2021 del Servizio V.I.A. e V.Inc.A. della Regione Puglia e n. 289 dell'8.7.2021 della Sezione autorizzazioni ambientali della Regione Puglia; 2) i pareri espressi dal Comune di Matera giusta nota prot. n. 18669 del 2.3.2021 e dalla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio giusta nota prot. n. 6722 del 2.3.2021; il parere espresso dal Comitato regionale per la V.I.A. in data 15.6.2021; la nota dell'8.7.2021 della Sezione autorizzazioni ambientali della Regione Puglia di trasmissione della determinazione n. 289 dell'8.7.2021; -gli artt. 89 e 91 delle N.T.A. e delle linee guida del P.P.T.R.

Con sentenza n. 913/2023, il TAR adito ha annullato gli atti impugnati con ricorso principale e motivi aggiunti anche per le seguenti motivazioni: 1. "irritualità dell'operato del Comitato regionale per la V.I.A., il quale dopo aver chiesto alla società di provvedere a specifiche integrazioni documentali "al fine della formulazione del proprio parere definitivo" ed, anzi, specificando che "la formulazione del parere di competenza è subordinata al ricevimento e conseguente valutazione della documentazione integrativa richiesta", ha poi ritenuto di non attendere l'esito delle verifiche richieste. Disvela, altresì, l'illegittimità dell'operato dell'Amministrazione, in aperta lesione dei principi fondamentali dell'agere amministrativo e, in



particolare, dei basilari principi del contraddittorio e delle garanzie partecipative del giusto procedimento. Secondo i giudici di prime cure difatti "L'Autorità procedente ha omesso di considerare non solo il puntuale riscontro trasmesso dalla società in data 30.12.2020 ma anche quello trasmesso in data 02.04.2021; quantomeno, ha omesso di dedurre in ordine alle puntualizzazioni fornite dalla ricorrente nel contraddittorio" 2. "il parere reso dal Comitato regionale per la V.I.A., non vincolante, è stato assunto quale fatto storico ostativo all'accoglimento dell'istanza di V.I.A./P.A.U.R. presentata dalla ricorrente. La Regione non ha posto in essere un'autonoma valutazione in relazione all'istanza presentata dalla ricorrente, la qual cosa viola i principi che regolano la procedura autorizzativa di che trattasi. Il Comitato regionale per la V.I.A. ha rappresentato alla ricorrente società alcune criticità ed ha chiesto alla stessa, ad integrazione del progetto e strumentalmente alla sua compiuta valutazione, la "realizzazione di uno studio di monitoraggio dell'impatto su avifauna e chiropteri". La richiesta è stata formulata dopo la convocazione della conferenza dei servizi, quando ormai era spirato il termine per la verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione previsto dall'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006. Il Comitato regionale per la V.I.A., dunque, ha imposto un adempimento alquanto incompatibile con la tempistica della procedura conferenziale dettata dall'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006. In data 30.12.2020, la ricorrente società ha riscontrato il parere del Comitato regionale per la V.I.A. ricevuto il 03.12.2020, fornendo un dettagliato riscontro inteso a superare le criticità formulate. Oltre a ciò, la società ha trasmesso il richiesto "studio di monitoraggio", nel quale ha previsto di effettuare n. 24 sessioni di osservazione, una ogni dodici giorni, rispettivamente dal 15 di marzo al 15 di ottobre dell'anno 2021. La distribuzione temporale delle sessioni di osservazioni contemplata nello studio di monitoraggio risponde a plausibili ragioni scientifiche".

Tenuto conto della sentenza resa dal TAR, con nota prot. 16181 del 25/09/2023, il Servizio Autorizzazioni Ambientali, in esecuzione della citata sentenza, ha comunicato l'avvio del procedimento di ottemperanza della decisione del Tar Bari n. 913/2023, rappresentando che sarà oggetto del procedimento il progetto così come già presente agli atti, **unitamente agli esiti dello studio di monitoraggio che il Proponente avrà cura di trasmettere.**

Si riporta qui di seguito, in forma sintetica il parere reso dal Comitato del 24/03/2021 e le controdeduzioni della proponente.

Parere Comitato VIA del 24/03/2021	Controdeduzioni proponente – Elaborato ID VIA 513 REPLICA PARERE CT-VIA – Documentazione specialistica 33
<p>Per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale pugliese espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Alta Murgia", nonché alla figura territoriale "La Fossa Bradanica". Per quanto riguarda la coerenza con il Sistema delle Tutele del PPTR l'intervento proposto interessa gli ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale, come di seguito riportato.</p> <p>Struttura antropica e storico-culturale</p> <p>Ulteriori contesti: l'intervento interferisce con "Testimonianze della</p>	<p><i>Come riportato nell'elaborato ENIPN74_RelazionePaesaggistica (sia nella versione originale del Gennaio 2020, sia nella revisione del Dicembre 2020) al paragrafo "Sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale" è chiaramente segnalata l'assenza di interferenza delle WTG e relative piazzole con le "Testimonianze della stratificazione insediativa" e "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative". Si riporta lo stralcio significativo dello studio paesaggistico: "Il contesto locale di riferimento, nel quale l'intervento si inserisce, ovvero il limite sud della fossa Bradanica, è privo di molti dei caratteri dell'altopiano carsico (ovvero estesi reticoli di muri a secco, villaggi ipogei e necropoli, chiese rupestri e cappelle rurali, cisterne e neviere, trulli,</i></p>



**REGIONE
PUGLIA**

stratificazione insediativa" e "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli art. 81 e 82 delle NTA del PPTR e con "Strade a valenza paesaggistica", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Ulteriori contesti: l'intervento interferisce con la percezione fisica del contesto territoriale che si percepisce dal "Luogo panoramico" individuato dal PPTR in Santeramo in Colle, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli art. 88 delle NTA del PPTR

poste e riposi) residuando viepiù una presenza costante ma non fitta, di tratturi, masserie da campo e Jazzi, decisamente più densa a nord del Vallone della Silica, ma assenti nella zona di impianto, le cui funzioni prevalenti sono da individuarsi nella produzione cerealicola e nell'allevamento di bestiame.

Inoltre nella Relazione Paesaggistica vengono analizzate, al capitolo 2 per la versione di Gennaio 2020 ed al capitolo 3 per la revisione di Dicembre 2020, i "VINCOLI E TUTELE PRESENTI E CONFORMITÀ CON LE MISURE DI TUTELA DEL PPTR". Per ciò che attiene le sedi tratturali, la compatibilità dell'intervento è analizzata al paragrafo 3.3 dello studio paesaggistico (rev Dicembre 2020) Proprio per la modalità di messa in opera dei cavidotti, sarà garantito il puntuale mantenimento ed eventuale ripristino, dello stato dei luoghi e non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità visuale ed attuale stato dei luoghi. I piani ed i progetti che interessano le parti di tratturo sottoposte a vincolo ai sensi della Parte II e III del Codice dovranno acquisire le autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 146 dello stesso Codice. A norma dell'art. 7 co 4 della LR n. 4 del 5.2.2013, il Quadro di assetto regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale per quanto di competenza. Si evidenzia altresì che ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 c.9 (quarto periodo) del Codice dei Beni Culturali (D.Lgs 42.2004 e smi) edel DPR 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", le opere interrrate, quale è il cavidotto AT in progetto, sono esenti da autorizzazione paesaggistica

Per ciò che attiene alle "Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative" si riporta lo stralcio della relazione paesaggistica (presente sia nella versione originale del gen 2020 che nella rev. dic 2020) che ne analizza la compatibilità rispetto al PPTR. "Si evidenzia che le uniche opere d'impianto interferenti con il Contesto analizzato saranno: A. un breve tratto del cavidotto interrato AT di vettoriamento (dalla SEU alla RTN) che sarà messo in opera mediante TOC per minimizzarne il percorso e l'interferenza con l'area di rispetto del tratturo Melfi Castellaneta; B. un breve tratto di circa 100mt in corrispondenza della pista di accesso della WTG2 a partire dalla Sp140 lato nord; C. due brevi tratti di raccordi provvisionali e temporanei della viabilità necessaria per le operazioni di cantiere (accessi alle WTG 01 e 02 a partire dalla Sp140 lato nord), per c.ca 120 e 130mt. Si evidenzia che l'intervento di cui al punto A rientra nel novero di quelli ammissibili in quanto trattasi di "impianti a rete ... in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile" Si evidenzia che gli interventi di cui ai punti B e C non rientrano nel novero di quelli non ammissibili in quanto, in particolare non si tratta di "costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto)". 7 Si evidenzia infatti che le opere provvisionali saranno realizzate con modalità compatibili con i contesti di riferimento (strade bianche non impermeabilizzate, né asfaltate) e che saranno rimosse alla fine dei lavori di costruzione e che pertanto, atteso il completo ripristino dello stato di luoghi ante operam, non potranno apportare alcuna alterazione all'integrità dell'attuale stato dei luoghi né alcuna modificazione degli orizzonti visuali percepibili. Si evidenzia inoltre che la pista di accesso alla WTG2 sarà realizzate con modalità compatibili con i contesti di riferimento, ovvero strada bianca non impermeabilizzata né asfaltata, e ripercorrerà planimetricamente la strada sterrata di accesso ai fondi attualmente esistente ma che presenta



**REGIONE
PUGLIA**

caratteristiche meccanico dimensionali insufficienti per le esigenze di trasporto delle componenti della WTG, e che pertanto necessita di adeguamento. In particolare, l'intervento risulta tra quelli ammissibili in quanto "b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente" e, con riferimento all'art. 82 delle NTA del PPTR, la messa in opera della pista di accesso interferente con il Contesto analizzato, non comporterà: a1) trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito; a2) realizzazione di nuove costruzioni, nonché di carattere provvisorio; a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue; a5) nuove attività estrattive e ampliamenti; a6) escavazioni ed estrazioni di materiali; a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto). Per ciò che attiene le "Strade a valenza paesaggistica" si riporta lo stralcio della relazione paesaggistica (presente sia nella versione originale del gen 2020 che nella rev. dic 2020) che ne analizza la compatibilità rispetto al PPTR. 8 " Si evidenzia che le uniche opere d'impianto interferenti con il Contesto analizzato saranno: A. un breve tratto del caviodotto interrato AT di vettoriamento (dalla SEU alla RTN) che sarà messo in opera mediante TOC per minimizzarne il percorso e l'interferenza con l'area di sedime della strada SP140; B. un breve tratto della lunghezza di circa 100mt e della larghezza di max. 6m in adiacenza alla carreggiata, in corrispondenza della pista di accesso della WTG2 a partire dalla SP140 lato nord; C. due brevi tratti di raccordi provvisori e temporanei della viabilità necessaria per le operazioni di cantiere (accessi alle WTG 01 e 02 a partire dalla Sp140 lato nord), della lunghezza di circa 120mt e 130mt e della larghezza di max. 6m ciascuno. Si evidenzia che l'intervento di cui al punto A sarà realizzato utilizzando la trivellazione orizzontale controllata e garantendo il puntuale ripristino dello stato dei luoghi "utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile". Si evidenzia inoltre che le opere provvisori (punto C) saranno realizzate con modalità compatibili con i contesti di riferimento (strade bianche non impermeabilizzate, ne asfaltate) e che saranno rimosse alla fine dei lavori di costruzione e che pertanto, atteso il completo ripristino dello stato di luoghi ante operam, non potranno apportare alcuna alterazione all'integrità dell'attuale stato dei luoghi né alcuna modificazione degli orizzonti visuali percepibili. Si evidenzia altresì che la pista di accesso alla WTG2 (punto B) sarà realizzate con modalità compatibili con i contesti di riferimento, ovvero strada bianca non impermeabilizzata né asfaltata, e ripercorrerà planimetricamente la strada sterrata di accesso ai fondi attualmente esistente ma che presenta caratteristiche meccanico dimensionali insufficienti per le esigenze di trasporto delle componenti della WTG, e che pertanto necessita di adeguamento In particolare con riferimento agli art. 86 e 87 delle NTA del PPTR, la realizzazione e delle opere di progetto non potrà comportare: 9 - la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici; - apposizione di segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche (tipicamente i grossi manifesti pubblicitari); - la compromissione dei valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si



**REGIONE
PUGLIA**

	<p>riferiscono. Si giudicano pertanto gli interventi in progetto compatibili con le NTA del PPTR in quanto non possono comportare, per le loro caratteristiche fisiche e dimensionali, modificazioni della struttura esteticoperceptiva dei paesaggi, non potendo alterare in alcun modo gli orizzonti visuali percepibili né indurre l'occlusione degli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario. ". Peraltro, la valutazione dell'impatto indotto dal progetto non può essere limitata solo al concetto della visibilità dell'opera a realizzarsi. Ed invero, il C. di S. ha affermato, con la sentenza 9.9.2014, n. 4566 della Sez. IV (riferita ad un impianto eolico, ben più impattante, dal punto di vista percettivo, rispetto ad un impianto fotovoltaico) che <> e, con la sentenza 9.6.2020, n. 3696 della Sez. VI, che "il giudizio di compatibilità paesaggistica non può limitarsi a rilevare l'oggettività del novum sul paesaggio preesistente posto che in tal modo ogni 10 nuova opera, in quanto corpo estraneo rispetto al preesistente quadro paesaggistico, sarebbe di per sé non autorizzabile". In estrema sintesi, i concetti di visibilità e di impatto visivo non sono tra loro sovrapponibili: ciò che è visibile non è necessariamente foriero di impatto visivo ovvero di impossibilità dell'occhio umano di "sopportarne" l'inserimento in un contesto paesaggistico nel quale, peraltro, le esigenze di salvaguardia ambientale debbono trovare il punto di giusto equilibrio con l'attività antropica insuscettibile di essere preclusa in quanto foriera di trasformazione. Si specifica inoltre che l'impatto visivo indotto dagli aerogeneratori di progetto, si inserisce in un contesto agricolo dove rarefatti sono i vincoli storico culturali. Come possibile evincere dai fotoinserti realizzati ed allegati al progetto, la disposizione planimetrica degli aerogeneratori, posti a grande distanza reciproca, anche rispetto alle preesistenze del territorio circostante, in numero limitato (ovvero solo 7), ed in configurazione subparallela alle evidenze morfologiche del territorio sarà tale da non alterare in maniera significata l'attuale contesto paesaggistico di riferimento, in tal modo non introducendo negli skyline effetto selva o effetto barriera e pertanto non compromettendo da un lato lo skyline del costone murgiano meridionale che sarà sempre perfettamente riconoscibile nelle visuali da valle, e dall'altro la percezione di un paesaggio rurale nelle visuali fruibili dal costone murgiano</p>
<p><u>L'impatto visivo generato nei tratti più vicini all'impianto è rilevante</u>, arrivando anche ad occupare un angolo visuale effettivo di 106° in corrispondenza del punto del tratturo più vicino in assoluto alle WTG di progetto (ID03). <u>Si ritiene rilevante l'impatto visivo sul paesaggio limitrofo del progetto proposto, il quale causerebbe una alterazione del contesto territoriale, compromettendo l'integrità del paesaggio, considerando anche la presenza del sito UNESCO IT670 "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera"</u> per il quale è previsto un buffer di rispetto dal confine di 8.000 m ed al cui interno ricadono alcuni degli aerogeneratori in progetto, distanti dai 6.000 m ai 7.500 m.....<u>non risulta verificato l'impatto visivo dell'impianto eolico rispetto all'UCP "Luogo panoramico" del belvedere di Santeramo collocato in Santeramo in Colle</u>, dal quale l'impianto, seppur distante 5,5 km, si ritiene che sia visibile costituendo di fatto una alterazione fisica del contesto territoriale. <u>Si evidenzia che non sono stati prodotti foto inserti dal suddetto "Luogo panoramico" verso l'impianto per misurarne l'effettivo impatto.</u></p>	<p>Impatto sul tratturo per poter valutare l'inserimento nel paesaggio di un impianto eolico è opportuno distinguere tra "impatto visivo" e "visibilità". È del tutto evidente che un impianto eolico è visibile a grandi distanze in virtù della sua altezza, tuttavia: (i) non necessariamente l'entità con cui l'impianto è visibile è tale da costituire "impatto visivo"; (ii) oltre a questioni meramente quantitative, anche la disposizione degli aerogeneratori gioca un ruolo importante nel definire una percezione qualitativa dell'inserimento dell'impianto nel territorio. Considerando dapprima l'aspetto quantitativo dell'impatto visivo, si può fare riferimento al documento MIBAC "Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica" in cui viene definito l'INDICE DI VISIONE AZIMUTALE come un indice sintetico che esprime il livello di impatto di un impianto eolico determinato in funzione di un punto di osservazione. Si tratta di un indice che consente di valutare la presenza dell'impianto eolico all'interno del campo visivo di un osservatore. La logica con la quale si è determinato tale indice si riferisce alle seguenti ipotesi: - se all'interno del campo visivo di un osservatore non è presente alcun aerogeneratore l'impatto visivo è nullo; - se all'interno del campo visivo di un osservatore è presente un solo aerogeneratore l'impatto è pari ad un valore minimo; - se all'interno del campo visivo di un osservatore sono presenti un certo numero di aerogeneratori</p>



**REGIONE
PUGLIA**

occupando il 50% del campo visivo dell'osservatore, l'impatto è pari ad 1; - se all'interno del campo visivo di un osservatore sono presenti un certo numero di aerogeneratori occupando il 100% del campo visivo dell'osservatore, l'impatto è pari a 2. Alla pagina seguente si riporta il calcolo dell'Indice di visione azimutale dell'impianto proposto, eseguito in maniera del tutto coerente a quanto descritto nel documento MIBAC citato, per tutti i punti ubicati sui tracciati corrispondenti alle strade a valenza paesaggistica. 19 Si specifica che, nel produrre la mappa, sono state assunte ipotesi di calcolo estremamente cautelative, dal momento che tutte le WTG sono state considerate visibili da tutti i punti dello spazio, a prescindere dall'orografia del territorio e dall'uso del suolo. È questa una ipotesi evidentemente molto cautelativa. Come si può vedere: i. si ottengono valori estremamente modesti pressoché ovunque, ad eccezione di un tratto di circa 3 km in corrispondenza delle WTG ii. in prossimità dell'abitato di Santeramo l'Indice di visione azimutale assume valori al massimo compresi tra 0.3 e 0.4. iii. in prossimità del sito UNESCO di Matera, l'Indice di visione azimutale assume valori di circa 0.1, indicando una visibilità dell'impianto assolutamente marginale e, quindi, impatto visivo trascurabile. Si specifica che tali risultati sono stati raggiunti utilizzando accortezze progettuali consistenti principalmente in: - previsione di un ridotto numero di aerogeneratori; - disposizione degli aerogeneratori lungo una direzione di sviluppo ben definita, in una unica schiera. Passando a considerare il secondo aspetto di valutazione dell'impatto visivo, quello qualitativo, si osserva come gli accorgimenti appena esposti fanno sì che l'osservazione dell'impianto sia sempre visivamente "ordinata", con gli aerogeneratori non sovrapposti prospetticamente. In questa maniera anche in corrispondenza della porzione del tratturo Melfi - Castellaneta più vicina all'impianto non si potrà in alcun caso generare effetto selva, dal momento che non sarà mai possibile osservare l'impianto in sovrapposizione prospettica ad altri impianti, e nemmeno osservare le WTG dell'impianto disposte su più schiere. Si conclude che, sebbene l'impianto sarà "visibile", in base a considerazioni geometriche, da una ampia porzione di territorio, tuttavia l'estensione geografica dell'impatto visivo sarà estremamente contenuta, e certamente molto minore dell'estensione geografica della "visibilità", come dimostrato sia quantitativamente utilizzando degli indici sintetici di valutazione definiti dal MIBAC che qualitativamente mediante le considerazioni appena espresse. 20 Si consideri che lo stesso PPTR della Regione Puglia2 specifica che "l'eolico diviene parte del paesaggio e le sue forme contribuiscono al riconoscimento delle sue specificità" ed ancora che "la localizzazione di nuovi parchi eolici si inserisce secondo le linee guida del ministero francese in un quadro di gestione del paesaggio e non di protezione. La questione non è tanto legata a come localizzare l'eolico per evitare che si veda, ma a come localizzarla producendo dei bei paesaggi.

Impatto sul sito UNESCO Preliminarmente si richiama che una Legge Regionale della Regione Basilicata non può imporre un vincolo prescrittivo sul territorio della Regione Puglia. Il tema dell'impatto sul sito UNESCO non può pertanto essere analizzato in funzione di rispetto o meno di una distanza di rispetto, quanto piuttosto come analisi dell'effettivo impatto visivo. Ebbene, in merito alle interferenze visive con il sito UNESCO sono già stati prodotti fotoinserimenti (riprodotti di seguito per comodità) che mostrano come la percezione dell'impianto dal sito UNESCO sarà di modestissima entità. Si mostra anche uno stralcio della sovrapposizione dell'Indice di Visione Azimutale prodotto dall'impianto alla posizione del parco archeologico, dalla quale si



**REGIONE
PUGLIA**

evinces che l'Indice di Visione Azimutale prodotto sarà sempre inferiore a 0.3.

Si evidenzia come sia errata l'affermazione secondo la quale l'impatto visivo dal Belvedere di Santeramo non sia stato verificato. Come riportato nell'elaborato ENIPN74_RelazionePaesaggistica (sia nella versione originale del Gennaio 2020, sia nella revisione del Dicembre 2020) l'impianto non sarà visibile dal punto panoramico indicato dal PPTR. Si riporta lo stralcio dello studio (pag.124 della RelazionePaesaggistica rev Dic.2020): " Si evidenzia che il punto panoramico "Belvedere di Santeramo" coincidente con il Torrino dell'AqP, immerso nel tessuto urbano, non è dotato di Cono visuale. In ogni caso le WTG di progetto non sono da questo visibili.

Inoltre, come inoltre riportato nel documento ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_10 (S.4 - ANALISI IMPATTI CUMULATI) "Dall'analisi delle foto satellitari e dai rilievi di sopralluogo si può rilevare la costante presenza di alberature ad alto fusto immediatamente a ridosso o poco distanti degli edifici del centro abitato che costituiscono ostacolo alla visibilità degli impianti eolici ricadenti nell'area vasta." ... "Il centro abitato di Santeramo in Colle è ubicato a 5,5 km dal sito di progetto a +130m dalla quota altimetrica media del sito di progetto ed all'interno per almeno 3 km a nord dal gradino morfologico del costone meridionale dell'altopiano murgiano. Anche grazie all'orografia quindi l'impianto di progetto risulterebbe molto più basso sull'orizzonte." Si evidenzia che l'impianto non è visibile dal centro abitato di Santeramo in Colle ed in particolare non è visibile dal punto panoramico (che non è dotato di Cono visuale) "Belvedere di Santeramo" coincidente con il Torrino dell'AqP, immerso nel tessuto urbano." Da ultimo, in merito al fatto che non sono stati prodotti fotoinserti dal Belvedere, si osserva che sarebbe stata sufficiente una visita tramite Google Earth per rendersi conto che: - dal piano strada il Torrino AQP che coincide con il Belvedere è immerso nel tessuto urbano e, evidentemente, da quel punto non si avrà alcuna visibilità dell'impianto; - il Torrino AQP è chiuso al pubblico (e quindi anche agli scriventi), e pertanto non è un luogo di Comune accessibilità al pubblico.

In merito al tema degli impatti cumulati si è già evidenziato in questo documento che anche in corrispondenza della porzione del tratto Melfi - Castellaneta più vicina all'impianto non si potrà in alcun caso generare effetto selva, dal momento che non sarà mai possibile osservare l'impianto in sovrapposizione prospettica ad altri impianti, e nemmeno osservare le WTG dell'impianto disposte su più schiere. L'ubicazione degli altri impianti è già stata mostrata nello stralcio cartografico precedente, evidenziando graficamente come gli stessi siano contenuti all'interno di un'area avente estensione di circa 9 km in direzione est-ovest, per circa 6 km in direzione nord- sud, a cavallo del confine di Regione. La presenza complessiva degli impianti esistenti, anche in questo caso nella ipotesi cautelativa che tutti gli aerogeneratori siano visibili da qualunque punto del territorio, genera sulle strade a valenza paesaggistica la distribuzione dell'indice di visione azimutale complessivo (riferito cioè alla totalità degli aerogeneratori esistenti) schematizzata nella figura seguente. Si nota immediatamente, dal confronto con la distribuzione geografica dell'impatto visivo prodotto dall'impianto in questione già mostrata che: - l'entità dell'impatto visivo prodotto dalle opere in questione è minima, non solo in senso assoluto ma a maggior ragione se confrontata alla situazione esistente; - l'unico tratto di strada a valenza paesaggistica (la porzione di tratto Melfi- Castellaneta) per il quale le opere proposte generano un indice di visione



**REGIONE
PUGLIA**

	<p>azimutale maggiore di 1, è allo stato interessato 31 dall'impatto visivo teorico degli aerogeneratori esistenti, tuttavia la disposizione geometrica delle opere proposte è tale che le stesse siano visivamente ben separate rispetto agli aerogeneratori esistenti</p>
<p>Lo studio sull'effetto di shadow-flickering non appare esauriente in quanto si limita ad un generico studio dell'ombreggiamento, privo di una analisi precisa dell'impatto sulle colture esistenti in loco e degli effetti sul paesaggio agrario in generale.</p>	<p>In risposta alla prima richiesta di integrazioni da parte del CT-VIA si è scritto quanto di seguito. Si premette che si allegano tavole T02.1-INT – T02.4-INT in cui è riportata la posizione rispetto all'impianto dei muretti a secco e delle alberature presenti in zona di impianto. Era già stato prodotto un rilievo delle assenze agricole. Dai documenti prodotti di evince che l'area circostante l'impianto è coltivata a seminativo per la quasi totalità. Con riferimento all'effetto dello shadow flickering, si richiama quanto già riportato nella relazione specialistica dedicata, nella quale si è mostrato come la quantità di ore di shadow flickering annuale decresca rapidamente all'allontanarsi dalle WTG, e già a circa 450 metri sia di appena 120 ore/anno con ipotesi di calcolo di assoluta sicurezza. In merito all'effetto che lo shadow flickering può avere sulle coltivazioni, si osserva che l'area spazzata dal rotore è un'area sulla quale il livello di irraggiamento solare medio nel tempo è solo lievemente inferiore al livello di irraggiamento solare delle aree, dal momento che è dato dalla media degli istanti in cui le pale proiettano la propria ombra in un determinato punto, con gli istanti in cui le pale non proiettano la propria ombra. In prima approssimazione il livello di irraggiamento che raggiunge le coltivazioni nelle aree interessate dallo shadow flickering è pari al livello di irraggiamento delle aree esterne alla proiezione dell'ombra del rotore moltiplicato per il rapporto tra la superficie del rotore libera dalle pale rispetto alla superficie totale del rotore. Come è facile evincere dallo schema precedente, tale rapporto è pari a circa il 95%. Si conclude pertanto che nelle aree oggetto di shadow flickering, per una durata massima di circa 120 ore l'anno, pari a neanche 3 ore/settimana, le coltivazioni avranno un irraggiamento solare del 5% in meno rispetto a quello che avrebbero in assenza di impianto. È evidente che, dal punto di vista delle coltivazioni, è trascurabile la presenza degli aerogeneratori. Nulla di specifico è stato affermato di segno contrario nel parere del CT-Via che qui si controdeduce. Si ritiene pertanto che l'argomento sia, in effetti, stato sufficientemente affrontato</p>
<p>Nell'elaborato "Nota di riposta al parere CT-VIA" (elaborato ENIPN74_DocumentazioneSpecialistica_24), per quanto attiene la verifica dell'impatto cumulativo, <u>si rileva la criticità dell'effetto cumulativo che incide sull'alterazione visiva del paesaggio, dovuto alla presenza degli impianti eolici già esistenti nel territorio di Laterza rientranti in un buffer di 10 km dell'intervento proposto, per un totale di n.15 aerogeneratori già in esercizio, considerando inoltre la futura installazione di n.10 aerogeneratori che hanno già ottenuto l'Autorizzazione Unica.</u></p>	<p><i>In merito al tema degli impatti cumulati si è già evidenziato in questo documento che anche in corrispondenza della porzione del tratturo Melfi - Castellaneta più vicina all'impianto non si potrà in alcun caso generare effetto selva, dal momento che non sarà mai possibile osservare l'impianto in sovrapposizione prospettica ad altri impianti, e nemmeno osservare le WTG dell'impianto disposte su più schiere. L'ubicazione degli altri impianti è già stata mostrata nello stralcio cartografico precedente, evidenziando graficamente come gli stessi siano contenuti all'interno di un'area avente estensione di circa 9 km in direzione est-ovest, per circa 6 km in direzione nord-sud, a cavallo del confine di Regione. La presenza complessiva degli impianti esistenti, anche in questo caso nella ipotesi cautelativa che tutti gli aerogeneratori siano visibili da qualunque punto del territorio, genera sulle strade a valenza paesaggistica la distribuzione dell'indice di visione azimutale complessivo (riferito cioè alla totalità degli aerogeneratori esistenti) schematizzata nella figura seguente. Si nota immediatamente, dal confronto con la distribuzione geografica dell'impatto visivo prodotto dall'impianto in questione già mostrata che: - l'entità dell'impatto visivo prodotto dalle opere in questione è minima, non solo in senso assoluto ma a</i></p>



**REGIONE
PUGLIA**

	<p><i>maggior ragione se confrontata alla situazione esistente; - l'unico tratto di strada a valenza paesaggistica (la porzione di tratto Melfi- Castellaneta) per il quale le opere proposte generano un indice di visione azimutale maggiore di 1, è allo stato interessato dall'impatto visivo teorico degli aerogeneratori esistenti, tuttavia la disposizione geometrica delle opere proposte è tale che le stesse siano vivamente ben separate rispetto agli aerogeneratori esistenti</i></p>
<p>La documentazione progettuale presentata, nonché le integrazioni caricate sul Portale Ambientale della Regione Puglia non consentono una chiara previsione degli effetti, sia temporanei che permanenti, sulle specie di fauna di interesse comunitario e sugli Habitat di specie ad esse collegati, con particolare riferimento alle specie caratterizzanti il sito IT9120007 Murgia Alta e l'IBA 135 Murge. La possibile perdita diretta delle stesse ed il possibile danneggiamento/riduzione degli habitat di specie non risultano affrontati, rimandando il tutto ad un Piano di Monitoraggio Ambientale, successivo alla fase autorizzatoria</p> <p>Gli elaborati specialistici allegati allo Studio di Impatto ambientale non analizzano gli aspetti legati al grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per ciascuna specie caratterizzante il sito Natura 2000 prossimo all'area di progetto, né tantomeno valuta i bisogni biologici di ciascuna specie (mantenimento delle funzioni degli habitat di specie). Si rappresenta, che per ciascun habitat di specie, interessato dal progetto, devono essere verificate e valutate sia la struttura (compresi i fattori abiotici significativi) che le funzioni (gli elementi relativi all'ecologia e alla dinamica della popolazione). La scheda Natura 2000 del sito IT9120007 Murgia Alta elenca n.42 specie di Uccelli caratterizzanti, di cui n.19 in allegato I della direttiva Uccelli (147/09/CE) e n.14 con uno <u>stato di conservazione particolarmente sfavorevole</u>; tra queste rilevante interesse assumono le popolazioni di <i>Falco naumanni</i>, <i>Falco biarmicus</i>, <i>Circaetus gallicus</i>, <i>Burhinus oedicephalus</i>, <i>Coracias garullus</i>, <i>Melanocorypha calandra</i>, <i>Calandrella brachydactyla</i> e <i>Lanius minor</i>. In relazione ai mammiferi Chiroteri, la scheda Natura 2000 riporta <i>Myotis blythii</i>, <i>Myotis myotis</i> e <i>Rhinolophus euryale</i> incluse nell'allegato II e <i>Eptesicus serotinus</i>, <i>Pipistrellus kuhlii</i> e <i>Plecotus auritus</i> in allegato IV della direttiva 92/43 CEE. Per nessuna delle su citate specie è stata effettuata un'analisi degli impatti al fine di identificare possibili interferenze, dirette o indirette, a breve o a lungo termine, durevoli o reversibili, nonché in relazione alle diverse fasi del cronoprogramma di attuazione del progetto. Infine, con riferimento a ciascun habitat di specie e specie, risulta assente un'analisi sui potenziali effetti di cumulo con altri progetti.</p> <p>È assente un'analisi del flusso migratorio alla scala di progetto che consenta di valutare possibili effetti sulle traiettorie di volo e sulle popolazioni di rapaci. Numerosi studi condotti dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia hanno evidenziato l'importanza dell'altopiano della Murgia per la migrazione primaverile di numerose specie di rapaci diurni. In particolare, grazie alla peculiare struttura orografica e alla presenza di estese praterie aride mediterranee, la Murgia rappresenta un habitat di specie ottimale per il foraggiamento e la migrazione del genere <i>Circus</i>, di rilevanza nazionale</p>	<p>Si evidenzia come i documenti progettuali presentati abbiano in effetti fornito un quadro completo della situazione attuale dell'area e dei potenziali effetti dell'impianto. La relazione floro-faunistica ha consentito di affermare nel SIA che Nelle aree di intervento non sono stati rilevati o censiti Habitat prioritari e che, pertanto, l'impatto derivante dall'occupazione complessiva di suolo e la relativa sottrazione di aree trofiche per l'avifauna, si ritiene tale trascurabile in ragione dell'amplessima disponibilità di terreni seminativi nell'area vasta e delle enormi superfici del SIC /ZPS ALTA MURGIA libere da installazioni eoliche. Inoltre la elevata distanza tra le WTG ha consentito di stimare uno "spazio libero" (inteso come spazio in cui il campo fluidodinamico è completamente indisturbato) di larghezza almeno pari a 280 metri tra tutte le WTG, come riportato nella tabella seguente, stralciata dal SIA. 35 Inoltre nel "Protocollo di monitoraggio per le componenti avifaunistiche e chiropterologiche ante operam" sono stati in dettaglio analizzati i potenziali fattori di rischio derivanti dall'installazione dell'opera, sulla base dei dati vettoriali adottati dalla Regione Puglia (DGR N. 2442 del 21/12/2018) riguardanti la distribuzione di specie ed Habitat Natura 2000 (o inserite nelle Liste Rosse IUCN Italia) su territorio regionale integrati con quelli presenti nel database del tecnico incaricato, che contiene migliaia di dati faunistici raccolti nell'arco degli ultimi due decenni sul territorio regionale. Si evince che la fauna a chiroteri del territorio indagato risulta di scarso o nullo interesse. Per l'avifauna invece, si evince che all'interno di un'area delimitata da due maglie UTM 10x10 km nelle quali ricade il progetto è nota la presenza e/o la nidificazione di 19 specie di uccelli d'interesse conservazionistico/scientifico. Di queste: - 3 specie (Calandrella, Passera d'Italia e Passera mattugia) sono potenzialmente presenti come nidificanti con popolazioni stabili e contingenti - 10 specie sono potenzialmente nidificanti ma con contingenti modesti o singole coppie (Ghiandaia marina, Occhione, Tottavilla, Calandra, Allodola, Calandro, Monachella, Saltimpalo, Averla cinerina e Averla capirossa). - 3 specie (Succiacapre, Averla piccola e Pendolino) la nidificazione risulta assai improbabile - 3 specie di rapaci (Biancone, Falco pellegrino e Falco grillaio) sono da considerarsi migratori regolari e nidificanti a livello di area vasta ed hanno come aree di caccia principali i pascoli naturali tipici delle aree protette e dei Siti Natura 2000 presenti a livello di area vasta quali la Murgia Alta, la Murgia di Matera e il comprensorio delle Gravine dell'arco ionico tarantino. Le aree coltivate dove sarà installato l'impianto proposto potranno, tutto al più, essere utilizzate come aree trofiche secondarie. Alla luce del quadro di area vasta appena delineato, i proponenti hanno comunque proposto, subordinata all'esecuzione del Piano di Monitoraggio, l'installazione di un sistema di monitoraggio automatico dell'avifauna e di riduzione del rischio di collisione degli uccelli con turbine eoliche che rileva automaticamente gli uccelli e, opzionalmente, può eseguire 2 azioni separate per ridurre il rischio di collisione degli uccelli con le turbine eoliche: attivare un segnale acustico e/o arrestare la turbina eolica. 36 Si ritiene pertanto di aver effettivamente analizzato il problema in maniera di dettaglio, di aver identificato quali sono le specie di interesse conservazionistico</p>



**REGIONE
PUGLIA**

	<p>presenti o potenzialmente presenti, e di aver individuato le misure di mitigazione necessarie a rendere trascurabile l'impatto sull'avifauna.</p>
<p>Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo per gli interventi ivi proposti, si evidenzia che non è stata fatta alcuna integrazione alla documentazione prodotta, mancando la precisazione, per ogni sub-cantiere, delle caratteristiche e delle modalità gestionali delle aree di stoccaggio dei materiali di risulta prodotti durante le fasi di scavo e delle aree di deposito intermedio e di riutilizzo delle TRS, nonché le misure di mitigazione da impiegare per ridurre le emissioni atmosferiche, generate dalla movimentazione dei materiali, come richiesto nel parere espresso dal Comitato Reg.le VIA prot. AOO_089-27/11/2020/15084, che non trovano, in ultimo, rispondenza negli elaborati tecnico-economici (computo metrico, relazione tecnica).</p>	<p><i>Per quanto riguarda il DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI, si è già specificato che il materiale di scavo da allontanare sarà depositato a bordo scavo, separato in cumuli di altezza non superiore a 2 metri, distinti per tipologia: - Terreno vegetale (generatosi durante gli scavi iniziali); - Materiale inerte di scavo (generatori durante la rimozione delle piazzole temporanee). Il terreno vegetale sarà utilizzato, a termine cantiere, per i ripristini ambientali. L'inerte sarà parzialmente utilizzato per i ripristini e, nella parte eccedente, portato a discarica come da Piano di Utilizzo. Per quanto riguarda lo stoccaggio di tutti i materiali, utensili e mezzi necessari alle lavorazioni, lo stesso avverrà all'interno dell'area di cantiere, avendo cura di trasferirli presso le piazzole solo quanto necessario alle singole lavorazioni di volta in volta previste. Come si evince anche dalla Relazione Generale di Progetto, le opere che richiederanno movimentazione terra sono: (i) Realizzazione della viabilità e delle piazzole (permanente e temporanea) (ii) Realizzazione dei plinti (iii) Realizzazione dei cavidotti (iv) Realizzazione delle fondazioni della Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) Durante la realizzazione della viabilità e delle piazzole il terreno vegetale rimosso sarà depositato temporaneamente a bordo del tracciato stradale, al fine di a) essere riutilizzato a seguito dello smantellamento, in caso di viabilità temporanea b) essere riutilizzato in sito per il miglioramento fondiario, in caso di viabilità temporanea Anche per la realizzazione delle piazzole, il terreno vegetale rimosso sarà depositato a bordo scavo, in attesa di essere riutilizzato in sito, per il ripristino dopo lo smantellamento della piazzola temporanea... Come si vede dalle immagini mostrate, in fase di preparazione (i) delle piazzole e (ii) della viabilità NON ci sono rocce o altro tipo di materiale derivanti dallo scavo ma esclusivamente terreno vegetale. Per quanto riguarda invece lo scavo dei plinti di fondazione, il materiale derivante dallo scavo diverso dal terreno vegetale sarà stoccato temporaneamente sulla piazzola di cantiere. Successivamente la parte non riutilizzata per il rinterro dello scavo del plinto viene conferita a impianto autorizzato. Al termine delle operazioni di montaggio delle WTG, in corrispondenza delle aree occupate dalle PIAZZOLE DI CANTIERE viene eseguita la rimozione dello strato di stabilizzato, che, secondo quanto esposto negli elaborati progettuali, viene utilizzato in gran parte per la ricarica della viabilità sterrata e per la parte eccedente conferito a centro recupero inerti autorizzato, dal quale sarà utilizzato per successivi cantieri, come comunicato nella Relazione sulla Gestione delle Materie. Durante la REALIZZAZIONE DEI CAVIDOTTI la gestione del terreno vegetale seguirà la stessa logica, con la differenza che in quel caso il rinterro sarà immediato al termine dello scavo. Per quanto riguarda il flusso di materiale inerte in uscita dall'impianto, lo stesso sarà conferito a discarica</i></p>
<p>gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> o <u>alle fasi di costruzione ed esercizio del progetto:</u> provocano notevoli effetti significativi e negativi sull'ambiente. Tra l'altro, negli elaborati contabili e prestazionale non trovano corrispondenza le misure di mitigazione ambientale sommariamente descritte, né la previsione di presidi ambientali, né il monitoraggio della qualità dell'aria nei pressi dei singoli sub-cantieri. 	<p><i>Il monitoraggio della qualità dell'aria è stato recepito in questa sede come prescrizione del parere del CT-VIA. Sarà ovviamente inserito negli elaborati progettuali modificati a valle dell'ottenimento dell'autorizzazione, insieme alle prescrizioni di tutti gli altri Enti. Per quanto riguarda le misure di mitigazione indicate, queste sono state: - la rimozione degli strati superficiali del terreno sarà eseguita in condizioni di moderata umidità, tali da non compromettere la struttura fisica del suolo; - movimentazione di mezzi con basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi; - fermata dei lavori in condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli; - pulizia ruote, bagnatura delle zone di transito dei mezzi; - copertura dei</i></p>



**REGIONE
PUGLIA**

	<p>mezzi adibiti al trasporto di materiale pulverulento; - programma di manutenzione del parco macchine di cantiere per garantire la perfetta efficienza dei motori. Si tratta di misure il cui costo è evidentemente già compreso all'interno delle lavorazioni stesse a base di computo.</p>
<p><u>all'utilizzazione delle risorse naturali</u>, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, in considerazione delle osservazioni riportate in precedenza (valutazione di Incidenza); inoltre l'impatto sul suolo risulta di notevole entità vista la presenza di circa 51.000 mc di materiale di scavo, per il quale sarebbe stato auspicabile un maggior grado di riutilizzo in cantiere o come sottoprodotto, come raccomandato dalle norme nazionali ed europee (Direttiva 2008/98/CE), anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (BAT).</p>	<p>Fermo restando che l'effettiva destinazione del materiale di risulta dallo scavo potrà essere individuata solo in fase di progetto esecutivo, si ipotizza che la destinazione finale possa essere: Destinazione: c/o AZETA SERVICE s.r.l, c/da Sterpina, Montescaglioso (circa 40 km da area di impianto) Tipologia Impianto: Centro di Recupero inerti</p>
<p>all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti: non sono descritti nel dettaglio i singoli impatti, né è previsto un adeguato monitoraggio delle polveri durante tutta la durata del cantiere; ad oggi non vi è certezza che la soluzione di connessione alla RTN sia quella descritta dal proponente, non essendo stata trasmessa alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN con il "benessere" da parte di TERNA, come previsto dal Codice di rete. Per tale motivazione, la configurazione attuale di allaccio (cabina utente e sottostazione RTN), nonchè il tracciato del cavidotto potrebbero non essere quelli prospettati dal proponente. Pertanto gli studi di impatto sul paesaggio e sulle componenti ambientali da parte degli agenti fisici potrebbero essere suscettibili di notevoli variazioni.</p>	<p>Si evidenzia come in effetti tutti gli impatti citati siano stati descritti in dettaglio, nei passaggi della documentazione progettuale riepilogati di seguito: Rumore: è stato prodotto uno studio di inquinamento acustico; Vibrazioni: la loro entità è stata stimata in apposito paragrafo del SIA; Luce: è stato prodotto uno studio di Shadow Flickering; Calore: francamente non si capisce quale sia il "calore" generato dall'impianto eolico cui fa riferimento il parere del CT-VIA Radiazioni: è stata prodotta relazione sull'impatto elettromagnetico Sostanze nocive e rifiuti: Affrontato nel SIA. L'unico rifiuto prodotto in quantità apprezzabile sono le Terre e Rocce da Scavo, si rimanda al paragrafo precedente per tutti i chiarimenti di dettaglio. Si fa presente che il Benessere TERNA è stato in effetti depositato, e quindi gli interventi per la connessione alla rete non sono suscettibili di ulteriori variazioni</p>
<p><u>ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente</u> (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità) relativamente ai seguenti punti: l'impatto visivo appare di notevole entità, come descritto nel paragrafo "Analisi degli impatti", in relazione alla "componente paesaggio", anche in considerazione della vicinanza dell'area SIC/ZPS Alta Murgia e del sito UNESCO IT670 – "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera";</p>	<p>Si rimanda al paragrafo citato, dove si è dimostrato quantitativamente come l'entità dell'impatto visivo sia in effetti di entità contenuta</p>
<p>in relazione ai foto inserimenti prodotti in sede di integrazione della documentazione richiesta, <u>appare rilevante l'alterazione della percezione fisica del contesto territoriale e dei suoi valori identitari</u> ritenendo pertanto, anche sulla scorta della mancata verifica dell'impatto visivo generato dall'impianto dal "luogo panoramico" in Santeramo in Colle, che l'intervento <u>non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici dell'area interessata</u>; si evidenzia, inoltre, che i foto inserimenti prodotti non curano la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto, come previsto ai sensi dell'Allegato 4 del D.M. 10/09/2010</p>	<p>Si evidenzia come un fotoinserimento relativo alle opere di connessione sia stato prodotto (cfr. documento "NOTA DI RIPOSTA AL PARERE ARPA TRASMESSO CON PROTOCOLLO 39032-32 DEL 19/06/2020". Lo si riporta di seguito per pronto riscontro. Si mostra di seguito un rendering delle opere di connessione, con punto di presa sulla SP140, il cui tracciato coincide con il Tratturo Melfi Castellaneta. L'analisi del fotoinserimento consente di cogliere subito come la distanza delle opere di connessione dal tratturo (circa 180 metri) e l'altezza modesta delle opere previste (rispetto ad elementi verticali già presenti nell'area quali i tralicci degli elettrodotti aerei) renderanno l'impatto visivo delle opere di connessione rispetto al tratturo limitato</p> <p>In merito all'impatto sul Belvedere di Santeramo, si è già argomentato che si tratta in effetti di un torrione AQP chiuso al pubblico. Non è chiaro quali siano i luoghi sensibili non rappresentati nei fotoinserimenti cui fa riferimento il parere e perché non sia stata richiesta la produzione di fotoinserimenti</p>



**REGIONE
PUGLIA**

	specifici nella prima richiesta di integrazione da parte del CT-VIA
<p>l'impatto visivo sulla componente paesaggio appare rilevante anche in relazione all'effetto cumulativo, per gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto; il CT ha valutato, in particolare, l'elevato grado di intervisibilità dell'impianto in questione, che determinerebbe un <u>effetto di cumulo visivo che non può ritenersi trascurabile</u>, in particolare lungo la direttrice Santeramo-Laterza, a causa della presenza di n.15 aerogeneratori già in esercizio, in un buffer di 10 km, che crea un "effetto selva" in un habitat di elevato pregio naturalistico e visivo, trasformando di fatto il "paesaggio rurale" in "paesaggio eolico", <u>comportando effetti significativamente negativi sulla percezione dei valori paesaggistici dell'area</u></p>	<p>Si è dimostrato in questo documento come l'impianto proposto sia disposto geograficamente in maniera tale da non creare effetto selva rispetto alle altre installazioni eoliche nell'area, non potendo essere osservato in maniera prospetticamente sovrapposta. Non si comprende quindi di quale effetto selva si parli nel parere</p>
<p>l'impatto sulla struttura antropica e storico culturale, data l'interferenza con "Testimonianze della stratificazione insediativa" e "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative", nonché l'interferenza visiva dal "Luogo panoramico" di cui al PPTR, <u>non può ritenersi trascurabile</u>;</p>	<p>Si rimanda a tutto quanto argomentato in precedenza sul punto. L'affermazione appare priva di oggettiva motivazione a supporto.</p>
<p>l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente potrebbero non essere quelli descritti dal proponente, poiché in carenza del benessere di TERNA sul progetto di connessione alla rete nazionale, come previsto dal vigente Codice di Rete, la configurazione attualmente prospettata di allaccio alla RTN potrebbe subire modifiche sostanziali, con conseguenti variazioni del tracciato del cavidotto e del posizionamento della cabina utente;</p>	<p>Si fa presente che il Benessere TERNA è stato in effetti depositato, e quindi gli interventi per la connessione alla rete non sono suscettibili di ulteriori variazioni</p>
<p>con riferimento alla qualità e alle componenti strutturanti del paesaggio, l'intervento introduce elementi di criticità incompatibili con obiettivi di tutela e valorizzazione, in un contesto territoriale contraddistinto non solo dall'alta densità di elementi paesaggistici, culturali ed ambientali ma soprattutto dalla singolare espressione paesaggistica frutto della loro stretta integrazione;</p> <p>Con riferimento alle componenti culturali e insediative, l'impianto rappresenta un elemento di disturbo ed un detrattore del sistema insediativo territoriale storico strutturato sulla masseria da campo e i relativi jazzi e del sistema infrastrutturale delle rete dei tratturi che innerva il territorio fungendo da connessione tra gli insediamenti, frammentando la continuità spaziale e visiva all'interno di questi sistemi e il rapporto tra il bene culturale e il suo territorio;</p> <p>Con riferimento alle componenti dei valori percettivi, tenuto conto dell'andamento orografico pianeggiante e delle visuali aperte e libere dell'ambito, l'impianto produce una forte alterazione nella percezione degli orizzonti visuali che possono essere percepite, in particolar modo, percorrendo l'infrastrutturazione storica della rete tratturale (in particolare dal Regio Tratturo) e dalle strade panoramiche da cui si percepisce in sequenza il susseguirsi degli impianti</p>	<p>Si rimanda a tutto quanto controdedito in merito sull'impatto visivo dell'impianto sulle varie componenti citate</p>
<p>oltre a contrastare con gli Obiettivi di qualità del PPTR, l'intervento risulta del tutto indifferente alle indicazioni contenute nelle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR (Elab. 4.4.1);</p>	<p>Le Linee guida del PPTR prevedono di "progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse". Ebbene, l'impianto eolico che si propone: - È ubicato a circa 2,2 km dalla zona industriale Lesce, - È ubicato in un'area agricola già ampiamente infrastrutturata, per la presenza di una Stazione elettrica di TERNA e per il passaggio di numerose linee elettriche aeree ad alta tensione. Peraltro il PPTR della Regione Puglia³ specifica anche che "l'eolico diviene parte del</p>



**REGIONE
PUGLIA**

	<p>paesaggio e le sue forme contribuiscono al riconoscimento delle sue specificità” ed ancora che “la localizzazione di nuovi parchi eolici si inserisce secondo le linee guida del ministero francese in un quadro di gestione del paesaggio e non di protezione. La questione non è tanto legata a come localizzare l’eolico per evitare che si veda, ma a come localizzarlo producendo dei bei paesaggi”</p>
--	---

Con parere del Comitato VIA prot. n. 15504 dell’11.01.2024 –sono stati esaminati i risultati dello studio di monitoraggio per le componenti avifaunistiche e chiropterologiche ante operam e sono state espresse le seguenti valutazioni unitamente alle controdeduzioni già prodotte dalla ricorrente

Valutazione	Sintesi parere Comitato VIA prot. n. 15504 dell’11.01.2024
<p><u>Studio di monitoraggio componenti avifaunistiche e chiropterologiche ante operam</u></p>	<p><u>“...L’analisi della comunità ornitica a passeriformi condotta riporta la presenza di 44 specie di cui ben 40 nidificanti nell’area di progetto. L’assenza di dati quantitativi riduce fortemente la possibilità di analisi tra le diverse fasi ante-operam, di cantiere e post-operam rendendo inattuabile l’approccio BACI (Before After Control Impact) che permette di misurare il potenziale impatto di un disturbo o un evento. In breve, esso si basa sulla valutazione dello stato delle risorse prima (Before) e dopo (After) l’eventuale realizzazione dell’impianto eolico, confrontando l’area soggetta alla pressione (Impact) con siti in cui l’opera non ha effetto (Control), in modo da distinguere le conseguenze dipendenti dalle modifiche apportate da quelle non dipendenti....”</u></p> <p><u>“..L’analisi degli impatti potenziali condotta nel SIA (Elaborato ENIPN74 StudioFattibilitàAmbientale – S.1) appare carente e priva di un approccio analitico, che, ad esempio a valle di un monitoraggio faunistico ante-operam avrebbe potuto utilizzare una modellizzazione per definire il rischio di collisione (cfr. Band, W., Madders, M. & Whitfield, D.P. 2007. Developing field and analytical methods to assess avian collision risk at wind farms) » ;</u></p> <p><u>“...L’approccio metodologico utilizzato per il monitoraggio, esposto nell’elaborato ENIPN74 DocumentazioneSpecialistica 26 non trova piena corrispondenza nei risultati forniti (ENIPN74 DocumentazioneSpecialistica 29.pdf), dove si riscontra la quasi totale assenza di dati quantitativi.</u></p>



**REGIONE
PUGLIA**

	<p><u><i>“la progettata collocazione dell’impianto genera un impatto potenzialmente negativo per l’avifauna e i chiroteri. Lo stesso proponente afferma infatti che il parco eolico analizzato risulta a medio rischio per quanto concerne l’avifauna e la chiroterro fauna” Dai risultati del monitoraggio svolto emerge inoltre come il progetto proposto intralcerebbe i processi migratori delle specie rilevate e che l’area di progetto è altresì utilizzata per attività trofica da alcune delle specie osservate durante il periodo di monitoraggio....”</i></u></p> <p><u><i>“Le osservazioni e controdeduzioni prodotte non consentono inoltre di ritenere superate le criticità già rappresentate rispetto ai potenziali effetti di cumulo con altri progetti sulle specie monitorate. Sotto tale aspetto il proponente ha effettuato un esame limitatamente all’area di progetto. ...”</i></u></p>
<p><u>Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo</u></p>	<p><u>“mancando la precisazione, per ogni sub-cantiere, delle caratteristiche e delle modalità gestionali delle aree di stoccaggio dei materiali di risulta prodotti durante le fasi di scavo e delle aree di deposito intermedio e di riutilizzo delle TRS, nonché le misure di mitigazione da impiegare per ridurre le emissioni atmosferiche, generate dalla movimentazione dei materiali, come richiesto nel parere espresso dal Comitato Reg.le VIA prot. AOO 089-27/11/2020/15084, che non trovano, in ultimo, rispondenza negli elaborati tecnico-economici (computo metrico, relazione tecnica).</u></p>
<p><u>Valutazione di Impatto Ambientale</u></p>	<p><u>v gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>alle fasi di costruzione ed esercizio del progetto: provocano notevoli effetti significativi e negativi sull’ambiente. Tra l’altro, negli elaborati contabili e prestazionale non trovano corrispondenza le misure di mitigazione ambientale sommariamente descritte, né la previsione di presidi ambientali, né il monitoraggio della qualità dell’aria nei pressi dei singoli sub-cantieri.</u> - <u>all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse</u>



**REGIONE
PUGLIA**

	<p><u>idriche e della biodiversità, in considerazione delle osservazioni riportate in precedenza (valutazione di Incidenza); inoltre l'impatto sul suolo risulta di notevole entità vista la presenza di circa 51.000 mc di materiale di scavo, per il quale sarebbe stato auspicabile un maggior grado di riutilizzo in cantiere o come sottoprodotto, come raccomandato dalle norme nazionali ed europee (Direttiva 2008/98/CE), anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (BAT).</u></p> <p><u>- all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti: non sono descritti nel dettaglio i singoli impatti, né è previsto un adeguato monitoraggio delle polveri durante tutta la durata del cantiere; ad oggi non vi è certezza che la soluzione di connessione alla RTN sia quella descritta dal proponente, non essendo stata trasmessa alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN con il "benessere" da parte di TERNA, come previsto dal Codice di rete. Per tale motivazione, la configurazione attuale di allaccio (cabina utente e sottostazione RTN), nonché il tracciato del cavidotto potrebbero non essere quelli prospettati dal proponente. Pertanto gli studi di impatto sul paesaggio e sulle componenti ambientali da parte degli agenti fisici potrebbero essere suscettibili di notevoli variazioni.</u></p> <p><u>ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità) relativamente ai seguenti punti:</u></p> <p><u>l'impatto visivo appare di notevole entità, come descritto nel paragrafo "Analisi degli impatti", in relazione alla "componente paesaggio", anche in considerazione della vicinanza dell'area SIC/ZPS Alta Murgia e del sito UNESCO IT670 – "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera";</u></p> <p><u>in relazione ai foto inserimenti prodotti in sede di integrazione della documentazione richiesta, appare rilevante l'alterazione della percezione fisica del contesto territoriale e dei suoi valori identitari ritenendo pertanto, anche sulla scorta della mancata verifica dell'impatto visivo generato dall'impianto dal "luogo panoramico"</u></p>
--	--



**REGIONE
PUGLIA**

	<p><u>in Santeramo in Colle, che l'intervento non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici dell'area interessata; si evidenzia, inoltre, che i foto inserimenti prodotti non curano la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto, come previsto ai sensi dell'Allegato 4 del D.M. 10/09/2010;</u></p> <p><u>l'impatto visivo sulla componente paesaggio appare rilevante anche in relazione all'effetto cumulativo, per gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto; il CT ha valutato, in particolare, l'elevato grado di intervisibilità dell'impianto in questione, che determinerebbe un effetto di cumulo visivo che non può ritenersi trascurabile, in particolare lungo la direttrice Santeramo-Laterza, a causa della presenza di n.15 aerogeneratori già in esercizio, in un buffer di 10 km, che crea un "effetto selva" in un habitat di elevato pregio naturalistico e visivo, trasformando di fatto il 'paesaggio rurale' in 'paesaggio eolico', comportando effetti significativamente negativi sulla percezione dei valori paesaggistici dell'area;</u></p> <p><u>l'impatto sulla struttura antropica e storico culturale, data l'interferenza con "Testimonianze della stratificazione insediativa" e "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative", nonché l'interferenza visiva dal "Luogo panoramico" di cui al PPTR, non può ritenersi trascurabile;</u></p> <p><u>l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente potrebbero non essere quelli descritti dal proponente, poiché in carenza del benessere di TERNA sul progetto di connessione alla rete nazionale, come previsto dal vigente Codice di Rete, la configurazione attualmente prospettata di allaccio alla RTN potrebbe subire modifiche sostanziali, con conseguenti variazioni del tracciato del cavidotto e del posizionamento della cabina utente;</u></p> <p><u>con riferimento alla qualità e alle componenti strutturanti del paesaggio, l'intervento introduce elementi di criticità incompatibili con obiettivi di</u></p>
--	--



REGIONE PUGLIA

	<p><u>tutela e valorizzazione, in un contesto territoriale contraddistinto non solo dall'alta densità di elementi paesaggistici, culturali ed ambientali ma soprattutto dalla singolare espressione paesaggistica frutto della loro stretta integrazione;</u></p> <p><u>Con riferimento alle componenti culturali e insediative, l'impianto rappresenta un elemento di disturbo ed un detrattore del sistema insediativo territoriale storico strutturato sulla masseria da campo e i relativi jazzi e del sistema infrastrutturale delle rete dei tratturi che innerva il territorio fungendo da connessione tra gli insediamenti., frammentando la continuità spaziale e visiva all'interno di questi sistemi e il rapporto tra il bene culturale e il suo territorio;</u></p> <p><u>Con riferimento alle componenti dei valori percettivi, tenuto conto dell'andamento orografico pianeggiante e delle visuali aperte e libere dell'ambito, l'impianto produce una forte alterazione nella percezione degli orizzonti visuali che possono essere percepite, in particolar modo, percorrendo l'infrastrutturazione storica della rete tratturale (in particolare dal Regio Tratturo) e dalle strade panoramiche da cui si percepisce in sequenza il susseguirsi degli impianti;</u></p> <p><u>oltre a contrastare con gli Obiettivi di qualità del PPTR, l'intervento risulta del tutto indifferente alle indicazioni contenute nelle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR (Elab. 4.4.1);</u></p> <p><u>non risultano esaustivi né lo studio di shadow flickering, né lo studio sul rilievo delle produzioni agricole di particolar pregio, rispetto al contesto paesaggistico (I.G.P., I.G.T., D.O.C. e D.O.P);</u></p> <p><u>in relazione alla coerenza con il DM 10/09/2010 (linee guida) non è garantita la "sicurezza" dato che la SP 176, pur trovandosi ad una distanza maggiore di 150 mt (219 mt) dal WGT6, rientra nel buffer di mt. 300 ottenuto dal calcolo della gittata degli elementi rotanti. Pertanto non sono garantiti i parametri di sicurezza, previsti dalle Linee guida nazionali FER.</u></p>



**REGIONE
PUGLIA**

La ditta, all'esito del parere del Comitato VIA prot. n. 15504 dell'11.01.2024 ha trasmesso

Sintesi parere CT VIA	Controdeduzioni proponente
<p><u>I risultati appaiono almeno in parte in contrasto con quanto rilevato da Liuzzi et al. 2019 "La migrazione dei rapaci nel parco nazionale Alta Murgia (Puglia): 4 anni di monitoraggio. Alula 26 (1-2): 103-110" che hanno rilevato 21 specie con 768 individui durante la migrazione primaverile e 20 specie con 225 individui durante la migrazione autunnale. Gli autori evidenziano che "I dati ottenuti evidenziano come l'altopiano murgiano rivesta un ruolo di un certo interesse per la migrazione delle specie appartenenti al genere Circus".</u></p>	<p>Si fa presente che i risultati del monitoraggio risultano in realtà in accordo con quanto riportato dal lavoro citato infatti, le specie migratrici più abbondanti rilevate risultano appartenenti al genere <i>Circus</i> (Falco di palude e albanelle). Tuttavia, si fa notare che, gli autori dell'articolo citato (Liuzzi et al. 2019), tra i quali vi è uno degli autori del monitoraggio ante-operam effettuato, riportano il risultato di 4 anni di monitoraggio svolti in una porzione dell'Alta Murgia posta a oltre 30 km dall'area di progetto analizzato (Località Garagnone, agro di Poggiorsini) e che è risultata, proprio a seguito di tale studio, la più importante dell'intero comprensorio. A riprova di ciò, durante le fasi preliminari delle indagini, svolte per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia all'interno del progetto "Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione", gli autori hanno escluso proprio il territorio di Santeramo in colle, dove era stata individuata una stazione di monitoraggio (località Murgia Sgolgore) e non lontana dall'area di progetto, a causa degli scarsi risultati ottenuti. Quanto detto può essere verificato richiedendo le documentazioni ufficiali di progetto all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, che ne detiene i diritti.</p>
<p><u>"...L'analisi della comunità ornitica a passeriformi condotta riporta la presenza di 44 specie di cui ben 40 nidificanti nell'area di progetto. L'assenza di dati quantitativi riduce fortemente la possibilità di analisi tra le diverse fasi ante-operam, di cantiere e post-operam rendendo inattuabile l'approccio BACI (Before After Control Impact) che permette di misurare il potenziale impatto di un disturbo o un evento. In breve, esso</u></p>	<p>Si fa presente che, per un eventuale controllo nelle diverse fasi del progetto, saranno utilizzati i seguenti dati numerici/indici (riportati in relazione):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Avifauna <ol style="list-style-type: none"> a. per punti di ascolto (specie nidificanti diurne e notturne): <ol style="list-style-type: none"> i. Indice di diversità specifica, N° coppie di specie d'interesse nidificanti b. per <i>visual count</i>: N° specie e N° individui di specie rapaci e grandi veleggiatori rilevati 2. Chiroteri: <ol style="list-style-type: none"> a. Punti di ascolto e transetti lineari: Indice di attività dei chiroteri (espresso come N contatti / tempo) <p>A proposito di quest'ultimo punto, nel parere si legge:</p>



**REGIONE
PUGLIA**

si basa sulla valutazione dello stato delle risorse prima (Before) e dopo (After) l'eventuale realizzazione dell'impianto eolico, confrontando l'area soggetta alla pressione (Impact) con siti in cui l'opera non ha effetto (Control), in modo da distinguere le conseguenze dipendenti dalle modifiche apportate da quelle non dipendenti...."

"..L'analisi degli impatti potenziali condotta nel SIA (Elaborato ENIPN74 StudioFattibilità Ambientale – S.1) appare carente e priva di un approccio analitico, che, ad esempio a valle di un monitoraggio faunistico ante-operam avrebbe potuto utilizzare una modellizzazione per definire il rischio di collisione (cfr. Band, W., Madders, M. & Whitfield, D.P. 2007. Developing field and analytical methods to assess avian collision risk at wind farms) » ;

un analogo aumento il rischio di impatto.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei risultati ottenuti, calcolando il numero di collisioni stimate per ciascuna specie maggiormente a rischio (rapaci stanziali e grandi migratori in genere) in un anno.

Tabella 1 Stima del numero di impatti per le specie a rischio rilevate nell'area di progetto.

Specie	N. individui/anno	A/S	N. voli a rischio/anno	Rischio di collisione (Band) %			N. collisioni anno			
				Contro vento	A favore di vento	Medio	Contro vento	A favore di vento	Medio	
Albanella minore	24	0,19	4,56	0,11	0,06	0,09	0,95	0,03	0,01	0,02
Albanella reale	16	0,19	3,04	0,12	0,06	0,09	0,95	0,02	0,01	0,01
Biancone	24	0,19	4,56	0,11	0,06	0,08	0,95	0,02	0,01	0,02
Capovaccaro	8	0,19	1,52	0,11	0,06	0,08	0,95	0,01	0,00	0,01
Falco cucculo	10	0,19	1,90	0,08	0,03	0,06	0,95	0,01	0,00	0,01
Falco di palude	432	0,19	82,16	0,12	0,07	0,09	0,95	0,49	0,27	0,38
Falco pecchiaiolo	48	0,19	9,13	0,11	0,06	0,08	0,95	0,05	0,03	0,04
Gheppio	372	0,19	70,75	0,10	0,05	0,08	0,95	0,36	0,17	0,27
Grillaio	1424	0,19	270,84	0,10	0,05	0,07	0,95	1,35	0,52	0,99
Nibbio bruno	24	0,19	4,56	0,11	0,06	0,07	0,95	0,03	0,01	0,01
Nibbio reale	25	0,19	4,75	0,12	0,07	0,10	0,95	0,03	0,02	0,02
Poiانا	492	0,19	93,38	0,11	0,06	0,08	0,95	0,50	0,26	0,38
							MAX	1,35	0,52	0,99



	<p>Come si evince dalla tabella precedente, il numero di collisioni stimate nelle peggiori condizioni ipotizzabili per le specie rilevate nell'area di progetto risulta sempre minore di 1 ind./anno, ad eccezione del Grillaio <i>F. naumanni</i>, per il quale si stima la collisione di circa 2 ind. (1,35) nelle condizioni più sfavorevoli (contro vento). A tal riguardo vale la pena sottolineare, però, quanto riportato nel Piano d'Azione Nazionale per il Grillaio (La Gioia et al., 2017), dove la realizzazione di impianti eolici viene ritenuta a bassa rilevanza per la conservazione della specie; nello stesso documento, infatti, si legge ad esempio (pag. 42-43): "...seppur non si possano escludere singoli casi di mortalità, osservazioni personali di cospicui numeri di grillaio, sia all'interno di centrali eoliche e, addirittura, al di sotto delle pale degli aerogeneratori, fanno ritenere basso, se non addirittura nullo, l'impatto indiretto dovuto ad abbandono di habitat idonei o ad un possibile ruolo di barriere artificiali ed ostacolo per gli spostamenti. A riprova di ciò, l'unica colonia nota per la Calabria insiste su manufatti posti nel perimetro di più centrali eoliche confinanti senza che queste abbiano limitato la colonizzazione della specie."</p> <p>A fronte di quanto detto, si ribadisce la disponibilità da parte del Proponente, alla messa in opera di radar atti al monitoraggio costante dei flussi migratori di uccelli e chiroterri nell'area perturbata dal parco eolico e che, in caso di necessità, possono predisporre la temporanea ma tempestiva sospensione della rotazione delle pale stesse.</p>
<p><u>"la progettata collocazione dell'impianto genera un impatto potenzialmente negativo per l'avifauna e i chiroterri. Lo stesso proponente afferma infatti che il parco eolico analizzato "risulta a medio rischio per quanto concerne l'avifauna e la chiroterro fauna" Dai risultati del monitoraggio svolto emerge inoltre come il progetto proposto intralcerrebbe i processi migratori delle specie rilevate e che l'area di progetto è altresì utilizzata per attività trofica da alcune delle specie osservate durante il periodo di monitoraggio...."</u></p>	<p><u>Nessuna controdeduzione</u></p>
<p><u>"Le osservazioni e controdeduzioni prodotte non consentono inoltre di ritenere superate le criticità già rappresentate rispetto ai potenziali effetti di cumulo con altri progetti sulle specie monitorate. Sotto tale aspetto il proponente ha effettuato un esame</u></p>	<p><u>Nessuna controdeduzione</u></p>



**REGIONE
PUGLIA**

<u>limitatamente all'area di progetto. ..."</u>																																				
<p><u>"mancando la precisazione, per ogni sub-cantiera, delle caratteristiche e delle modalità gestionali delle aree di stoccaggio dei materiali di risulta prodotti durante le fasi di scavo e delle aree di deposito intermedio e di riutilizzo delle TRS, nonché le misure di mitigazione da impiegare per ridurre le emissioni atmosferiche, generate dalla movimentazione dei materiali, come richiesto nel parere espresso dal Comitato Reg.le VIA prot. AOO 089-27/11/2020/15084, che non trovano, in ultimo, rispondenza negli elaborati tecnico-economici (computo metrico, relazione tecnica).</u></p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>SUBCANTIERE (PER TIPOLOGIA)</th> <th>MATERIALE SCAVATO (PER TIPOLOGIA)</th> <th>UBICAZIONE E MODALITA' DEPOSITO TEMPORANEO</th> <th>DESTINAZIONE - RIUTILIZZO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">PLINTO DI FONDAZIONE + RELATIVA PIAZZOLA</td> <td>TERRENO VEGETALE DA SCOTICO SUPERFICIALE</td> <td>In cumulo dedicato a bordo scavo</td> <td>Ripristini ambientali fine cantiere</td> </tr> <tr> <td>INERTE DI SCAVO</td> <td>In cumulo dedicato a bordo scavo</td> <td>Parzialmente utilizzato per il rinterro, la parte eccedente a impianto autorizzato</td> </tr> <tr> <td>INERTE DI CAVA DERIVANTE DALLA DEMOLIZIONE DELLA PIAZZOLA DI CANTIERE</td> <td>Non necessita di deposito temporaneo.</td> <td>Ricarico della viabilità permanente di cantiere e delle strade brecciate area di impianto. La parte eccedente a impianto autorizzato</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">VIABILITA'</td> <td>TERRENO VEGETALE DA SCOTICO SUPERFICIALE</td> <td>In cumulo dedicato a bordo scavo</td> <td>Ripristini ambientali fine cantiere</td> </tr> <tr> <td>INERTE DI CAVA DERIVANTE DALLA DEMOLIZIONE DELLA VIABILITA' TEMPORANEA</td> <td>Non necessita di deposito temporaneo. La molitura della parte riutilizzata avverrà in corrispondenza della viabilità a smantellarsi</td> <td>Ricarico della viabilità permanente di cantiere e delle strade brecciate area di impianto. La parte eccedente a impianto autorizzato</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">SOTTOSTAZIONE ELETTRICA</td> <td>TERRENO VEGETALE DA SCOTICO SUPERFICIALE</td> <td>In cumulo dedicato a bordo scavo</td> <td>Ripristini ambientali fine cantiere</td> </tr> <tr> <td>INERTE DI SCAVO</td> <td>In cumulo dedicato a bordo scavo</td> <td>Parzialmente utilizzato per il rinterro. Parte eccedente a impianto autorizzato</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">CAVIDOTTO</td> <td>TERRENO VEGETALE DA SCOTICO SUPERFICIALE</td> <td>In cumulo dedicato a bordo scavo</td> <td>Rinterro dello scavo del cavidotto</td> </tr> <tr> <td>INERTE DI SCAVO</td> <td>In cumulo dedicato a bordo scavo</td> <td>Parzialmente utilizzato per il rinterro dello scavo. La parte eccedente a impianto autorizzato</td> </tr> </tbody> </table>	SUBCANTIERE (PER TIPOLOGIA)	MATERIALE SCAVATO (PER TIPOLOGIA)	UBICAZIONE E MODALITA' DEPOSITO TEMPORANEO	DESTINAZIONE - RIUTILIZZO	PLINTO DI FONDAZIONE + RELATIVA PIAZZOLA	TERRENO VEGETALE DA SCOTICO SUPERFICIALE	In cumulo dedicato a bordo scavo	Ripristini ambientali fine cantiere	INERTE DI SCAVO	In cumulo dedicato a bordo scavo	Parzialmente utilizzato per il rinterro, la parte eccedente a impianto autorizzato	INERTE DI CAVA DERIVANTE DALLA DEMOLIZIONE DELLA PIAZZOLA DI CANTIERE	Non necessita di deposito temporaneo.	Ricarico della viabilità permanente di cantiere e delle strade brecciate area di impianto. La parte eccedente a impianto autorizzato	VIABILITA'	TERRENO VEGETALE DA SCOTICO SUPERFICIALE	In cumulo dedicato a bordo scavo	Ripristini ambientali fine cantiere	INERTE DI CAVA DERIVANTE DALLA DEMOLIZIONE DELLA VIABILITA' TEMPORANEA	Non necessita di deposito temporaneo. La molitura della parte riutilizzata avverrà in corrispondenza della viabilità a smantellarsi	Ricarico della viabilità permanente di cantiere e delle strade brecciate area di impianto. La parte eccedente a impianto autorizzato	SOTTOSTAZIONE ELETTRICA	TERRENO VEGETALE DA SCOTICO SUPERFICIALE	In cumulo dedicato a bordo scavo	Ripristini ambientali fine cantiere	INERTE DI SCAVO	In cumulo dedicato a bordo scavo	Parzialmente utilizzato per il rinterro. Parte eccedente a impianto autorizzato	CAVIDOTTO	TERRENO VEGETALE DA SCOTICO SUPERFICIALE	In cumulo dedicato a bordo scavo	Rinterro dello scavo del cavidotto	INERTE DI SCAVO	In cumulo dedicato a bordo scavo	Parzialmente utilizzato per il rinterro dello scavo. La parte eccedente a impianto autorizzato
SUBCANTIERE (PER TIPOLOGIA)	MATERIALE SCAVATO (PER TIPOLOGIA)	UBICAZIONE E MODALITA' DEPOSITO TEMPORANEO	DESTINAZIONE - RIUTILIZZO																																	
PLINTO DI FONDAZIONE + RELATIVA PIAZZOLA	TERRENO VEGETALE DA SCOTICO SUPERFICIALE	In cumulo dedicato a bordo scavo	Ripristini ambientali fine cantiere																																	
	INERTE DI SCAVO	In cumulo dedicato a bordo scavo	Parzialmente utilizzato per il rinterro, la parte eccedente a impianto autorizzato																																	
	INERTE DI CAVA DERIVANTE DALLA DEMOLIZIONE DELLA PIAZZOLA DI CANTIERE	Non necessita di deposito temporaneo.	Ricarico della viabilità permanente di cantiere e delle strade brecciate area di impianto. La parte eccedente a impianto autorizzato																																	
VIABILITA'	TERRENO VEGETALE DA SCOTICO SUPERFICIALE	In cumulo dedicato a bordo scavo	Ripristini ambientali fine cantiere																																	
	INERTE DI CAVA DERIVANTE DALLA DEMOLIZIONE DELLA VIABILITA' TEMPORANEA	Non necessita di deposito temporaneo. La molitura della parte riutilizzata avverrà in corrispondenza della viabilità a smantellarsi	Ricarico della viabilità permanente di cantiere e delle strade brecciate area di impianto. La parte eccedente a impianto autorizzato																																	
SOTTOSTAZIONE ELETTRICA	TERRENO VEGETALE DA SCOTICO SUPERFICIALE	In cumulo dedicato a bordo scavo	Ripristini ambientali fine cantiere																																	
	INERTE DI SCAVO	In cumulo dedicato a bordo scavo	Parzialmente utilizzato per il rinterro. Parte eccedente a impianto autorizzato																																	
CAVIDOTTO	TERRENO VEGETALE DA SCOTICO SUPERFICIALE	In cumulo dedicato a bordo scavo	Rinterro dello scavo del cavidotto																																	
	INERTE DI SCAVO	In cumulo dedicato a bordo scavo	Parzialmente utilizzato per il rinterro dello scavo. La parte eccedente a impianto autorizzato																																	
	<p>Misure di mitigazione</p> <ul style="list-style-type: none"> la rimozione degli strati superficiali del terreno sarà eseguita in condizioni di moderata umidità, tali da non compromettere la struttura fisica del suolo; movimentazione di mezzi con basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi; fermata dei lavori in condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli; pulizia ruote, bagnatura delle zone di transito dei mezzi; copertura dei mezzi adibiti al trasporto di materiale pulverulento; programma di manutenzione del parco macchine di cantiere per garantire la perfetta efficienza dei motori. <p>In replica al parere del CT-Via del 24/03/2021 la società proponente ha inoltre indicato quanto segue</p> <p>Si prende atto della prescrizione dell'utilizzo di una stazione di monitoraggio polveri imposta dal CT-VIA. In ossequio a tale prescrizione si utilizzerà durante il cantiere un analizzatore per il monitoraggio in continuo e in real-time del particolato sospeso. Un esempio di un analizzatore tipico che potrà essere utilizzato è l'analizzatore EMVEA MP101M + CPM¹, che utilizza il metodo ISO10473 SRM e la tecnologia ottica per la misurazione automatica e in tempo reale delle polveri sottili PM10, PM2.5 e PM1. Ovviamente in fase di cantiere sarà individuato un fornitore in grado di installare il sistema indicato o altro sistema di prestazioni equivalenti.</p>																																			



<p><u>Le fasi di costruzione ed esercizio del progetto: provocano notevoli effetti significativi e negativi sull'ambiente. Tra l'altro, negli elaborati contabili e prestazionale non trovano corrispondenza le misure di mitigazione ambientale sommariamente descritte, né la previsione di presidi ambientali, né il monitoraggio della qualità dell'aria nei pressi dei singoli sub-cantieri</u></p>	<p><u>Il rilievo consegue all'evidente omessa considerazione da parte del CT VIA delle integrazioni al progetto fornite dal proponente in risposta al parere del 24.3.2021.</u></p> <p>Con riferimento alla presenza delle misure di mitigazione nel computo metrico, anche questo tema era già stato affrontato, ed in risposta al precedente parere del CT-VIA si era indicato quanto segue.</p> <p><i>Il monitoraggio della qualità dell'aria è stato recepito in questa sede come prescrizione del parere del CT-VIA. Sarà ovviamente inserito negli elaborati progettuali modificati a valle dell'ottenimento dell'autorizzazione, insieme alle prescrizioni di tutti gli altri Enti. Per quanto riguarda le misure di mitigazione indicate, queste sono state:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la rimozione degli strati superficiali del terreno sarà eseguita in condizioni di moderata umidità, tali da non compromettere la struttura fisica del suolo;</i> - <i>movimentazione di mezzi con basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi;</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>fermata dei lavori in condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli;</i> - <i>pulizia ruote, bagnatura delle zone di transito dei mezzi;</i> - <i>copertura dei mezzi adibiti al trasporto di materiale pulverulento;</i> - <i>programma di manutenzione del parco macchine di cantiere per garantire la perfetta efficienza dei motori.</i> <p><i>Si tratta di misure il cui costo è evidentemente già compreso all'interno delle lavorazioni stesse a base di computo.</i></p>
<p><u>- all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, in considerazione delle osservazioni riportate in precedenza (valutazione di Incidenza); inoltre l'impatto sul suolo risulta di notevole entità vista la presenza di circa 51.000 mc di materiale di scavo, per il quale sarebbe stato auspicabile un maggior grado di riutilizzo in</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - del totale di 51.192 mc oggetto di movimentazione, si prevede il riutilizzo per 39.325 (75%) - i restanti 11.867 (25% circa): <ul style="list-style-type: none"> o andranno in discarica rifiuti inerti ove non riutilizzabili, o riutilizzati in altri cantieri, ove riutilizzabili. - Il materiale derivante dalla demolizione della fondazione stradale (5295 mc) sarà certamente riutilizzabile



REGIONE
PUGLIA

<p><u>cantiere o come sottoprodotto, come raccomandato dalle norme nazionali ed europee (Direttiva 2008/98/CE), anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (BAT).</u></p>	
--	--

Valutazioni finali

Esaminata la documentazione progettuale, valutati gli studi trasmessi e le controdeduzioni prodotte dal proponente e tenuto conto dei risultati del monitoraggio svolto per le componenti avifaunistiche e chiropterologiche ante operam, considerati altresì gli ulteriori elementi offerti dalla proponente nella "nota di risposta al parere del Comitato espresso nella seduta del 21/12/2023" si evidenzia come il progetto proposto continui ad intralciare i processi migratori delle specie rilevate e che l'area di progetto è altresì utilizzata per attività trofica da alcune delle specie osservate durante il periodo di monitoraggio. Sotto tale profilo la proponente non ha offerto deduzioni né risultano essere stati effettuati ulteriori approfondimenti del monitoraggio svolto. Tra l'altro anche nelle ulteriori deduzioni introdotte a seguito del parere del Comitato VIA prot. n. 15504 dell'11.01.2024 la proponente non ha provveduto a colmare l'analisi degli impatti potenziali condotte nel SIA a valle dei risultati emersi dal monitoraggio svolto. La proponente non ha offerto, come richiesto nel parere dell'11.01.2024 ulteriori elementi che consentano ritenere superate le criticità già rappresentate rispetto ai potenziali effetti di cumulo con altri progetti sulle specie monitorate. Sotto tale aspetto il proponente, anche nelle osservazioni prodotte a seguito del parere del Comitato dell'11.01.2024 non ha esteso l'esame svolto anche alle esterne alle aree di progetto.

Rispetto all'impatto visivo che è di notevole entità, come del resto evidenziato dalla stessa proponente nel paragrafo "Analisi degli impatti", in relazione alla "componente paesaggio", anche in considerazione della vicinanza dell'area SIC/ZPS Alta Murgia e del sito UNESCO IT670 – "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera" continua ad apparire rilevante l'alterazione della percezione fisica del contesto territoriale e dei suoi valori identitari ritenendo pertanto, anche sulla scorta della mancata verifica dell'impatto visivo generato dall'impianto dal "luogo panoramico" in Santeramo in Colle. L'impatto visivo, come noto è da considerare come un fattore che incide non solo sulla percezione sensoriale, ma anche sul complesso dei valori associati ai luoghi, derivanti dall'interrelazione fra fattori naturali ed antropici nella costruzione del paesaggio: morfologia del territorio, valenze simboliche, caratteri della vegetazione, struttura del costruito. Sul punto la proponente ha semplicemente evidenziato la non fruibilità del luogo panoramico, tralasciando di esaminare l'impatto sui valori associati al luogo. Si rileva inoltre come l'intervento non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici dell'area interessata e che i foto inserimenti prodotti non curano la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto, come previsto ai sensi dell'Allegato 4 del D.M. 10/09/2010;

La proponente non offre controdeduzioni in ordine all'impatto visivo generato dall'impianto anche in relazione all'effetto cumulativo, per gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto; il proponente ha valutato, in particolare, l'elevato grado di intervisibilità dell'impianto in questione, che determinerebbe un effetto di cumulo visivo che non può ritenersi trascurabile, in particolare lungo la direttrice Santeramo-Laterza, a causa della presenza di n.15 aerogeneratori già in esercizio, in un buffer



REGIONE
PUGLIA

di 10 km, che crea un "effetto selva" in un habitat di elevato pregio naturalistico e visivo, trasformando di fatto il 'paesaggio rurale' in 'paesaggio eolico', comportando effetti significativamente negativi sulla percezione dei valori paesaggistici dell'area.



ID VIA 513 - SEDUTA DEL 09.05.2026 -

I componenti della Commissione Tecnica per le Valutazioni Ambientali

N.	AREA AMBIENTALE	Concorde	Non concorde
1	Ing. Gianluca Intini		
2	Dott. Alessandro Reina		
3	Ing. Emanuela Bruno		
4	Ing. A. Paolo Carlucci		
5	Arch. Nicola Ferdinando Fuzio		
6	Ing. Antonello Lattarulo		
7	Dr. Michele Bux		
8	Ing. Giancarlo Chiaia		
9	Dott.ssa Alessia Di Gilio		
AREA ECONOMICA			
1	Prof. Domenico Marino		
2	Dott.ssa Morena Pacifico		
AREA DELLA SALUTE PUBBLICA			
1	Dr. Francesco Cuccaro		
2	Dr. Prisco Piscitelli		
AREA GIURIDICA			
1	Avv.ssa Lidia Flocco		
2	Avv. Antonio de Feo		